



INTERVISTA AL RETTORE TOTTOLI

Dopo un anno alla guida de L'Orientale, un progetto ambizioso sempre più a fuoco

IL RACCONTO DI NEHAL SHUJA, 23 ANNI, NATO A KABUL, ORA STUDENTE A SCIENZE POLITICHE

"L'Afghanistan ormai è un ring di boxe"

VANVITELLI. Incontro con Gaetano Bernieri al Dipartimento di Giurisprudenza

Le quattro tecniche d'indagine dell'investigatore privato

Laureata in Medicina alla Federico II, oggi è Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare

Paola Verde, un medico spaziale

È stata la prima donna italiana a conseguire la qualifica di Space Flight Surgeon presso il Centro Addestramento Cosmonauti Yuri Gagarin di Mosca, nonché il primo italiano a far parte del Medical Board dell'Agenzia Spaziale Europea



Una chef stellata, Rosanna Marziale, inaugura l'anno accademico del Dipartimento di Veterinaria

FEDERICO II

- Emanato il bando di selezione per l'attribuzione di **737 forme di collaborazione part-time** agli studenti dell'Ateneo iscritti a Corsi di Laurea Triennali, Specialistici e Magistrali, specializzandi, dottorandi di ricerca. Le collaborazioni hanno durata di 150 ore, sono retribuite con 7,23 euro ad ora. Il corrispettivo è esente da imposte entro il limite di 3.500 euro per anno. La domanda va presentata, tramite procedura telematica, entro il 7 dicembre.

- **Sondaggi di opinione e politici:** saranno premiate le due migliori **tesi di laurea** su queste tematiche. L'iniziativa nasce dalla collaborazione dell'Ateneo con la società di rilevazioni statistiche **Noto Sondaggi**. Gli autori degli elaborati selezionati riceveranno un premio in denaro di 1000 euro e la possibilità di svolgere uno stage di 3 mesi presso la sede dell'Istituto demoscopico. Possono concorrere al bando (scade il 31 ottobre 2022) i laureati Magistrali che abbiano discusso la tesi tra il 1° settembre 2021 ed il 30 settembre 2022.

- Opportunità di studio, insegnamento e ricerca in materie giuridiche presso università statunitensi nell'ambito del Programma Fulbright. **Se ne parlerà durante l'incontro "FulFred Meetups - Law!"** il 22 novembre (ore 15.00 - 17.00, Biblioteca Guarino) al **Dipartimento di Giurisprudenza**. L'appuntamento è organizzato dal prof. Amedeo Arena, uno dei promotori della neonata rete FulFred della Federico II e referente per le relazioni internazionali del Dipartimento giuridico.

- Opportunità per gli immatricolati al primo anno del Corso di Laurea Triennale in **Economia Aziendale**: potranno beneficiare dell'accordo tra i **Dipartimenti di Economia, Management, Istituzioni (Demi) e di Giurisprudenza** che consente, a un massimo di 25 studenti del Demi, di ottenere con solo un anno di studio in più anche la Laurea in Giurisprudenza. Occorre candidarsi entro il 6

Appuntamenti e novità

dicembre. Una volta superato il colloquio selettivo, gli studenti vincitori dovranno, poi, sostenere 4 esami in soprannumero nell'ambito dei percorsi Triennale e Magistrale e frequentare un anno addizionale a Giurisprudenza per il sostenimento di 5 esami. Sempre al Demi, è in partenza la quarta edizione del Corso di Perfezionamento nella Professione di Dottore Commercialista (**Perdoc**) coordinato dal prof. Roberto Vona; il programma formativo - che si articola in lezioni, laboratori, esercitazioni, seminari, project work - è finalizzato ad approfondire i temi più rilevanti della professione e del management amministrativo e supporta nella preparazione all'Esame di Stato di Dottore Commercialista. Il Corso è a numero chiuso, la frequenza è obbligatoria. La domanda di partecipazione deve essere trasmessa entro il 15 dicembre.

- **Dipartimento di Agraria:** la Biblioteca, dal 2 novembre, osserva questo orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00. L'accesso alla Biblioteca e ai servizi è libero (ovviamente con esibizione di Green Pass) e non necessita di prenotazione.

- Si terrà il 6 e 7 dicembre, presso il Centro Congressi della Federico II in via Partenope 36, il decimo Congresso Internazionale di Citopatologia Molecolare. Responsabili scientifici i professori Giancarlo Troncone, Ordinario di Anatomia Patologica alla Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, Direttore del **Dipartimento di Sanità Pubblica**, Sinchita Roy-Chowdhuri (Stati Uniti), Maria D. Lozano (Spagna).

VANVITELLI

- Percorso di perfezionamento linguistico (60 ore in una lingua tra inglese, francese, spagnolo e arabo, che sia diversa da quelle studiate nell'ambito del proprio

Corso di Laurea) sulla piattaforma Catalyst di Rosetta Stone per gli studenti del **Dipartimento di Scienze Politiche**. La verifica, a fine attività, consente l'acquisizione di una premialità (2 punti) in sede dell'esame di laurea. Gli interessati possono presentare la domanda di partecipazione entro il 30 novembre di ciascun anno solare agli uffici didattici del Dipartimento.

- **Dipartimento di Economia:** nell'ambito del corso di Business planning e creazione di impresa del prof. Mario Sorrentino è in svolgimento un ciclo di lezioni su Venture capital investing e start up. È tenuto dal dott. Mariano Ambrosio, Senior Associate di P101, società specializzata in investimenti early stage nel settore digitale. Ultimo appuntamento il 25 novembre, ore 10.40 - 12.20, Aula B.

PARTHENOPE

- Proroga del **termine delle immatricolazioni** ai Corsi di Studio Triennali e Magistrali a Ciclo Unico fino al 30 settembre, senza pagamento di mora. Sempre che il Corso prescelto (così come è già accaduto per Informatica, Scienze Biologiche e Management delle Imprese Internazionali) non raggiunga prima della scadenza il tetto fissato come utenza sostenibile.

L'ORIENTALE

- **14.220 studenti alle urne il 14** (ore 9.00 - 17.00) e **15** (ore 9.00 - 14.00) **dicembre** per rinnovare le proprie rappresentanze in seno agli organi collegiali dell'Ateneo: Senato Accademico (2 seggi), Consiglio di Amministrazione (2 seggi), Nucleo di Valutazione (1 seggio), Consiglio degli Studenti (20 seggi, di cui 3 per il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, altrettanti per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, 14 per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati), Comitato per lo sport universitario (2), Consiglio Didattico del Polo (3, uno

per Dipartimento). Negli stessi giorni si voterà anche per le rappresentanze studentesche nei Consigli di Dipartimento e di Corso di Studio. Le liste dovranno essere presentate entro il 29 novembre. I rappresentanti degli studenti durano in carica due anni dall'insediamento e sono immediatamente rieleggibili una sola volta.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Nell'ambito di **'Unisob Bootcamp'**, programma di allenamento formativo dell'Ateneo pensato per chi è alle prese con la Maturità e con la scelta universitaria dopo il diploma, è partito il ciclo (in modalità online) **Diritto e innovazione digitale** per il Corso di Studi in Giurisprudenza. È articolato in lezioni tenute da docenti e ricercatori universitari, didattica interattiva, esercitazioni. La partecipazione garantisce l'attribuzione di 5 punti bonus in graduatoria per l'ammissione al Corso di studi nel prossimo anno accademico. Gli appuntamenti in calendario (si tengono dalle ore 15.30 alle 17.00): 22 novembre, **Piattaforme digitali e trasporti pubblici: verso una nuova mobilità urbana**, avv. Alessia Palladino, dottore di ricerca in Humanities and Technologies: an integrated research path, Diritto amministrativo; 25 novembre, **Il riciclaggio mediante monete virtuali: il caso dei bitcoin**, dott. Gaspare Jucan Siciignano, ricercatore di Diritto Penale; 2 dicembre, **Reinventing Justice with Online Dispute Resolution (ODR)**, prof. Roberta Metafora, associato di Diritto processuale civile.

- **Infoday Erasmus** di Ateneo in attesa della pubblicazione del nuovo bando. Gli studenti interessati sono invitati a partecipare. L'incontro, previsto per il 15 dicembre (ore 10.00 - 12.00), si terrà sia in presenza (aula N, 5° piano, sede centrale) che in remoto (Google Meet). Sarà presente la prof.ssa Francesca Russo, Delegato Erasmus di Ateneo.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 10 dicembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 18 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 720
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 16 novembre 2021



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



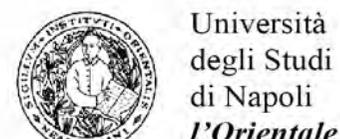
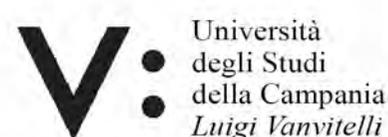
Virtual

UNIVEXPO²⁰²¹

ATENEAPOLI  *L'informazione universitaria*

Come orientarsi all'Università a distanza

dal 23 al 26 novembre 2021



www.virtualunivexpo.it

Laureata in Medicina alla Federico II, oggi è Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare

Paola Verde, un medico spaziale

È stata la prima donna italiana a conseguire la qualifica di *Space Flight Surgeon* presso il Centro Addestramento Cosmonauti Yuri Gagarin di Mosca, nonché il primo italiano a far parte del *Medical Board* dell'Agenzia Spaziale Europea

Ha origini napoletane e federiciane. Medico, specializzata in Medicina Aerospaziale, con la passione per il volo, la storia e la scrittura; tanta determinazione e un'immensa e spassionata curiosità l'hanno condotta a realizzare, a partire dalla **Laurea in Medicina e Chirurgia** nel 1993, tutti i suoi obiettivi. È il Tenente Colonnello **Paola Verde**, che oggi è Capo Gruppo Fattori Umani del Reparto Medicina Aeronautica e Spaziale della Divisione Aerea Sperimentazioni Aerospaziali. **"Ci occupiamo di addestramento e ricerca nel settore della Medicina Aerospaziale ed io, in particolare, sono focalizzata sugli aspetti cognitivi e le performances in ambienti straordinari"**, dice. Spiegato più semplicemente, **addestra i piloti "che, oltre alla macchina, devono conoscere bene se stessi e i loro limiti fisici e mentali. Ci sono vari problemi in cui possono incorrere in volo, essendo esposti a grandissime accelerazioni, nonché alla fatica operativa e al disorientamento spaziale, tanto per fare degli esempi"**. E prende parte a **progetti di ricerca, "ad esempio, ne abbiamo vinto uno sponsorizzato dall'Agenzia Spaziale Italiana e condotto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, incentrato sulle sostanze che si rintracciano in circolo dopo l'esposizione alle alte quote"**.

Missioni di peace keeping "Lì si torna ad essere medici"

Anche docente ad alta specializzazione presso la Scuola di Ingegneria Aerospaziale de La Sapienza di Roma, **"lavorare in Aeronautica Militare significa operare in tanti contesti diversi, come il fuori aria; io sono stata in Kosovo, Albania, Afghanistan, Emirati. In genere, queste sono missioni di peace keeping. Lì si torna ad essere medici, come più tradizionalmente inteso, e ci si occupa anche di civili"**. Il Tenente Colonnello Verde, attualmente, lavora all'aeroporto militare di Pratica di Mare, a Sud di Roma. Come si configura una tipica giornata di lavoro? **"Una giornata di lavoro tipica non c'è. Ci sono sì i corsi per il personale di volo, i test sugli equipaggiamenti e la ricerca, ma ogni giorno è diverso. Durante il Covid, poi, abbiamo svolto anche attività di biocontenimento e di analisi di tamponi in collaborazione con enti statali"**. Dalla Laurea in Medicina e Chirurgia alla Federico II, di strada ne ha fatta: **"Quando scelsi Medicina, sapevo di voler fare il medico, pur non avendo**

idea di quale sarebbe stato il mio campo di elezione. Alla fine ho unito gli studi con un'altra grande e antica passione che avevo, l'Aeronautica". Conserva un carissimo ricordo del **suo relatore**, il prof. **Elio Marciano** **"che mi appoggiò subito quando chiesi di sviluppare una tesi sperimentale con l'Aeronautica, proprio nel luogo dove lavoro ora, più di venticinque anni fa, quando nelle Forze Armate di donne non ce n'erano ancora"**. La Laurea è stata il trampolino di lancio e da Napoli una borsa di studio l'ha portata alla **Royal Air Force britannica per la prima specializzazione in Medicina Aerospaziale: "Fu una full immersion, un cosiddetto 'residency**



program' in un contesto militare e, allora, io ero ancora una civile. Chiaramente dovetti svolgere tutta la parte pratica insieme a professionisti della medicina aerospaziale militare: le prove in centrifuga, in camera ipobarica e altre attività che ho poi costantemente svolto dopo essermi arruolata". Con gli inglesi, **"seguii anche il corso di sopravvivenza in Cornovaglia... senza nessuno sconto. Ricordo che fui lasciata da sola nella brughiera con un pezzo di cioccolato e una manciata di tè, da fare in un piccolo contenitore, qualora avessi acceso il fuoco. Fu un'esperienza intensa"**. Alla specializzazione inglese ne è seguita una italiana, a Roma, e poi **un Dottorato in Neuroscienze**, ancora alla Federico II, uno dei primi programmi sperimentali dell'Ateneo, svolto in parte in Italia e in parte all'estero: **"Concluso il Dottorato, rimasi per un periodo negli Stati Uniti. Era il 2000 e mi ero resa conto che, se non fossi tornata in Italia in quel momento, non lo avrei fatto più. E fui fortunata"**.

"Un lavoro di squadra"

Proprio nel 2000, infatti, venne bandito il primo concorso per le **Forze Armate** aperto alle donne e il sogno dell'Aero-



nautica Militare si avverò. Tra le prime donne: paradiso o inferno? **"Sono cresciuta con tre fratelli maschi – scherza – Ma sono onesta quando dico che sono stata sempre bene. Certo, qualche difficoltà logistica si incontrava, ma eravamo agli inizi"**. Anche i rapporti con i colleghi sono stati positivi: **"Per i più giovani, il problema non si poneva neppure. Forse per i più anziani, all'inizio, era un po' strano. Ma fu solo una questione di abitudine. Quello che conta è che tu sia un professionista. Quando ci si trova in contesti particolari, come il fuori area ad esempio, non c'è tempo per pensare alle differenze di genere: serve un bravo medico, un bravo pilota, un bravo ingegnere; quando risolvi un problema, ...continua a pagina seguente**

...continua da pagina precedente

che tu sia maschio o femmina, è solo un dettaglio". Essere un professionista, ribadisce, è fondamentale: **"Il nostro è un lavoro di squadra, che funziona proprio perché ci sono delle differenze tra i membri e ciascuno fa bene determinate cose. Il risultato si raggiunge insieme"**. Anche con la divisa indosso, oltretutto, non ha smesso di studiare: nel tempo si sono susseguiti aggiornamenti, specializzazioni, certificati; a maggio 2005, ad esempio, **è stata la prima donna italiana a conseguire la qualifica di Space Flight Surgeon presso il Centro Addestramento Cosmonauti Yuri Gagarin della Città delle Stelle di Mosca, nonché il primo italiano a far parte del Medical Board dell'Agenzia Spaziale Europea**. **"Nel mio caso, studio e lavoro vanno di pari passo. Questo mi fa ripensare alla Federico II, a cui sono molto legata - e alla Scuola di Medicina e Chirurgia è anche tornata quest'anno, quale docente nell'ambito del Master di II livello in Medicina Aerospaziale, coordinato dalla prof.ssa Stefania Montagnani e organizzato in collaborazione con l'Aeronautica Militare - Oltre ad essere stata la mia base di partenza, questo Ateneo mi ha dato varie opportunità e tanta libertà"**. Da studentessa, **"sono stata tutelata e rispettata, durante il mio internato io e i miei colleghi abbiamo sempre avuto un largo margine di scelta, in un contesto in cui le buone idee venivano valorizzate"**. E a proposito di spazio di espressione,

la giovanissima matricola Paola Verde ha fatto anche parte della redazione di Ateneapoli: **"Doveva essere il 1988 o 1989. È stato così tanto tempo fa - ricorda - Scrivere mi è sempre piaciuto e così anche la storia. Come mio padre. Certe passioni arrivano per eredità"**.

"Bisogna saper osare"

Quali sono stati i momenti più belli o difficili della carriera? **"Ci sarebbe così tanto da dire, non è facile rispondere. Ho vissuto molte esperienze, diverse. Appena laureata, prima dell'Aeronautica quindi, sono stata in Bosnia per sei mesi, subito dopo gli accordi di Dayton, come responsabile medico, per un'organizzazione non governativa"**. Poi pensa anche alle missioni fuori area: **"In Afghanistan, ad esempio, aprivamo l'ambulatorio ai civili e io avevo centinaia di signore da visitare, visto che in alcuni casi non si erano mai fatte vedere da nessun medico, perché di solito si trattava di colleghi maschi"**.

Stati Uniti, Europa Occidentale e Orientale, Asia, una vita in giro per il mondo: **"Napoli sarà sempre la mia città, quella che riconoscerò come casa, e la mia identità è solidamente italiana, anzi se sono arrabbiata passo dall'inglese al napoletano con molta nonchalance. Però viaggiare, sia per lavoro che per studio, mi piace. Come direbbe Sant'Agostino: viaggiare è come leggere, chi non ha mai viaggiato ha letto una pagina**

sola". Che tipo di persona è Paola Verde al di là della divisa? **"Sono una curiosa. Come ho già detto, amo la storia, che ai ragazzi oggi non viene insegnata per bene. Io sono una cultrice della memoria; senza la memoria c'è il vuoto. E quel vuoto, poi, lo si riempie, spesso in modi sbagliati"**. E prosegue: **"Lavoro tanto, provo a ricavare del tempo per me, ma non sempre mi riesce. Cerco di vivere pienamente e ho la grande fortuna di fare un lavoro che mi piace"**. I sacrifici sono stati innumerevoli: **"Oggi si è un po' meno indipendenti di un tempo, ma bisognerebbe capire che le difficoltà fortificano e che non si deve essere pessimisti. Io ho incontrato tante persone che mi hanno aiutata, ma bisogna anche saper osare, e a volte i ragazzi si lasciano scoraggiare troppo in fretta"**. E l'Italia è un bel Paese in cui vivere: **"Dal punto di vista degli studi universitari pensiamo di essere peggio degli altri Paesi, ma non è così. E se si ama il proprio Paese bisogna trovare il modo di fare esperienza all'estero, ma poi cercare di tornare. Quando, in America, avevo deciso di ritornare a casa, stavo scegliendo tra avere il triplo dello stipendio e stare dove ero felice"**. Un consiglio ad uno studente giovane: **"Studiare tanto e imparare bene l'inglese. Il tutto e subito non esiste: bisogna porsi degli obiettivi e perseguirli. I risultati arrivano con il tempo e la perseveranza, ma lo studio in sé non è mai tempo perso"**.

Carol Simeoli

Tavola rotonda all'Università Vanvitelli

Il ruolo degli alberi nell'emergenza climatica

Una tavola rotonda online il 7 dicembre, un momento di discussione con esperti del settore promosso da RUS Campania (la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, promossa dalla CRUI, che unisce tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale) per fare chiarezza sul vero ruolo degli alberi nell'emergenza climatica. Il principale problema del riscaldamento globale sono le emissioni di anidride carbonica, molecola che viene assorbita dalle piante. È pratica comune quindi (ed errata) credere che sia sufficiente piantare alberi (mille miliardi entro il 2030, come stabilito al G20) per risolvere il problema. Non è così. **"È necessario interrompere le emissioni di CO2, o quantomeno limitarle affinché non si sorpassi la capacità di assorbimento delle piante. Inoltre, è stato stabilito dagli scienziati che non si deve raggiungere un aumento della temperatu-**

ra superiore a 1,5 gradi, limite al quale siamo molto vicini. È vero che gli alberi mitigano la temperatura rendendola più fresca, ma è evidente che piantarne non sia l'unica soluzione, come verrà affermato provocatoriamente da uno dei relatori", spiega la prof.ssa **Giovanna Battipaglia**, docente di Tecnologie del legno ed utilizzazioni forestali del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, che ha promosso l'incontro. Al workshop parteciperanno **Giorgio Vacchiano** (Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali, produzione, territorio e agroenergia, Università di Milano), **Marco Marchetti** (Dipartimento di Bioscienze e territorio, Università del Molise), **Silvia Brini** (responsabile dell'area per il Monitoraggio della qualità dell'aria e per la climatologia operativa dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), **Maurizio Lapponi** (Amministratore delegato di

Lambo s.r.l., impresa-vivaio per la fornitura alla Biblioteca degli Alberi di Milano) e **Alberto Patruno** (Segretario dell'Associazione Nazionale Imprese di Difesa e Tutela Ambientale). **"Tutti questi esperti - riprende la docente - hanno la capacità di spiegare concetti molto complicati in modo divulgativo, così da essere comprensibili a qualsiasi uditorio. La questione climatica è effettivamente grave se si pensa che gli scienziati sono piuttosto concordi nell'indicare il 2030 come punto di non ritorno, un limite entro cui insieme alla coltura delle piante si dovrà aver raggiunto la 'carbon neutrality' e interrotto le emissioni di CO2. Non è affatto un obiettivo semplice e, come se non bastasse, il problema è far arrivare il messaggio ai potenti della terra. Le cose cambiano soltanto quando c'è una pressione dal basso, è così che hanno inizio tutte le rivoluzioni, e questa non fa differenza"**.

Un argomento, quello dell'e-

mergenza climatica, molto sentito alla Vanvitelli, basti pensare all'istituzione alla Vanvitelli della figura del Prorettore alla Green energy e Sostenibilità ambientale, incarnata dal prof. **Furio Cascetta** che **"ha peraltro fortemente premuto affinché si procedesse con questa iniziativa"**, afferma la prof.ssa Battipaglia. Poi continua: **"il nostro workshop è aperto a tutti, agli studenti, agli addetti ai lavori e, questo il nostro auspicio, alle autorità politiche. Questi sono tentativi per risolvere il problema prima che si raggiunga quel famoso punto di non ritorno. Se non si comprenderà la gravità della situazione e si continueranno a disboscare i polmoni verdi come la Foresta Amazzonica e non si ridurranno le emissioni di CO2, temo che le previsioni (tacciate di catastrofismo) circa il riscaldamento ambientale, la riduzione delle coste e la siccità saranno una conseguenza inevitabile"**.

Nicola Di Nardo

Con quali mezzi si raggiunge l'Università? Sondaggio tra studenti, personale amministrativo e docente.

È stato promosso dai professori Bifulco e Calabrese, delegati del Rettore a Mobilità e Trasporti

“Dobbiamo capire come si muove la ‘città’ Federico II”

Ottantamila persone circa. È il numero degli ‘abitanti’ della Federico II: studenti (circa settantacinquemila), docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e personale tecnico-amministrativo. Una città di discrete dimensioni. Ogni mattina buona parte dei ‘federiciani’ raggiunge l'Ateneo con mezzi diversi e da distanze differenti. C'è chi abita a Napoli, magari a poche centinaia di metri dalla sede, e c'è chi si sobbarca tra andata e ritorno anche un centinaio di chilometri. Ci sono quelli che viaggiano in auto, in moto, magari in bici elettrica, e quelli che si affidano agli autobus, alle metropolitane, ai treni dell'Eav. L'Ateneo ha promosso così un sondaggio rivolto a tutta la comunità che ne fa parte affinché ciascuno indichi come si sposta da e verso l'Università. Un gruppo di domande per rispondere alle quali gli intervistati sono stati invitati a collegarsi alla piattaforma Teams e che è stato curato dai professori **Gennaro Nicola Bifulco**, che insegna Fondamenti di Ingegneria dei Trasporti, e **Mario Calabrese**, docente nel settore scientifico disciplinare Costruzioni idrauliche, marittime ed idrologia, assessore ai Trasporti al Comune di Napoli qualche anno fa. Entrambi delegati del Rettore alla Mobilità e Trasporti. “Il sondaggio - spiega il prof. Bifulco - prevede due fasi. Nella prima abbiamo invitato gli studenti a rispondere ed a raccontarci i loro spostamenti universitari nella settimana di lezioni e laboratori che precedeva quella della somministrazione del questionario (dal 2 al 6 novembre). Una settimana standard. Chiedevamo loro come si sono mossi, quali sono le loro propensioni, se gradirebbero la presenza di servizi da ultimo miglio, quelli che coprono i tratti finali o anche iniziali non garantiti dalla mobilità su ferro e gomma, e lo fanno, per esempio, tramite bike e car sharing oppure monopattini elettrici”.

Studenti, hanno risposto in 10 mila

“In questo momento (8 novembre n.d.r.) non conosco quali siano state le risposte, perché non abbiamo ancora esaminato i questionari. C'è,

però, un dato molto positivo ed è relativo alla partecipazione. Hanno partecipato al sondaggio più di diecimila ragazze e ragazzi. Nella seconda metà di novembre partirà la seconda fase del sondaggio, con il questionario indirizzato a chi frequenta l'Ateneo per lavoro: personale tecnico-amministrativo, docenti e ricercatori”. Sottolinea il prof. Bifulco: “Dobbiamo capire come si muove la, chia-



miamola così, città Federico II e quale impatto determina sul funzionamento della mobilità urbana. Conoscere è fondamentale per pianificare strategie e per avere maggiore potere contrattuale - dati alla mano - verso chi ha poteri decisionali in tema di gestione e organizzazione dei servizi di mobilità urbana ed extraurbana”. Il questionario, peraltro, è fondamentale anche per incamerare i dati necessari all'elaborazione da parte dell'Ateneo del piano degli spostamenti casa-lavoro. “Le amministrazioni pubbliche e le aziende private con oltre cento dipendenti sono obbligate a redigerlo. È un obbligo tutt'altro che recente, ma sono pochi quelli che finora hanno ottemperato a questa previsione di legge. Noi della Federico II ci avviamo a farlo”. Al momento, secondo Bifulco, le principali criticità sul versante della mobilità dell'Ateneo sono due: “la prima è appunto la mancata conoscenza delle modalità di mobilità di chi ne fa parte. Conoscere bene ed approfonditamente è indispensabile a fare emergere problemi ed opportunità in maniera scientifica”. La seconda criticità, prosegue, “è il fatto che in

generale il territorio napoletano e regionale, pur avendo opportunità interessanti come la tariffazione integrata del trasporto pubblico, manca di una piattaforma della mobilità. Oggi quest'ultima è assistita da piattaforme tecnologiche e se noi della Federico II arriveremo a realizzarne una sarà importante e diventerebbe un esempio per il territorio”. Ci sono, poi, nodi irrisolti di vecchia data ed uno di essi

incompatibili con la gestione delle attività di una persona che lavora”.

Auto elettriche e bike sharing

Ma torniamo al sondaggio. “Il questionario che abbiamo proposto agli studenti e che sottoporremo anche ai docenti ed al personale tecnico-amministrativo”, dice il prof. Calabrese, “si inserisce molto bene nella impostazione politica del Rettore che è quella di agevolare il collegamento tra le sedi universitarie e di organizzare sistemi di spostamento tra i vari plessi con modalità a basso impatto. Per esempio, si immagina di attivare un servizio di auto elettriche per i docenti ed applicazioni riservate agli studenti affinché possano fruire di sconti con le società che promuovono bike sharing oppure affittano monopattini elettrici”. La mobilità universitaria, sottolinea peraltro il docente, è naturalmente parte di quella cittadina. Sotto questo profilo, nonostante gli evidenti disservizi e le macroscopiche inadeguatezze che ben conoscono i pendolari e tutti coloro i quali utilizzano bus, metropolitane e treni locali, il docente invita ad essere ottimisti: “Sono abbastanza fiducioso perché le stazioni della Metro Linea 1 sono sempre di più e continueranno ad aumentare. Le innegabili criticità determinate dalla mancanza dei treni saranno superate con la progressiva entrata in esercizio di quelli acquistati in Spagna. L'apertura della Linea 6 aiuterà a migliorare il sistema. Sono stati, ancora, acquistati nuovi bus per rinnovare la flotta di Anm. Parte con fondi statali e parte con fondi regionali. Con difficoltà, insomma, ma le cose si muovono e gli universitari ne trarranno vantaggi come tutti”. Il prof. Calabrese, nel frattempo, continua ad affidarsi all'aiuto per raggiungere l'Ateneo: “Abito a Posillipo e c'è solo il 140 come bus, che mi consentirebbe di raggiungere la metro a Mergellina per poi proseguire verso Ingegneria. Il tragitto in sé non è lungo, ma la frequenza del bus non mi permette di fare affidamento sul trasporto pubblico per andare a lezione”.

Fabrizio Geremicca

è certamente la mancata realizzazione, ad oggi, della brezza di collegamento tra la Cumana e la Circumflegrea che avrebbe dovuto consentire di raggiungere facilmente in treno anche dalla Circumflegrea la stazione Eav che sarà aperta a Monte Sant'Angelo. “Per l'apertura della stazione - dice il docente - bisognerà avere ancora pazienza. Non sarà domani e neanche dopodomani. Ci sono stati rallentamenti dovuti a vari problemi, tra i quali l'interferenza con i sottoservizi. Il progetto originario di ricongiungere Cumana e Circumflegrea non credo si realizzerà. Si creerebbero problemi di frequenza dei treni sulla linea che ha una determinata capienza. A quanto mi risulta, c'è però l'idea di attivare un treno navetta che da Soccavo, stazione situata lungo la linea della Circumflegrea, potrebbe raggiungere Monte Sant'Angelo”. Infine, una domanda personale: come raggiunge l'Ateneo il prof. Bifulco? “In Cumana. Il servizio ora è migliorato, anche grazie all'acquisto di alcuni treni nuovi. Tre o quattro anni fa la situazione era pessima. Saltavano moltissime corse e quelle effettuate accusavano ritardi

La Federico II adotta un nuovo mezzo per comunicare con i suoi iscritti

Messaggi agli studenti attraverso la piattaforma Teams

Da piattaforma informatica per pochi intimi a strumento di uso generalizzato. Durante la fase più acuta della pandemia di Covid la piattaforma Microsoft Teams ha vissuto un momento di straordinaria popolarità nella comunità federiciana. Docenti e studenti l'hanno scaricata ed utilizzata per mantenere un filo diretto a lezione, a ricevimento o per svolgere gli esami. Hanno impiegato Teams anche i docenti per confrontarsi, discutere di questioni importanti che non potevano affrontare stando vicini e perfino per lo svolgimento delle sedute degli organi istituzio-

nali di Ateneo. Nelle scorse settimane, poi, la Federico II ha avviato una nuova forma di utilizzo di questo strumento informatico. Ne parla ad Ateneapoli il professore **Giuseppe Cirino**, docente a Farmacia, Delegato di Ateneo per i rapporti con gli studenti. *"Abbiamo pensato - dice - di inviare comunicazioni di interesse generale agli studenti attraverso la piattaforma. Il vantaggio, rispetto al metodo tradizionale, quello che utilizza la casella di posta elettronica assegnata a ciascuno studente quando si iscrive, è l'immediatezza. Teams è scaricata sugli smartphone*

praticamente da tutti i nostri studenti. Quando inviamo un avviso o un messaggio l'applicazione li avverte e lo leggono, se hanno lo smartphone, praticamente in tempo reale". La prima sperimentazione, riferisce il prof. Cirino, ha dato buoni risultati. *"Abbiamo chiesto tramite Teams alla comunità studentesca - racconta - di partecipare al sondaggio sulla mobilità (Ateneapoli ne parla in un articolo a parte, n.d.r.) e hanno aderito in tanti".* Per ora non ci sono altre novità sul versante delle iniziative con gli studenti: *"Abbiamo ricominciato da poco ad avere i ragazzi in presenza*



e cercheremo di avviare attività ed iniziative da concordare. Serve tempo. Ho incontrato il Consiglio degli Studenti alcune settimane fa, ma non ho ancora avviato gli incontri con gli studenti e con i loro rappresentanti nei Dipartimenti".

Quando un legame speciale finisce per orientare anche l'attività di ricerca...

Un premio alla carriera per Flash, il cane da salvataggio del prof. Biagio D'Aniello

Affettuosi, giocherelloni, un po' buffi e molto pazienti. Sono i cani di famiglia, eterni cuccioli dagli occhi dolci, che spesso diventano dei veri e propri eroi. È il caso di **Flash, cane da salvataggio nautico**, che, nell'ambito dell'ottava edizione del *Premio Internazionale Nassiriya per la Pace* tenutasi a Camerota l'8 e 9 novembre, è stata premiata con il riconoscimento alla carriera. Vivace Labrador femmina a pelo nero, Flash è la 'collega' del prof. **Biagio D'Aniello, docente di Zoologia** al Dipartimento di Biologia della Federico II e Istruttore Senior della SICS - Società Italiana Cani da Salvataggio. L'eroina pelosa ha quindici anni, è ormai in pensione! *"Il premio alla carriera le è stato conferito per aver salvato, in dodici anni di attività operativa, venti persone. È un record"*, racconta il docente. Il Premio Nassiriya, quest'anno, è stato dedicato all'Ambasciatore Luca Attanasio, ucciso in Congo lo scorso febbraio: *"Dopo la premiazione delle più importanti personalità, che si sono distinte per i loro atti eroici nel campo della pace e per aver salvato delle vite umane, è stata chiamata anche 'il super-cane Flash'".* Proprio a Marina di Camerota, dove è cominciata la sua storia:

"Aveva tre mesi. Appena vide il mare si tuffò con entusiasmo e io trascorsi i giorni successivi a tentare di tirarla fuori - ricorda il prof. D'Aniello - Il compagno umano dovrebbe comprendere e incoraggiare le propensioni del suo cane, per renderlo felice. E lei era felice in mare". Inizia quindi l'addestramento, arriva il brevetto operativo da spiaggia e poi una lunga serie di abilitazioni, per l'eli-soccorso, la motovedetta della Guardia Costiera, emergenza alluvione, operatività fluviale: *"La SICS è un vanto del nostro Paese. I cani da salvataggio nascono trent'anni fa proprio in Italia. Adesso questa pratica si sta diffondendo anche altrove, dove chiamano i nostri istruttori".* Il salvataggio più emozionante: *"Un ragaz-*

zo di sedici anni. Flash ne aveva tredici ed era già grandicella". Il più difficile: *"È stato quello di un sessantenne che era completamente privo di forze e in balia della corrente".* Ma c'è anche un altro episodio che ricorda con particolare emozione: *"Eravamo in servizio e abbiamo effettuato il salvataggio di una persona. Arrivati a riva, mi sono accorto che Flash non c'era. Ho cominciato a cercarla e a chiamarla finché l'ho vista in mare con un altro uomo".* Era un bagnino che, nel tentativo di aiutare la persona che stava affogando, *"era finito sott'acqua lui stesso. Era andata a prenderlo da sola. Non è che avesse realizzato che il primo salvataggio era concluso: aveva sentito chiamare aiuto e si era lanciata".* Insigni-



ta dell'Oscar della Sicurezza in Mare a Roma, dell'Onorificenza delle Guardie Ambientali a Brindisi, della Medaglia d'Oro al Valor Cinofilo a Firenze, *"io sono cittadino benemerito a Centola, per il salvataggio del sessantenne, e mi piace pensare che lo siamo entrambi. Tutto è cominciato come un gioco e adesso è un'eroina nazionale".* Il docente, oltretutto, **studia proprio le abilità cognitive dei cani:** *"Prima di Flash mi occupavo di altro. Lei ha dato una svolta anche alla mia ricerca. Fino a qualche anno fa tendevo a separare il lavoro dall'attività di volontariato: o ero docente o bagnino di salvataggio e Istruttore Senior SICS. Adesso non più".* Cosa fa Flash ora che è in pensione? *"Ritira premi e va in televisione come ospite - scherza - Per lo più dormicchia tutto il giorno, mangia, passeggia. Si muove più lentamente ed è un po' sorda. Ma questo non intacca la comunicazione. In acqua, ad esempio, si interagisce con il cane con il movimento della testa".*

Carol Simeoli



Al Polo di San Giovanni un incontro con “chi vuole fare impresa e chi l’ha fatta”

C'è un libro che diventa il pretesto per andare in giro a parlare ai giovani nelle scuole, nelle Università e nei punti di aggregazione su come provare a fare impresa. È, in estrema sintesi, il senso del tour **“Il mestiere di fare impresa”** che è iniziato mesi fa con il contributo di **Patrizio Bianchi**, Ministro dell'Istruzione, e dopo varie tappe a Benevento, a Caserta, alla Fiera del Libro che si è svolta in estate a Napoli a Palazzo Reale, a Castel Volturno, approda il 24 novembre al polo della Federico II di San Giovanni a Teduccio. Il libro si chiama appunto **“Il mestiere di fare impresa”**, è pubblicato dalle Edizioni Scientifiche Italiane e lo ha scritto **Michele Raffa**. Un altro Raffa, il professore **Mario** - omonimo ma non parente dell'autore del libro - tra i pionieri del **Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale** a Napoli, promotore di **Start Cup** circa venti anni fa e membro del **Premio**

nazionale per l'innovazione, accompagna il primo nei diversi appuntamenti. **“Il libro di Michele - dice il prof. Raffa - raccoglie la sua esperienza e la trasforma in un testo facilmente leggibile adatto alle scuole superiori, alle università ed agli imprenditori che vogliono innovare. Abbiamo fatto questa operazione sia per il tempo che ci ha dedicato Michele sia perché ci veniva chiesto sempre più spesso un libro introduttivo capace di aiutare a valutare il potenziale imprenditoriale del possibile lettore”**.

Chiarisce: **“Il tour è una nostra idea poi sposata da Patrizio Bianchi, il Ministro dell'Istruzione che ne parlò a Luisa Franzese, la Dirigente dell'ufficio scolastico della Campania. In ogni tappa non presentiamo il libro, sebbene sia al centro dell'incontro. Cerchiamo, a partire dal racconto di storie e casi di imprenditorialità, di affrontare questioni decisive. Per**

esempio: come creare gruppo, come reperire i finanziamenti sul mercato, quanto serve e perché è importante il business plan. In genere interveniamo alla fine. Parla chi vuole fare impresa e chi l'ha fatta”. Il 24 novembre ci sarà una introduzione da parte della prof.ssa **Cristina Ponsiglione**, che è la Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale, della Logistica e della Produzione della Federico II. Parteciperanno al seminario anche **Rosa De Vivo**, che fa parte del Comitato tecnico scientifico dell'Asitor (Associazione italiana orientatori), **Giovanni Esposito**, docente a contratto di Economia ed Organizzazione Aziendale nel Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica della Federico II, **Gioconda Moscardello**, docente a Matematica e Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Prosegue, dunque, l'impegno del prof. Raffa per vincere la sfida alla quale ha dedicato buona parte della sua vita, quella di promuovere competenze ed opportunità di imprenditorialità tra i giovani. Strada non di rado in salita, ma l'entusiasmo è sempre quello degli inizi ed i risultati, secondo il docente, non sono trascurabili. **“A dieci anni dalla laurea, il dieci per cento degli ingegneri gestionali fa impresa. Relati-**

Governare i numeri per fare impresa

Il ruolo dei fattori oggettivi e soggettivi (bilancio, costing, compagine imprenditoriale, ecc.)

24 novembre
(ore 14.30 – 17.30)
Dipartimento di Ingegneria Industriale
Aula SG – I – 2
Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio

Diretta Web:
<https://bit.ly/3mH9ly9>

tivamente ai Corsi di Laurea umanistici non so dare dati precisi perché lì i colleghi sono meno attenti e non si effettua il monitoraggio di chi fa impresa. Posso dire, però, che frequentando l'associazione Italia - Cina ed avendo avuto contatti per anni con Mia Palermo, ora scomparsa, che era la presidente dell'associazione Confucio, una donna di grande capacità, docente a L'Orientale, ho incontrato decine e decine di laureati i quali hanno indirizzato le proprie competenze culturali e linguistiche per avviare imprese che fanno affari con la Cina”. Aggiunge: “Mi risulta che iniziative di imprenditorialità in area umanistica siano state avviate anche da laureati della Federico II e del Suor Orsola Benincasa”.

Fabrizio Geremicca

Festa dell'albero all'Orto Botanico

Undicesima edizione della **“Festa dell'Albero”** all'Orto Botanico di Napoli (in via Foria) diretto dal prof. **Paolo Caputo**, docente di Botanica Sistemica. Si tiene il 20 e 21 novembre (ore 9.00 – 15.00). La manifestazione, istituita in occasione della festività nazionale dedicata agli alberi, promossa dall'Ateneo Federico II con F2 Cultura, quest'anno allarga i confini: tocca anche l'Orto Botanico di Portici. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di celebrare

l'importanza degli alberi per la sostenibilità ambientale, sensibilizzare la popolazione, in particolar modo le nuovissime generazioni, alla tutela del verde e promuovere l'incremento del patrimonio arboreo cittadino attraverso la piantumazione di essenze arboree negli spazi urbani. Attività didattiche per le scolaresche, laboratori di giardinaggio, kermesse artistiche (si esibirà il Coro Polifonico Universitario della Federico II), una piccola esposizione di aziende dedite alla commercializzazione di piante, di prodotti naturali e di quanto necessario per la cura e la manutenzione del verde: gli eventi previsti in questa edizione post pandemia che ha scelto come protagonista l'olivo, pianta simbolo di vittoria e di rinascita. Ospite d'eccezione, il prof. Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli, a cui verranno consegnate delle essenze arboree da collocare in città.



Scuola Superiore Meridionale 18 assegni post dottorato a concorso

L'Università Federico II bandisce un concorso, nell'ambito della Scuola Superiore Meridionale, per 18 assegni post dottorato della durata di un anno (rinnovabili fino a tre) per lo svolgimento di attività di ricerca in sei aree: Genomic and Experimental Medicine; Modeling and Engineering Risk and Complexity; Cosmology, space science & space technology; Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies; Molecular Sciences for Earth and Space; Law and Organizational Studies for People with Disability. La selezione è per titoli e colloquio. Possono concorrervi candidati di qualsiasi nazionalità che abbiano conseguito il loro primo titolo di dottore di ricerca (PhD) da non più di 7 anni alla data di pubblicazione del bando. La domanda dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica entro il 1° dicembre.

Inaugurato il nuovo anno accademico: il punto con la prof.ssa Marella Santangelo, delegata di Ateneo al progetto

26 neo immatricolati al Polo Penitenziario federiciano

Ventisei nuovi iscritti per i Corsi di Laurea che la Federico II attiva ormai da quattro anni all'interno del Penitenziario di Secondigliano. "Quindici sono reclusi in regime di alta sicurezza e dieci in regime di media sicurezza. Molti di essi hanno risposto all'interpello che il Provveditorato ha emanato in tutte le case circondariali italiane. Abbiamo, dunque, **studenti detenuti che si trasferiscono a Napoli** per frequentare le lezioni, vengono dai penitenziari di Saluzzo, Tolmezzo, Augusta, Fossombrone, Vibo Valentia", dice la prof.ssa **Marella Santangelo**, docente di Progettazione ad Architettura e coordinatrice per l'Ateneo del Polo Penitenziario. **Complessivamente gli iscritti ai Corsi di Laurea sono una settantina.** Tra i nuovi immatricolati, "sei hanno scelto Scienze erboristiche, otto Scienze gastronomiche e mediterrane, cinque Scienze Sociali, tre Scienze Politiche, uno Sviluppo sostenibile (il Corso che afferisce al Dipartimento di Architettura e che da qualche anno ha sostituito Urbanistica) e tre Scienze dei servizi giuridici". Anche quest'anno, studenti detenuti saranno seguiti da un certo numero di **tutor**: "Abbiamo chiuso finalmente il bando di Ateneo per reclutare sedici persone: otto dottorandi

ed altrettanti studenti. Spero in un aiuto economico per mettere a concorso altri posti perché la figura del tutor è determinante per la buona riuscita dei percorsi universitari nei penitenziari". Come, d'altronde, è importante l'**orientamento in ingresso**: "A luglio con altri colleghi di vari Dipartimenti sono stata a Secondigliano per incontrare i detenuti interessati alla proposta didattica dell'Ateneo e per indirizzarli, sulla base delle esigenze e delle preferenze individuali, verso i Corsi di Laurea più interessanti per loro. Abbiamo preparato anche **varie brochure che sono state inviate ai diversi istituti di pena presenti in Campania**". Si parte, dunque, dopo l'inaugurazione dell'anno accademico che si è svolta nel Penitenziario l'otto novembre. Le lezioni si svolgeranno in gran parte in presenza ma ci saranno anche opportunità per seguire a distanza. "Una novità positiva - informa la prof.ssa Santangelo - è che finalmente i **detenuti hanno ricevuto i computer che sono stati messi a loro disposizione dall'Ateneo**". Non è l'unica. "Stanno per iniziare il **tirocinio nella farmacia del carcere i primi due studenti di Scienze nutraceutiche e di Scienze erboristiche. Sono due Corsi di Laurea che prevedono il tirocinio obbligato-**

rio prima della laurea per gli studenti del terzo anno. Ebbene, grazie ad un accordo tra l'Asl Napoli 1 e l'Ateneo, in particolare il Dipartimento di Farmacia, siamo riusciti a garantire questa opportunità. È stata sottoscritta una convenzione che abbiamo presentato l'otto novembre durante l'inaugurazione". Una delle peculiarità del Polo Penitenziario della Federico II è che lo coordina un architetto. "In genere - dice Santangelo - esperienze analoghe alla nostra e presenti in altri Atenei italiani hanno come delegati giuristi e sociologi della devianza. Io sono stata scelta dal prof. Manfredi, all'epoca Rettore, perché avevo già cominciato a lavorare sui temi dell'architettura del carcere e dello spazio di detenzione. Ricordo che il garante dei detenuti che c'era all'epoca, Adriana Tocco, mi propose di parlare del progetto di Polo Penitenziario con Manfredi e che quando lo feci subito il Rettore mi chiese se sarei stata disposta a coordinare l'iniziativa. Mi sono buttata in questa avventura molto faticosa, ma che ritengo sia molto importante e di grande valore per l'Ateneo, per i reclusi e per la città. **Il carcere non è un mondo da abbandonare o ignorare, ma una realtà, per quanto dolorosa, che va presenziata dalla società civile. È un punto della real-**



tà e coinvolge più di 70 mila persone. Un mondo abbandonato e sottovalutato. Bisogna esserci per scongiurare derive e distorsioni e per evitare che possano verificarsi episodi come quello che ha coinvolto i reclusi ed alcuni agenti di polizia penitenziaria a Santa Maria Capua Vetere". La docente fa riferimento alle violenze ed ai pestaggi perpetrati - secondo quanto appare da alcuni filmati delle telecamere interne al penitenziario e secondo l'ipotesi di reato della Procura di Santa Maria Capua Vetere - da decine e decine di agenti di polizia penitenziaria nei confronti dei detenuti. Una vendetta a freddo dopo una protesta che aveva coinvolto un gruppo di reclusi. "Io credo - sottolinea la prof.ssa Santangelo - che uno dei sentieri da percorrere con il Polo Penitenziario sarà anche la **formazione e la professionalizzazione degli agenti di polizia penitenziaria. Immagino che l'Ateneo possa promuovere iniziative culturali ed attività didattiche anche per loro perché dal miglioramento del livello culturale di tutti i soggetti presenti in carcere può scaturire il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro sia dei reclusi, sia degli agenti**". Conclude: "La cultura può rafforzare e dare competenze e strumenti ai reclusi che diano una nuova prospettiva anche ai loro rapporti con i familiari. Per esempio alle relazioni con i figli. È capitato che alcuni mi abbiano detto: studio perché in questo modo con mio figlio so di cosa parlare. Uno dei primi mi confessò che si sarebbe iscritto a Giurisprudenza perché suo figlio frequentava lo stesso Corso di Laurea ed avrebbero avuto argomenti di discussione e conversazione".

Fabrizio Geremicca

Cineforum in lingua originale del CLA

Quindicesima edizione del Cineforum in lingua originale organizzato dal CLA (**Centro Linguistico di Ateneo**) della Federico II - in collaborazione con il COINOR, il Goethe Institut, il Master in II livello in Drammaturgia e Cinematografia, F2 Radio Lab - e curato dalla dott.ssa Fabrizia Venuta, Direttore tecnico per le certificazioni linguistiche internazionali del Centro. Si svolgerà dal 30 novembre al 17 maggio presso il cinema Academy Astra di via Mezzocanone. Diciotto le pellicole in lingua originale con sottotitoli in italiano proiettate. L'accesso in sala, gratuito per gli universitari, è consentito, con green pass, a partire dalle ore 17.45. Gli studenti iscritti possono ottenere dei crediti formativi per la partecipazione al cineforum se il proprio Dipartimento ha aderito all'iniziativa. Primo film in programmazione il 30 novembre, *Cruella* di Craig Gillespie (2021) basato sul romanzo della scrittrice inglese Dodie Smith 'La carica dei 101' e sul film animato della Disney del 1961. Protagonista Emma Stone nei panni di una giovane Crudelia De Mon. Dal 29 novembre, e fino all'8 febbraio, si svolgerà anche la tradizionale rassegna cinematografica in lingua dedicata alle scuole. Le proiezioni avranno inizio alle ore 14.00.

Borse di studio agli studenti migranti (6 iscritti alla Federico II) dalla Fondazione Erri De Luca

Dandolo: “una manifestazione di grande trasporto emotivo”

“È stata una manifestazione di grande trasporto emotivo, intensa e appassionante. Non si è trattato solo di un aiuto economico, ma anche di un riconoscimento degli sforzi profusi, perché le storie di questi ragazzi sono piene di sacrifici quotidiani”. Il prof. **Francesco Dandolo**, docente di Storia Economica presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II e delegato di Ateneo per la gestione delle problematiche connesse ai migranti e ai rifugiati (figura nata nel 2016 su intuizione dell'allora Rettore Gaetano Manfredi), racconta ad Ateneapoli la cerimonia tenutasi lo scorso 5 novembre nell'Aula Magna della Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio (rappresentata dalla prof.ssa **Mercede Sabatini**): la Fondazione Erri De Luca ha consegnato **dieci borse di studio ad altrettanti studenti migranti**, che dopo lunghi percorsi migratori hanno scelto di restare in Italia per intraprendere i propri studi universitari. Un'iniziativa che parte da lontano – precisamente dal 2015 si conferiscono borse annuali – e che in questa occasione ha visto la presenza di **6 studenti federiciani** ritenuti meritevoli. Accanto a Dandolo anche il prof. **Antonio Pescapé**, che ha la delega per il Terzo Settore, e la prof.ssa **Silvia Acocella**, in rappresentanza della Fondazione; tutti davanti ad un parterre di un centinaio di persone, con circa 30 nazionalità differenti. “Aprirsi a questi ragazzi è pienamente il senso dell'università, è il cuore di tutto – spiega quest'ultima – Sono giovani che da ogni angolo del mondo decidono di venire qui e spesso hanno storie alle spalle impossibili da raccontare, fatte di viaggi terribili dall'Africa, per esempio. Il loro desiderio di studiare è uno spettacolo naturale senza pari. Per noi è un bene immenso, da custodire e curare. Mi piace sottolineare che molti di loro non si fermano alla sola formazione

universitaria, si dedicano, ad esempio, al volontariato, perché sanno cosa significa donare”. Ma per comprendere al meglio la portata dell'evento bisogna soffermarsi sul lavoro certosino, svolto negli anni con costante assiduità, di una rete che vede la compartecipazione di ‘tre teste’. “La Fondazione, con donazioni esterne e dei propri soci, finanzia le borse, la Comunità di Sant'Egidio individua sul territorio e nella scuola tanti possibili destinatari e offre i propri spazi per lo svolgimento, poi la Federico II prova a formarli tra i propri banchi”, illustra Dandolo.

“Sono tutte storie ricche e piene di altruismo”

Testimonianza diretta di questi percorsi di accoglienza e introduzione in società sono i **corsi di Mediatore culturale e Caregiver**. “Il primo è giunto ormai alla sua quinta edizione e nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Politiche e la Comunità (dove tutt'ora si sta svolgendo ogni giove-



di e domenica, ndr). *Finora ha contato 270 studenti (125 italiani e 145 stranieri, ndr). Il secondo, invece, grazie alla collaborazione ancora tra la Comunità e il Dipartimento di Scienze Mediche Traslocazionali, è giunto alla terza edizione, che comincerà a breve. Anche qui abbiamo buoni numeri. 53 corsisti, la quasi totalità immigrati, di cui 17 africani, 15 europei, 10 asiatici, 8 americani, 3 italiani*. Un elemento tutt'altro che secondario rende grazie alla bontà dei progetti: **“tutti i docenti, esperti e professionisti insegnano gratuitamente, per contenere i costi di iscrizione in modo da consentire l'accesso a tutti, senza forme di discriminazione di reddito”**. Già, perché la condizione economica può fare la differenza. **“La Fondazione di De Luca, negli anni, ha raddoppiato le borse da cinque a dieci. È uno sforzo importantissimo perché molti di questi ragaz-**

zi contemporaneamente allo studio hanno anche bisogno di lavorare. Come pure i sacrifici delle famiglie sono notevoli affinché i loro figli possano formarsi, mentre alcuni sono addirittura soli”. La chiosa finale non potrebbe che essere affidata al valore simbolico dell'accoglienza, quale che sia la sua forma. **“Chi viene in Europa ha una sete di cultura che va capita e interpretata, spesso nei paesi di origine non ci sono le strutture per seguire determinati percorsi universitari. Infatti, alcuni pensano di tornare per mettere sul campo le competenze acquisite. Ad ogni modo sono tutte storie ricche e piene di altruismo. Voler dare e mettersi a disposizione: ieri (il 5 novembre, ndr) si è capito che l'immigrazione arricchisce umanamente anche noi**”, conclude Dandolo.

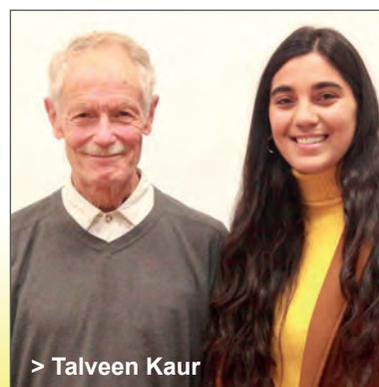
Servizio di **Claudio Tranchino**

Studiare a Napoli da migrante

“Anche noi siamo i volti delle eccellenze italiane”

Talveen Kaur, Odirachukwunma Abogwalu, Precious Ukwuoma, Guido Antony Marco Mirando, Amantha Aluth Muhandiramlage e Nehal Shuja. Sono questi i nomi dei 6 studenti federiciani che hanno vinto altrettante borse di studio per migranti, stanziata dalla Fondazione Erri De Luca. Nomi dietro i quali si nascondono storie disparatissime e, al tempo stesso, fatti che li accomunano tutti, loro malgrado, per effetto del pregiudizio dilagante nei confronti di chi ha origini diverse.

“Quando sono arrivata in Italia avevo 18 anni – racconta **Talveen, 27enne indiana** che frequenta il secondo



> Talveen Kaur

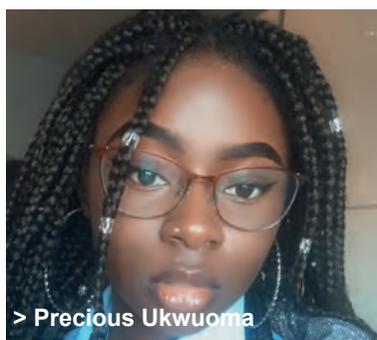
anno della **Magistrale in Relazioni Internazionali in inglese** – e soprattutto non era nelle mie intenzioni andare via. Ho dovuto lasciare mio fratello, però mi sono avvicinata a mio padre, che vive qui da tantissimi anni”. I ricordi dei primi tempi sono vividi. **“L'impatto è stato scioccante, non lo nascondo. La cosa che più mi è rimasta impressa è stata la sensazione provata, dopo l'atterraggio, nel vedere due persone salutarsi con i baci sulle guance. Era un qualcosa di fuori dal mondo per me”**. Tornando al

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente presente, "ricevere questa borsa di studio è stato davvero emozionante. Fondazione e Comunità mi hanno sostenuto tantissimo, soprattutto perché in India io ero una brava studentessa. Vinsi anni fa una borsa di studio, poi all'improvviso ho dovuto rifare tutto da capo, è stata durissima". Per il futuro le idee sono chiare: "Vorrei lavorare in un'ambasciata per stabilire un ponte ideale tra Italia e India". Dalle aspirazioni diplomatiche, a quelle di ambito medico, proprie di Odira, diminutivo di Odirachukwunma, nigeriano di 24 anni arrivato in Italia nel 2016. Dopo un anno trascorso tra i banchi della Triennale in Lingue, il passaggio al Corso dei suoi sogni, **Medicina e Chirurgia**, del quale frequenta il quinto anno: "Grazie a mio padre, ho avuto l'opportunità di studiare Medicina in inglese qui. Ora sto molto bene ma all'inizio le difficoltà dovute alla lingua hanno inciso parecchio. **Lentamente ho trovato la mia dimensione**, ho imparato l'italiano grazie ad un corso seguito presso la Comunità di Sant'Egidio, e tutto sembra ripagato con questa borsa. Oltre alla soddisfazione, è stata una vera e propria boccata d'ossigeno soprattutto durante il lockdown, dato che vivo e mi sostengo da solo". Ma la Nigeria, ovvio, resta casa. "Purtroppo non ho ancora avuto modo di tornarci. I procedimenti burocratici per ottenere il permesso sono lunghissimi e non posso permettermi di saltare le lezioni". Dunque il futuro dove sarà? "Non lo so ancora, sarebbe bello mettere a disposizione della mia gente le competenze raggiunte, ma sarebbe altrettanto interessante esercitare la professione qui, magari per aiutare gli stranieri che non conoscono bene la lingua". Rispetto a Talveen e Odira, il percorso degli altri ragazzi nasce invece da dinamiche diverse. **Precious**, Marco e Amantha infatti sono nati e cresciuti in Italia. La prima, 21 anni, nata da genitori nigeriani, ripone le proprie aspirazioni nella **Giurisprudenza**, Corso di Studi al quale si è iscritta ormai due anni fa: "Fin da bambina coltivavo il sogno di diventare avvocato penalista, ho sempre avuto un forte interesse per la criminologia. E, in vista di questo obiettivo, la



> Odirachukwunma Abogwalu



> Precious Ukwuoma



> Guido Antony Marco Mirando



> Amantha Muhandiramlage



borsa mi offre un aiuto importante, ne vado fierissima". Si sente in dovere di ringraziare innanzitutto Erri De Luca e la prof.ssa Acocella, **Marco**, 21 anni, iscritto al secondo anno di **Controllo di Qualità**, di origine srilankese: "Sono due persone generosissime, ne porterò sempre il ricordo". Il percorso del giovane segue il binario intrecciato tra aspirazioni lavorative e volontariato presso la Comunità di Sant'Egidio, dove presta servizio per anziani e senz'altro ormai da otto anni. "Ora sono in attesa dello scorrimento delle graduatorie, perché ho intenzione di gettarmi nelle professioni sanitarie, in particolare su **Fisioterapia**. Inizialmente avevo vagliato l'ipotesi Medicina, ma poi, si sa, le situazioni evolvono". Il capitolo sugli obiettivi e la prosecuzione della formazione universitaria lo chiude **Amantha**, iscritta a **Biologia generale applicata**, che a 25 anni mostra carattere, lucidità e una sana dose di autocritica: "I primi due anni non sono stata una

studentessa brillante, perché volevo fare Medicina. Ma poi ho cambiato idea, anzi, mi sono resa conta che quella strada non sarebbe mai stata la mia. Così mi sono gettata anima e corpo per rimettermi al passo con gli studi. Sono una persona piena di curiosità, mi piacerebbe diventare uno scienziato in senso ampio proseguendo nel settore delle neuroscienze, magari in Olanda".

"Il colore della pelle è ancora vissuto come un problema"

Amantha, però, non si ferma qui con la riflessione. E nell'esprimersi sul valore simbolico della borsa di studio ricevuta, ne deduce un senso antropologico, che a sua volta squarcia i veli che ricoprono il fenomeno del razzismo. "Oltre all'onorificenza di ricevere questo premio, l'effetto principale è stato normalizzare le identità di noi borsisti nel contesto della

società italiana. Questa occasione ci ha offerto l'opportunità di raccontarci e andare oltre gli stereotipi. Anche noi possiamo crearci un futuro nonostante i contesti da dove veniamo. È da 25 anni che mi si fa pesare il fatto di non avere tratti caucasici. Diciamolo, il colore della pelle è ancora vissuto come un problema". E, al pensiero della giovane, si accodano in egual misura anche gli altri ragazzi, al di là delle proprie origini. "Specialmente quando cerco casa, se al telefono si mostrano disponibili, non appena dico di essere nigeriano mi sbattono le porte in faccia – racconta Odira – e anche durante il tirocinio i pazienti sono poco abituati a vedere un medico straniero. Io penso che il problema sia un'apertura mentale che manca. Le persone non sono mai uscite dal loro cantuccio, non hanno mai visto altro". È evidente il malessere anche in Marco, che non entra nei dettagli di quanto patito, ma ringrazia i propri fratelli per averlo sempre sostenuto. "A scuola me lo facevano pesare, eccome. La cosa mi ha portato diversi problemi emotivi. Il problema è che i genitori non educano al multiculturalismo, all'integrazione. Fortunatamente mio fratello e mia sorella, che ci sono passati prima di me, mi hanno sempre fatto credere in me stesso, curato la mia autostima. Insomma, ho capito di non avere nulla di sbagliato, valgo al di là di ogni etichetta". Precious è lapidaria, e non ci gira intorno: "Tutte le ragazze subiscono insulti di natura sessuale, ma io non mi sento nemmeno libera di passare troppo tempo alla fermata del bus, perché arriva sempre qualcuno che, per il colore della pelle, mi giudica una donna di facili costumi. Per non parlare dei messaggi disgustosi che mi arrivano sui social". È l'assurdo che diventa paradosso, come racconta ancora Amantha, che chiude con una frase piena di orgoglio e consapevolezza. "Sono stata tantissime volte nel Paese d'origine dei miei genitori, lo Sri Lanka, e anche lì ho vissuto il razzismo al contrario. Non mi accettavano, mi vedevano come un occidentale". Ma ora non sembra più avere lo stesso impatto di prima: "Anche noi siamo i volti delle eccellenze italiane".

Il racconto di Nehal Shuja, 23 anni, nato a Kabul, ora studente a Scienze Politiche

“L’Afghanistan ormai è un ring di boxe”

Il 31 agosto 2021 è storia. Di quelle che i manuali scolastici non potranno fare a mano di citare. E per le implicazioni geopolitiche, e per la devastazione che si è lasciato alle spalle. Abituati, soprattutto gli italiani, a farci i conti - con l’ottavo mese dell’anno - solo come fine delle proprie vacanze, dall’altra parte del mondo un intero Paese veniva abbandonato al proprio destino dall’Occidente. È l’Afghanistan che torna in mano talebana. È una nazione che sbatte le porte in faccia ai diritti delle donne per tornare in un limbo fatto di povertà e terrore. I giornali ne scrivono, i tg mostrano le immagini. Ma i colori vivi possono restituirli solo le voci di chi in quei luoghi ci è nato e cresciuto. Come **Nehal Shuja**, 23enne nato nel sud-ovest e cresciuto nella capitale Kabul che, nel 2015, dopo aver raggiunto la maturità, ha avuto l’opportunità di studiare in Italia, presso l’Accademia militare di Modena, grazie ad una borsa di studio. Da allora, la penisola è casa sua. Napoli la città in cui attualmente vive. Studia e frequenta il **secondo anno di Scienze Politiche**, presso la Federico II. Studente meritevole, è uno dei 6 federiciani ad aver ricevuto una sovvenzione dalla Fondazione Erri De Luca. La presa al potere dei taliban, per sua fortuna, non l’ha vissuta fisicamente, ma la sofferenza è pari a quella dei suoi connazionali; a quella della sua famiglia, che tutt’ora vive lì. E infatti Nehal non si tira indietro, sale sul ring come piace fare a lui – **è stato campione nazionale di lotta libera** – e si apre su passato, presente e futuro. Ma, come in tutte le storie, bisogna partire dall’origine. **“Quando sono arrivato qui, è stata veramente dura** - racconta ad Ateneapoli - **perché vengo da un Paese che è un altro mondo rispetto all’Italia, da ogni punto di vista. Però devo dire che il popolo italiano mi ha accolto veramente bene, ad ogni livello. Ne vado fiero e ne sono contento. Piano piano, imparando la lingua e comprendendo**



la cultura, mi sono integrato benissimo. Oltre allo sport, spero di potermi proiettare in una carriera diplomatica. È un ambito che mi piace fin da quando ero bambino. So cosa significa vivere situazioni difficili e collaborare affinché si possa dare aiuto per me è importantissimo”. Sulla vita in Afghanistan non ha dubbi: **“Quando ero lì, nonostante tutti i problemi, le esplosioni, gli attentati, la fame, ero con la mia famiglia, e mi manca molto. È vero, venendo qui ho fatto un passo in avanti enorme, ma sto soffrendo tantissimo. Non mi sento bene quando vedo la situazione che vive ora la mia gente. Com’è possibile che un esercito di 300mila soldati (dell’ex governo Ghani sostenuto dall’Occidente, ndr) si sia sciolto in poche ore?”.** Una domanda che resta, al momento, inevasa. Ma gli americani hanno una colpa importante: **“Sono stati investiti 100 miliardi nel mio Paese, ma non si sa che fine abbiano fatto. Questo perché non c’è stata una lotta alla corruzione interna, che ci divora da sempre”.** Ciò non toglie la possibilità di raccontare gli spaccati di vita di chi a Kabul ci è rimasto, come la madre, i

fratelli e le sorelle di Nehal. **“I problemi ci sono sempre stati nel nostro Paese, già dai grandi imperatori. Tuttavia, avevamo un governo stabile (ancora Ghani, ndr) seppur sostenuto dall’esterno. C’erano diritti umani per donne e bambini. C’era il diritto di parlare, protestare, ora non si può fare più nulla. L’economia è collassata. Basti pensare che chi ha uno stipendio può prelevare solo 200 dollari al mese, e magari ha dieci persone in famiglia da sfamare. Come si può andare avanti?”.** E in particolare, sulla famiglia di Nehal, pende una scure terrificante. **“Alcuni miei parenti lavoravano con l’ex governo. I talebani appena sono saliti al potere hanno fatto credere di perdonare i collaborazionisti, purtroppo non è vero. Ora non possono uccidere perché sono sotto l’occhio vigile della comunità internazionale. Ma di nascosto hanno già fatto fuori un sacco di comandanti dell’esercito. Ora c’è la forte paura di essere uccisi. Non escono molto di casa, soprattutto le donne”.** E a ben vedere, i pericoli non vengono solo dai talebani, ma anche dal ritorno in auge di Daesh, ovvero l’Isis, nella sua costola afghana ‘K’.



> Nehal Shuja

“Questi accusano i taliban di essere infedeli, che a loro volta accusano pure noi di esserlo. Daesh ha già compiuto due - tre attentati bruttissimi in alcune moschee del Paese, provocando morti tra donne e bambini”. Il giovane si congeda con una speranza. Anzi un appello, misto ad una propria previsione: **“Vorrei che la comunità internazionale intervenisse e ci aiutasse, perché i talebani non sono capaci di governare e infatti non dureranno a lungo”.** L’ultima frase è lapidaria: **“L’Afghanistan ormai è un ring di boxe”.**

Il ricordo della prof.ssa Rosa Lanzetta: "Era una personalità che incuteva rispetto, per la sua autorevolezza, non timore"

L'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo intitolata al prof. Lorenzo Mangoni

L'aula Azzurra del complesso universitario di Monte Sant'Angelo si chiamerà, d'ora in avanti, **Aula Lorenzo Mangoni**. Il 15 novembre si è svolta la cerimonia di intitolazione alla memoria del docente universitario di Chimica che è scomparso qualche anno fa. Una personalità di grande rilievo per l'Ateneo e per la Chimica organica, nella quale ha condotto studi e ricerche. Ha ricoperto anche importanti incarichi istituzionali nella Federico II: Preside della Facoltà di Scienze dal 1979 al 1993 e componente del Consiglio di Amministrazione dal 1969 al 1975. Ha collaborato molto da vicino con il professore **Carlo Ciliberto**, matematico e rettore dell'Ateneo dal 1981 al 1993. Hanno ricordato la figura professionale ed umana di Mangoni, nel giorno della intitolazione dell'Aula, il Rettore **Matteo Lorito**, la prof.ssa **Rosa Lanzetta**, che dirige il Dipartimento di Chimica federiciano, l'ex Rettore **Guido Trombetti**, l'ex Prorettore **Giuseppe Marrucci** ed altri che lo conobbero e che ebbero l'opportunità di lavorare insieme a lui.

Lezioni appassionanti

"Ho conosciuto il professore **Mangoni** - racconta la prof.ssa **Rosa Lanzetta** ad Ateneapoli - nel 1973, circa mezzo secolo fa. Mi ero appena iscritta a Chimica e seguivo il suo corso. Ero, insomma, una matricola che affrontava un mondo completamente nuovo, tra emozioni e paure. È trascorso ormai mezzo secolo ma ricordo ancora come se fosse ieri l'aula in via Mezzocannone 16 nella quale si teneva il corso. **Le sue lezioni appassionavano. Mi hanno fatto innamorare della Chimica organica e per questo, dopo la laurea, ho scelto di continuare la mia attività di studio e di ricerca con il suo gruppo**". Il ricordo dell'esame da studentessa con Mangoni resta indelebile: "Il giorno prima avevo deciso di lasciare Chimica per il timore di non riuscire a farcela. Mio padre mi disse: 'fai quello che ritieni più giusto ma non aggirare le difficoltà. Affrontale e poi even-

tualmente cambi'. **Superai l'esame con un ottimo voto la prima volta e lì ho imparato che non bisogna spaventarsi di fronte agli ostacoli, compresi quelli che appaiono più ardui da superare. Ricordo che mi presentai all'esame vestita in maniera raffinata, mi posi il problema di affrontare quel momento importante in maniera adeguata anche dal punto di vista estetico, dell'abbigliamento. A 18 anni sono momenti ed occasioni che ti formano**". È stato molto importante, va avanti nei ricordi la prof.ssa Lanzetta, anche l'insegnamento trasmesso da Mangoni nel ruolo di Preside di Facoltà. "Sono Direttore di Dipartimento da sei anni - dice - e ho cercato di mettere in pratica sin dall'inizio quel che lui faceva all'epoca. Le problematiche quando sono complicate vanno affrontate non all'ultimo momento in Consiglio, ma devono essere sviscerate, elaborate, concordate prima. Lui



arrivava in Consiglio con il problema già sviscerato ed affrontato grazie ad un lavoro di analisi e confronto che era cominciato prima. In questo modo, poi, si trovava la soluzione. Erano tempi complicati, di contestazione, nei quali le Facoltà non riuscivano sempre, come si usa dire, a portare a casa il risultato".

"Per me era e restava il Professore"

In tanti anni di frequentazione e collaborazione professionale la prof.ssa Lanzetta non è mai riuscita a dare del tu al prof. Mangoni: "Non mi veniva naturale. **Per me lui era e restava il Professore con la p maiuscola, anche quando ormai eravamo diventati colleghi**". Sarebbe errato, però, trarre da ciò l'idea che il docente fosse una persona dura o spigolosa o, peggio, boriosa. "La sua era una personalità che incuteva rispetto, non timore. Rispetto per la sua autorevolezza, per la signorilità che lo contraddistingueva e per l'umanità che solamente conoscendolo in seguito avrei compreso fino in fondo. Era inizialmente mascherata da una figura istituzionale ed austera come erano i professori di una volta". La vita del prof. Mangoni è stata attraversata dalla tragica scomparsa della



moglie e della figlia. "Ha affrontato questi dolori - ricorda la docente - con grande forza ed equilibrio. Ricordo anche questo di lui. Come, del resto, non dimentico alcune espressioni di grande dolcezza verso di me. Lui sapeva che io chiamavo le mie due figlie le bimbe, anche quando ormai erano diventate grandi e si erano sposate. Ebbene, negli ultimi anni è capitato che lo abbia incontrato e che lui mi abbia ancora una volta chiesto con un sorriso come stessero le bimbe. Un dettaglio che mi ha sempre trasmesso affetto e tenerezza. Ricordava quel mio vezzo a distanza di decenni".

Impegno, etica e rigore

Cosa può raccontare agli studenti di oggi, alle ragazze ed ai ragazzi che intraprendono il percorso, certamente ostico, degli studi universitari in Chimica, la biografia del prof. Mangoni? "Non lo limiterei all'aspetto didattico-scientifico. Mangoni era una persona rigorosa in tutto quello che faceva. Nelle sue sfaccettature, nei suoi vari impegni di didattica, di ricerca, di Preside. **Impegno, etica e rigore erano i suoi valori. Ai ragazzi può trasmettere questo. Direi soprattutto la testimonianza che, qualunque attività si svolga, qualunque sia la strada che si è deciso di percorrere, non lo si deve fare in maniera raffazzonata, con superficialità, senza impegno e senza rigore. Direi che questo messaggio può essere utile non solo agli studenti di Chimica, ma a tutti i giovani, sia che frequentino l'Università, sia che svolgano altre attività**".

Incontri

"**Comunicare la storia dell'arte moderna: architettura, città e storia**": è il titolo di un ciclo di incontri al quale partecipano relatori di caratura internazionale, organizzato dalla prof.ssa Bianca de Divitiis, docente di Storia dell'arte moderna al Dipartimento di Studi Umanistici, nell'ambito del Master di II livello sulla comunicazione del patrimonio culturale e in collaborazione con il progetto di ricerca nazionale PRIN 2017 "Renaissance in southern Italy and the Islands: Cultural Heritage and Technology". Gli ultimi due appuntamenti in programma: 25 novembre, ore 16.00 (Biblioteca BRAU, Piazza Bellini, Aula del Refettorio), "Dalla ricerca all'esposizione pubblica: una conversazione su come nasce l'idea di una mostra", intervengono Guido Beltramini (Palladio Museum); Howard Burns (Scuola Normale Superiore di Pisa, Palladio Museum); Fernando Marias (Università Autonoma Madrid); ne discute Paola D'Alconzo (Federico II); 26 novembre, ore 14.00 (Dipartimento di Studi Umanistici, Via Marina 33, aula A8), "Quotidianità e recupero cognitivo: evidenze scientifiche a confronto", relazione di Francesca Pisano (Università degli Studi di Napoli) con Paola Marangolo (Federico II).

Primi laureati con il nuovo ordinamento a Scienze Chimiche

Dalla sostenibilità ambientale ai beni culturali: le strade percorribili dal chimico

“Con le sedute di luglio e di ottobre abbiamo iniziato ad avere i primi laureati della Magistrale nella sua versione rinnovata (Giandomenico Caserta, la cui storia raccontiamo in pagina, è tra questi, n.d.r.)”, spiega la prof.ssa **Delia Picone**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche. Maggiore “attenzione agli aspetti pratici e innovazione di alcuni percorsi”, i contenuti della riforma avviata nel 2019 che ha riprogrammato alcuni insegnamenti nell’ottica di avvicinarsi alle nuove richieste del mercato del lavoro. Alle materie di base quali Chimica Generale, Analitica, Chimica Fisica, Organica e Biologica - imprescindibili per la formazione degli studenti - il percorso didattico oggi affianca insegnamenti integrativi che mirano ad approfondire le conoscenze

di una specifica area o disciplina. Una lista, quest’ultima, ampliata e diversificata individuando quattro indirizzi tra cui scegliere: **Chimica dell’ambiente e dei beni culturali**, che tra le materie comprende Archeologia della produzione e Chimica dei beni culturali; **Chimica per le Scienze della vita**, che propone ad esempio Biocristallografia e Proteomica strutturale e funzionale; **Metodologie Chimiche per la Sintesi e la Catalisi**, di ambito più tradizionale, che vede insegnamenti come Chimica e tecnologia della Catalisi o Sintesi asimmetrica; **Chimica per l’Energia e la Sostenibilità**, che tratta Chimica fisica delle energie rinnovabili e Gestione delle risorse energetiche del territorio tra le altre discipline. Ognuno di questi indirizzi propone quattro diversi corsi,

tre dei quali devono essere individuati dagli studenti come insegnamenti integrativi. Il percorso accademico viene infine completato dalla selezione di due insegnamenti a scelta tra quelli proposti, anche in questo caso da una lista rinnovata e ampliata. L’attenzione ricade soprattutto sulle discipline impartite in lingua inglese, tra cui Design of bioinspired catalysis o Environmental geochemistry. La parte laboratoriale è stata rafforzata, riprende la prof.ssa Picone, “con l’introduzione di più esercitazioni per i corsi fondamentali e nuovi corsi che prevedono esercitazioni pratiche”.

Una formazione accademica più moderna e di ampio respiro che non vuole allontanare gli studenti dai campi tradizionali di applicazione delle conoscenze di settore, ma che per-

mette di sondare nuovi campi e nuovi impieghi professionali ancora distanti dall’immaginario dei più. “I nostri studenti sono abituati, da anni, ad approcciarsi a materie che vedono un legame con l’ambiente e la sostenibilità, ma chi arriva da noi da altre università le considera delle novità. Con un indirizzo specifico e delle materie dedicate, anche l’area dell’Energia e della Sostenibilità può richiamare l’attenzione di più studenti, che avranno un quadro chiaro e definito della propria formazione specifica”. Il tema dei Beni Culturali, invece, è una novità assoluta e distingue il Dipartimento federiciano dalle altre proposte presenti sul territorio. Il chimico che viene impiegato in questo settore diventa una figura fondamentale non soltanto grazie ai metodi più innovativi di preservazione delle opere d’arte, ma anche per la corretta attribuzione di tali opere e della loro datazione. Un campo, quest’ultimo, che ancora in pochi scelgono, ma per questo motivo con delle potenzialità da sfruttare.

Giandomenico, laurea in Scienze Chimiche a pieni voti con lode e menzione della Commissione

23 anni, una media da capogiro, laurea a pieni voti con lode e menzione speciale della Commissione. Eppure la ricetta per riuscire bene negli studi di **Giandomenico Caserta**, uno dei trentadue laureati alla Magistrale in Scienze Chimiche nella seduta di ottobre, sembra composta da semplici ingredienti: curiosità, passione e collaborazione con i colleghi - amici. E anche un po’ di sport per staccare la spina.

Classe '98, Giandomenico ha svolto i suoi studi scolastici tra Teverola e Aversa: la prima alle scuole elementari, poi le medie e il liceo scientifico. L’avventura universitaria è costellata di successi: la Laurea Triennale in Chimica e poi il percorso Magistrale che gli vale la menzione alla carriera grazie alla media del 30. “Mi sono appassionato alle scienze già al liceo, ma chimica non era tra le materie che studiavamo meglio. Credo sia stata la voglia di conoscerla di più, la sfida a comprenderla che mi ha spinto a compiere questa scelta. Mi affascinava l’idea di poter combinare gli elementi, manipolare la materia, scoprirne soprattutto la parte laboratoriale di questo percorso.

Quando vedevo in televisione scienziati, chimici, ne rimanevo ammaliato”, racconta il neolaureato, il quale apprezza anche l’ampia spendibilità delle conoscenze chimiche, ad esempio presso le aziende farmaceutiche che “contribuiscono al miglioramento della salute della società”.

Le ore di tirocinio sono, in genere, tra le attività preferite degli studenti perché permettono di toccare con mano la professione. Purtroppo, causa pandemia, Giandomenico ha potuto svolgerle solo presso i laboratori universitari. Già nel periodo della stesura della tesi, però, ha avuto i primi colloqui con le aziende ed è pronto ad iniziare “uno stage presso la Dompè, azienda farmaceutica che ha sede anche a Napoli. Per quanto mi sia piaciuto l’ambito universitario, vorrei continuare a fare ricerca in ambito farmaceutico”.

L’impegno nello studio non ha impedito, però, a Giandomenico di coltivare tantissimi hobby e passioni: “Amo disegnare e dipingere, leggo, ascolto musica e ho sempre praticato sport, prima nuoto, poi palestra e adesso crossfit. Credo sia fondamentale non dedicarsi esclusivamente allo

studio, ma avere del tempo per fare altro, per staccare la spina”. Nel suo percorso, “un ruolo importantissimo lo hanno avuto anche i miei amici, sia quelli che ho conosciuto all’università che quelli storici. Con i colleghi ho potuto studiare e confrontarmi, ci siamo stati vicini durante i momenti di sconforto e di difficoltà, prima degli esami ci siamo dati man forte”. Una possibilità, quella di conoscere nuova gente e instaurare rapporti sinceri, agevolata dai piccoli numeri del Corso di Laurea. Rapporti sinceri si instaurano anche con i docenti, punto di riferimento per qualsiasi difficoltà: “il confronto con i professori è stato fondamentale, ci conoscevano ancora prima dell’esame e questo permetteva di essere seguiti di pari passo”.

La sfida più tosta, durante questi anni di studio, è stata quella dell’esame di **Chimica-fisica** perché “coinvolge molta matematica e fisica, richiede delle buone conoscenze in quegli ambiti. Allontanandosi un po’ dal settore chimico, risulta più complessa. Eppure, credo sia stata anche una delle materie che ho preferito perché, per quanto difficile nella sua preparazione, quando



ci si rende conto dell’utilità di quelle conoscenze, si impara ad apprezzarne le potenzialità”. Altra materia che ha molto apprezzato: “**Chimica Organica**, perché più di altre mi ha permesso di vivere il laboratorio, vedere all’opera ciò che mi aveva incuriosito della chimica, del combinare reagenti, manipolare la materia”.

Passione, curiosità, desiderio di mettere in pratica le conoscenze acquisite, perché la vita in laboratorio è uno degli aspetti caratterizzanti di questi studi e della professione futura: il mix vincente per una brillante carriera secondo Giandomenico.

Agnese Salemi

Una famiglia virtuale, il gruppo LinkedIn *Alumni*, riunisce oltre quattrocento ex studenti del Corso

Ingegneria Elettronica: tutti occupati i laureati Magistrali 2020

Sono bravi e già tutti collocati nella posizione desiderata. Sono i laureati Magistrali 2020 di Ingegneria Elettronica. A raccontarne percorsi e tempistiche di inserimento nel mondo del lavoro, con l'ausilio di coloratissimi grafici a torta, è un'indagine condotta dal Corso di Studi attraverso il gruppo LinkedIn che riunisce tutti gli aspiranti ingegneri elettronici arrivati al traguardo. *Alumni* è il nome di questo gruppo, una famiglia virtuale "di oltre quattrocento laureati Triennali e Magistrali, che ci permette di restare in contatto con i nostri ragazzi e di monitorarne le carriere", precisa il prof. Santolo Daliento, Coordinatore del Corso. Inaugurato circa tre anni fa, "accoglie anche gli ex studenti, alcuni dei quali ora si occupano di reclutamento, e qualche esponente di azienda quando ha posizioni aperte", configurandosi quindi come una vera e propria comunità per il placement, oltre che come strumento digitale di monitoraggio, alternativo al Consorzio Almalaurea "i cui dati rischiano di essere incompleti e di non coprire tutto lo spettro

dei laureati, poiché si basano solo su chi risponde effettivamente ai sondaggi". Nel 2020, 55 studenti hanno conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica. E l'indagine condotta ha rilevato "una percentuale di occupati pari al 100%, un dato in linea con i monitoraggi degli scorsi anni". Uno dei grafici, pubblicati sulla pagina Facebook del Corso, mostra un'abbondante fetta di colore blu, la più grande della torta, che la legenda indica come i tempo zero "cioè chi ha cominciato a lavorare prima della Laurea, il 35,9% degli



studenti. Entro un massimo di sei-otto mesi, però, sono tutti impiegati". Dato questo, effettivamente interessante, essendo riferito all'anno più duro a memoria della cosiddetta Generazione Z, "il 2020 che, oltretutto, ha visto lo spostamento delle sedute di Laurea a distanza. Nella parte centrale dell'anno, tra marzo e l'estate, in pieno primo lockdown, c'è stata una certa lentezza nelle assunzioni ma, per il resto, i nostri dati parlano da sé". Altro punto a cui nell'indagine si è prestata particolare attenzione è la pertinenza degli impieghi effettivi con le aspirazioni degli studenti e "notiamo che la corrispondenza c'è. I laureati si sono divisi tra aziende di produzione, come Hitachi Rail, Leonardo o IBM, e società di consulenza ad ampio spettro che forniscono anche professionalità alle grandi aziende che non assumono direttamente". Con una punta di soddisfazione, il docente guarda anche alla fetta di chi ha scelto di proseguire nel campo della ricerca: "Nove; di cui quattro al CERN, tre a Napoli, uno a Bologna e un altro in America. E c'è da aggiungere che, dei 55 laureati, metà lavora in Campania". Gli ingegneri napoletani, lo sottolineano spesso tanti docenti, sono bravi: "È vero e hanno competenze molto trasversali che li rendono adatti a settori anche apparentemente diversi tra loro. Un ingegnere elettronico, ad esempio, può entrare in un'azienda che si occupa di software, hardware, così come di auto o telecomunicazioni. Non esiste



> Il prof. Santolo Daliento

settore industriale che non abbia bisogno dell'elettronica". Una performance di alto livello, attenzione, è preferibile: "Più che il tempo, è il voto che attesta la qualità del percorso universitario". Quanto ai laureati triennali, invece, "non prevediamo indagini specifiche perché il 90% prosegue con il percorso biennale". Sulla Triennale, un paio di anni fa, "è stata introdotta una modifica volta ad uniformare i primi due anni con quelli degli altri Corsi del settore dell'informazione. Per valutare l'efficacia di questa misura dovremo aspettare la fine del ciclo anche se il Covid ha guastato la situazione". Gli studenti lo percepiscono poco, "mentre a noi docenti è più chiaro come la pandemia abbia impattato negativamente sulla loro preparazione. E purtroppo, anche con la possibilità di occupare le aule al 100%, sia alla Triennale che alla Magistrale, stanno frequentando poco in presenza, preferendo seguire le lezioni a distanza". Non sono previste, invece, modifiche imminenti alla Magistrale: "Proprio l'indagine condotta sui laureati ci dimostra che il Corso funziona già bene così com'è".

PREMI E SEDUTE DI LAUREA

- Quarta edizione del Premio di Laurea dell'ing. Lucio Goglia, pioniere dell'utilizzo dell'informatica a partire dagli anni '70 e fondatore di Advanced Systems. Il concorso premierà una tesi su tematiche di ricerca dei Data Base Management System, dei Data Warehouse o dei problemi di Business Intelligence, con particolare interesse per gli aspetti metodologici e tecnologici correlati. Il premio, del valore di 2.500 euro, è riservato a coloro che abbiano conseguito, a partire dal 1° marzo 2019 ed entro la data di scadenza del bando di concorso, il 18 dicembre prossimo, la Laurea (Triennale o Magistrale) in Informatica o Ingegneria Informatica presso la Federico II, in Ingegneria Informatica all'Università del Sannio, in Informatica/Informatica Applicata presso la Parthenope. Le domande di partecipazione al concorso vanno inviate al Dipartimento federiciano di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione entro il 18 dicembre.

- Il Collegio degli Studi di Ingegneria ha definito il calendario delle sedute di laurea del 2022. A gennaio la seduta inizia il 24 (la documentazione va consegnata entro il 7, stessa scadenza per la conclusione degli esami). Le date dei mesi successivi: 14 marzo; 23 maggio; 11 luglio; 20 settembre; 24 ottobre; 5 dicembre.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

Gli obiettivi da raggiungere nel Piano triennale di sviluppo

Al Dipartimento di Ingegneria Industriale

“7.000 studenti iscritti che sono un patrimonio da valorizzare”

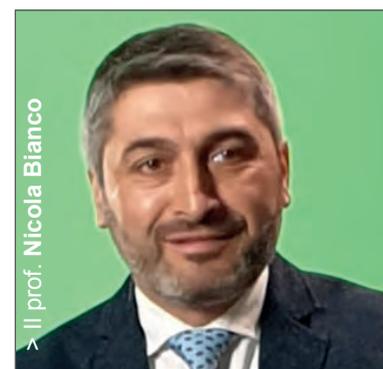
Potenziamento delle attività di tutorato a beneficio delle matricole, acquisizione delle innovazioni digitali nella didattica, incremento dell'internazionalizzazione, messa a sistema di tutte le competenze impegnate nella Terza Missione. È organico e ambizioso il **Piano di Sviluppo del Dipartimento di Ingegneria Industriale** per il prossimo triennio, la cui proposta di valore è sintetizzabile in semplici parole: attenzione ai giovani - studenti, ricercatori e docenti. Approvato lo scorso 30 settembre in Consiglio di Dipartimento, affianca il Piano di Reclutamento del Personale Docente e Tecnico Amministrativo, e “si intitola **‘Giovani per un futuro DII eccellenza’** con quel DII che è l'acronimo del nostro Dipartimento”, spiega il Direttore, il prof. **Nicola Bianco**. Il documento sintetizza il panorama dell'attuale didattica, ricerca e Terza Missione dell'Ingegneria Industriale, pone degli obiettivi per i prossimi tre anni e identifica delle linee d'azione. **Didattica.** “Il DII ha tredici Corsi di Laurea, tra Triennali e Magistrali, e ben settemila studenti iscritti che sono un patrimonio da valorizzare. Una criticità, però, è riscontrabile nell'alto tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno che si aggira intorno al 35-40%”.

Alto tasso di abbandono degli studi

Tre, di conseguenza, gli obiettivi identificati: “**Ridurre gli abbandoni, favorire la regolarità degli studi e incrementare l'internazionalizzazione**”. In merito ai primi due punti, in aggiunta alla partecipazione alle attività di tutorato organizzate dalla Scuola con l'ausilio di studenti Magistrali e dottorandi, “**abbiamo presentato all'Ateneo un progetto in cui chiediamo risorse aggiuntive di personale docente per ulteriori azioni di affiancamento, anche motivazionale, dello studente**”. Questo progetto prevede che “**team di giovani**

docenti e ricercatori affianchino gruppi di ragazzi per aiutarli a comprendere e superare quelle difficoltà che immancabilmente si manifestano nel passaggio dalla scuola all'Università”. È sicuramente da potenziare l'**apertura internazionale**, lato studenti sia outgoing che incoming. “**Il numero di crediti acquisiti dai nostri allievi all'estero è piuttosto basso, anche rispetto alla media nazionale dei Corsi simili a quelli incardinati nel Dipartimento**”. Analizzando il problema, “**abbiamo capito che gli studenti hanno difficoltà nel trovare esami, da sostenere nelle Università straniere, che vengano poi riconosciuti nel loro percorso formativo. Per aiutarli, vorremmo dar vita a gruppi di lavoro che identifichino a monte i pacchetti di insegnamenti validi, a seconda della sede estera prescelta**”. Quanto agli incoming, “**bisogna puntare sulla comunicazione e sugli insegnamenti in lingua inglese che eroghiamo in buon numero, ma localizzati in determinate aree. Dobbiamo impegnarci, sicuramente ad incrementarli, ma anche a collocarli in maniera uniforme nei piani di studi dei vari Corsi**”. Una discussione relativa alla didattica, ad oggi, non può prescindere dalla DAD né tralasciare il potenziale innovativo che le tecnologie digitali portano con sé. “**Nel corso del 2020 abbiamo promosso un'azione di monitoraggio della didattica a distanza e di valutazione degli strumenti impiegati, al fine di**

comprenderne i punti di forza e di debolezza. Come Dipartimento – tiene a precisare – siamo convinti che le attività didattiche vadano svolte in presenza e che gli studenti debbano venire in aula. A seconda dei punti all'ordine del giorno, però, il digitale può tornarci utile e con varie modalità”. Un esempio “**è ancora il tutorato. Queste attività, quando si tenevano in presenza, erano ben frequentate solo all'inizio poiché, causa la carenza di aule, erano organizzate in orari tardo-pomeridiani. Riproposte a distanza, invece, hanno riscosso un certo successo in termini di partecipanti**”. Registrazione delle lezioni, esperimenti laboratoriali da remoto, interventi di rappresentanti aziendali e docenti stranieri saranno i plus della futura didattica universitaria: “**Pensiamo all'ultimo anno delle Triennali e ai primi approcci agli aspetti pratici delle discipline caratterizzanti. Portare in laboratorio classi di cento e più studenti è complicato. Sarà fattibile, invece, portare il laboratorio in aula, ad esempio, mostrando esperimenti da remoto**”. È una sperimentazione interessante che, quest'anno, “**condurremo per alcuni insegnamenti e con docenti che hanno già impiegato modalità didattiche del genere. Poi faremo il punto della situazione e avvieremo un lavoro di condivisione delle best practices**”. Il Dipartimento, con il coordinamento del suo **Delegato alla didattica**, il prof. **Raffaele**



Il prof. Nicola Bianco

Savino, “**ha investito anche nell'adeguamento tecnologico di sei aule dipartimentali, dotandole di lavagne LIM, telecamere e proiettori. Le impiegheremo per iniziative seminariali e di dottorato**”.

Ricerca. Nel Piano ‘Giovani per un futuro DII eccellenza’ si fa riferimento a due sfide principali, relative ai bandi europei e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. “**In Dipartimento, abbiamo più di ventidue settori scientifico-disciplinari. Una complessità che, nel Piano di Sviluppo, abbiamo valorizzato con la parola **interdisciplinarietà****”. Il prof. Bianco sottolinea la presenza di alcune **eccellenze**, “**che si sono concretizzate nella partecipazione ad importanti bandi competitivi nazionali e internazionali e le cui buone pratiche, consolidate in alcuni gruppi di ricerca, possono essere travasate**”. Quanto al PNR, “**abbiamo competenze sui temi della mobilità sostenibile e della transizione ecologica e, per quanto non focalizzate, ma nell'ottica dell'interdisciplinarietà, sulla transizione digitale. Anche in questo caso, il punto sarà non partecipare come singoli, muovendoci in coerenza con le linee guida dell'Ateneo**”.

Terza Missione. “**Qui l'obiettivo è una messa a sistema di competenze e iniziative già in atto. Nel precedente triennio era stata avviata una sorta di anagrafe centralizzata di tutte le attività di conto terzi, poi trascurata con la pandemia**”. Un rapido accenno al **Piano di Reclutamento del Personale Docente e Tecnico Amministrativo**: “**Si è concretizzato con richieste all'Ateneo volte, da un lato, alla valorizzazione delle eccellenze già presenti in Dipartimento e ai passaggi di carriera e, dall'altro, all'acquisizione di nuove risorse di ricercatori a tempo determinato di tipo A e B**”.

Carol Simeoli



Novità dai Corsi di Laurea del Dipartimento di Ingegneria Industriale

Aerospaziale partecipa ad una competizione della Nasa: gli studenti svilupperanno un piccolo satellite

Nuovi regolamenti, attività seminariali e partecipazione a competizioni studentesche. Di qui al secondo semestre ci sarà tanto da fare per gli studenti del Dipartimento di Ingegneria Industriale, come raccontano i Coordinatori dei Corsi di Laurea.

Ad **Ingegneria Aerospaziale**, sia per la Triennale che per la Magistrale, sono entrati in vigore dei **nuovi Regolamenti**.

“Alla Triennale il cambiamento è minimo. Prevede semplicemente, al primo anno, lo spostamento dell'insegnamento di Fisica dal primo al secondo semestre e permetterà alle matricole di dividere meglio il carico di lavoro”, spiega il prof.

Raffaele Savino. Più consistente, invece, la modifica del percorso biennale “divenuto maggiormente flessibile nella scelta dei curricula sin dal primo anno. Il nuovo Manifesto ne prevede tre: **aeronautico, fluidodinamico-propulsivo e spaziale**”. L'esigenza di innovare “era forte, dal momento che il nostro Manifesto non subiva consistenti modifiche da circa quindici-venti anni”.

A percepirla erano soprattutto gli studenti “che hanno mostrato un certo apprezzamento per la nuova flessibilità concessa nella composizione del loro percorso. **Tra gli insegnamenti più gettonati, ad esempio, c'è Aerospace Design Project** che si sta tenendo, oltretutto, con una modalità didattica non tradizionale”. C'è, e ci sarà ancora fino alla fine delle lezioni, “una cospicua presenza di esponenti dall'industria e dai centri di ricerca, con cui gli studenti stanno portando avanti dei lavori progettuali”. E si sta facendo strada l'idea “di partecipare, prossimamente, ad una **competizione organizzata dalla Nasa** che prevede lo sviluppo, da parte degli studenti, di un piccolissimo satellite delle dimensioni di una lattina. La call è aperta e, a breve, comporranno un team”. Sono in fase di organizzazione “anche ulteriori incontri, via Teams, destinati agli studenti Magistrali al secondo anno, che avranno come relatori **nostri ex laureati, ora impegnati nell'industria del settore**



aerospaziale, che racconteranno le loro esperienze professionali”. Hanno da poco rimesso piede sulla terraferma i tre studenti di **Ingegneria Navale** che, all'inizio di ottobre, erano salpati a bordo dell'incrociatore Garibaldi della Marina Militare, nell'ambito dell'iniziativa Mare Aperto 2021: “Sono soddisfatti della loro esperienza e faremo in modo che la raccontino presto ai loro colleghi in occasione di un incontro che stiamo organizzando”, precisa il prof. **Guido Boccadamo**. Nell'ambito di un **progetto di tutorato** avviato dal Dipartimento, intanto, “stiamo incontrando su Teams le matricole, siamo al secondo appuntamento, con l'obiettivo di instaurare, e poi mantenere costante, un dialogo con loro. Sono un po' intimoriti dal futuro, più che dal presente e dall'Università, e ci hanno posto molte domande in merito al mondo del lavoro e trend”.

A Gestionale seminari trasversali

È sulla stessa lunghezza d'onda la prof.ssa **Cristina Ponsiglione**: “Circa una settimana fa anche noi, **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, abbiamo avviato le operazioni di mappatura delle matricole, con l'aiuto dei docenti di Analisi e dei rappresentanti degli studenti**”. Il Corso, sin dall'inizio del semestre, ha trovato utile l'impiego dei social e degli strumenti digitali: “**Ho aperto un gruppo Teams dedicato agli studenti, in cui ascolto problemi e riflessioni. Ho notato che i ragazzi sono attivi anche sui nostri canali social e soprattutto sulla pa-**

gina Facebook”. Questo semestre, la docente ha lezione al terzo anno, nella sede di San Giovanni a Teduccio: “C'è una bella presenza in aula - commenta - **Con i docenti che hanno gli altri insegnamenti del semestre, stiamo organizzando una bella attività in collaborazione con un'azienda**”. Preferisce non anticipare molto: “posso dire solo che, agli inizi di dicembre, si terranno dei **seminari le cui tematiche saranno trasversali a tutte le nostre lezioni**. Noi docenti ci stiamo impegnando nel rilancio di attività seminariali e di gruppo, delle prove intercorso e di auto-valutazione, proprio per stimolare gli studenti e invitarli all'azione”. Si prevedono delle novità, invece, sulla **Magistrale di Ingegneria Gestionale**: “Stiamo lavorando ad un ampliamento dei curricula formativi - informa il prof. **Pierluigi Ripa - Il Corso necessita di un aggiornamento alle esigenze del mercato del lavoro**. Spesso, i nostri laureati Triennali si sentono attratti dagli Atenei al di fuori della Campania ed è fondamentale, invece, che percepiscano il valore e la qualità del nostro Corso”. Non è prevista, almeno per il momento, l'adesione ai Minor in Green Technologies e Smart Infrastructures: “Sono interessanti, ma comporterebbero il rischio di un allungamento del percorso di studi e **Ingegneria Gestionale è già abbastanza corposa**”. Una promessa, in conclusione del suo intervento, per il secondo semestre: “**Pianificheremo gli orari delle lezioni con più coerenza**. Questo semestre, sono risultati piuttosto frammentati, creando qualche difficoltà nella fruizione del-

le lezioni. Una buona parte degli studenti, infatti, sta seguendo ancora a distanza”.

Tornando ai **Minor**, ad aver dato la possibilità di includere nel proprio percorso il modulo dedicato alle Green Technologies, è la **Magistrale di Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**: “Alla mia attenzione ho circa cento piani di studi. Ne ho visualizzati venti, di cui tre contenevano la richiesta di adesione al Minor” è il dato che condivide il prof. **Fabio Bozza**. È presto, dunque, per delineare un bilancio: “**Immagino che il numero crescerà, almeno stando a tutte le richieste di informazioni che ho ricevuto in fase preliminare**”. “A livello di Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, si è composto un gruppo di lavoro che sta mettendo a punto delle tecniche che ci consentiranno di svolgere le esercitazioni in remoto - informa il prof. **Riccardo Russo**, Coordinatore della Triennale - **Come Corso di Ingegneria Meccanica, chiaramente, siamo molto interessati. Infatti, avendo ancora metà degli studenti a casa, abbiamo deciso di rendere facoltative le attività e le esercitazioni di laboratorio in presenza**. Lo studente può scegliere di aderire o meno”. Poi una precisazione: “Quest'anno, nel piano di studi, **abbiamo reinserito il Colloquio di Inglese 2**”. Proprio la compilazione del piano di studi mette spesso in crisi gli studenti: “I problemi sono di natura informatica, dal momento che questa operazione si svolge senza un'interfaccia umana. Qualche complessità nella compilazione dei moduli è comprensibile, soprattutto per gli studenti Magistrali che hanno un ampio ventaglio di insegnamenti tra cui scegliere. Ma le nostre segreterie amministrative possono essere d'aiuto”. Una nota positiva, in conclusione: “**Mi fa piacere sottolineare che stiamo registrando un aumento del voto medio di laurea dei nostri studenti**. È un dato che andrà analizzato ma, probabilmente, ci dice che la didattica blended ha prodotto anche qualcosa di buono”.

La parola al prof. Piero Salatino, Coordinatore del progetto quadro interateneo **“Tecnologie per le Transizioni”**

Minor: qual è stata la risposta degli studenti?

Approfondimento delle conoscenze all'insegna della trasversalità. È ghiotta la promessa alla base del progetto nazionale dei **Minor**, i pacchetti di insegnamenti e altre attività in *Green Technologies* e *Smart Infrastructures*, ora a disposizione degli studenti di alcune Magistrali del Collegio di Ingegneria. Scaduto il tempo per modificare il proprio piano di studi, si è chiusa anche la prima fascia utile per aderire a questa novità. Delinea il punto della situazione il prof. **Piero Salatino**, Coordinatore del **progetto quadro interateneo “Tecnologie per le Transizioni”** in cui rientra lo strumento del Minor, che premette: *“I due pacchetti sono stati offerti eccezionalmente anche a coloro che sono già al secondo anno. E non dimentichiamo i laureandi Triennali che, non avendo ancora completato la procedura di immatricolazione alla Magistrale, hanno altro tempo per consegnare il piano di studi”*. Tenuto conto di questi

elementi, al momento **“la risposta all’offerta del Minor in Green Technologies è piuttosto lusinghiera** – questo pacchetto è aperto ai Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica, Elettrica, per l’Ambiente e il Territorio, Meccanica per l’Energia e l’Ambiente e Scienza e Ingegneria dei Materiali – *Una cinquantina di studenti ha già formalizzato l’adesione. Consideriamo che le Magistrali a cui appartengono hanno popolazioni studentesche abbastanza diverse, per cui ciascun Corso ha espresso un totale di interessati proporzionale ai suoi numeri”*. Sul Minor in Smart Infrastructures (Corsi di Transportation Engineering and Mobility, Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto, delle Telecomunicazioni, Elettrica) *“i dati non sono ancora del tutto assestati, ma qui, già in partenza, abbiamo una platea studentesca più circoscritta”*. Tutti i Coordinatori coinvolti, comunque, *“hanno sottolineato di avere ricevuto più e più manifesta-*

zioni di interesse”. **Difficoltà nell’adesione ai pacchetti “forse in quei Corsi che hanno una struttura più rigida. Sicuramente, ad esempio, è stato agevolato chi, in piano di studi, aveva la possibilità di optare per i 18 crediti a scelta autonoma”**. Nei prossimi anni, comunque, **“ci verrà in aiuto il Decreto 133 che favorisce la flessibilità dei percorsi. A breve ci sarà un incontro con i Coordinatori dei Corsi interessati: faremo il punto della situazione, analizzeremo eventuali problematiche e vaglieremo dei correttivi”**. Una serie di provvedimenti aggiuntivi verranno adottati, anche sulla base delle **richieste avanzate dagli studenti** in fase di presentazione del progetto: **“Ci è stato chiesto, ad esempio, se i Minor peseranno sul voto finale di Laurea e quanto impatteranno sul fuori corso. Chiaramente è nostro interesse che questo impegno non diventi penalizzante per lo studente”**. **L’incoraggiamento ad arricchire il pro-**



prio percorso “deve tradursi in un vantaggio, per cui immaginiamo dei supplementi di regolamento con cui smussare le criticità”. I due percorsi, ricorda, **“sono ancora in una fase sperimentale. Per il Ministero siamo degli osservati speciali: l’interesse è altissimo sia per i temi che trattiamo, sia per la formula trasversale con cui li proponiamo. Il nostro è un progetto pilota e non ci resta che cominciare a sperimentare sul campo”**. La maggior parte delle attività, tra lezioni e seminari, è prevista al **secondo semestre del secondo anno**: **“Noi docenti siamo pronti ad entrare in aula. Io stesso mi cimenterò con uno degli insegnamenti creati ad hoc per il percorso in Green Technologies. Sono curioso di sperimentare su una classe mista, composta da persone con background molto differenti e con cui sarà interessante lavorare anche alla composizione di gruppi per project work”**.

Carol Simeoli

Le tesi degli studenti in un libro, autore il prof. Loreto Colombo

“La progettazione è diventata un poco filosofica”

Quaranta progetti di studenti di Architettura, elaborati nell’ambito delle tesi di laurea, per un racconto di una urbanistica possibile e necessaria che, però, stenta ad affermarsi e ad imporsi sulla logica delle speculazioni, delle lottizzazioni abusive, dell’inerzia dei pubblici poteri, dalla inadeguatezza di senso civico e di partecipazione collettiva ai processi del cambiamento. I progetti sono contenuti nel libro del prof. **Loreto Colombo**, docente di Tecnica della Pianificazione Urbanistica e Territoriale. Si intitola: **“Urbanistica tra ricerca e didattica”**. In procinto di andare in pensione, spiega Colombo, **“ed avendo seguito sia ad In-**



gegneria che ad Architettura molte tesi di laurea, oltre che di specializzazione e di dottorato di ricerca, ho ritenuto di fare una messa a punto.

È un libro frutto di tre anni e mezzo di lavoro, espressi in 520 pagine, grafici e disegni. La filosofia del lavoro è di lasciare il resoconto di una attività di tanti anni ed un invito a tornare al progetto”. Argomenta: **“Nei Corsi di Laurea di Architettura ed Ingegneria la progettazione è diventata un poco filosofica e non tiene molto conto della realtà. Colpa anche di una regola ipocrita introdotta dalla legge Gelmini che impedisce ai docenti a tempo pieno di svolgere attività professionale. Poiché il lavoro è poco, gran parte dei professori si sono messi a tempo pieno e non progettano più.**

...continua a pagina seguente

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

...continua da pagina precedente

Quando insegnano, però, fanno filosofia della progettazione. Gli studenti se ne accorgono e ne soffrono perché **se non progetti non puoi insegnare progettazione**". Torniamo al libro ed ai progetti degli studenti - tutti di Architettura - che esso raccoglie. "È una scorribanda - dice il prof. Colombo - in un momento in cui bisognerebbe curare il Paese devastato da abusivismo e dissesto. I progetti sono collocati ed accorpati per argomenti. La ricerca in urbanistica sui territori italiani, la cura del territorio meridionale, le aree marginali ed il rapporto tra urbano e rurale, sempre più confuso perché terreni rurali sempre più incolti diventano nella logica privatistica edificabili e sono commercializzati ai fini dell'abusivismo. Poi i parchi agricoli periurbani che potrebbero essere la maniera di sistemare queste aree devastate con una volontà comune tra cittadino e amministrazione. Le tesi sotto questo aspetto toccano varie aree: **la selva di Chiaiano, il parco archeologico di Cuma, Mirabella Eclano**. Ho poi inserito progetti dedicati ai **centri minori dove si potrebbero organizzare case albergo e ospitalità diffusa**. Altri riguardano la **rigenerazione urbana** e si propongono **risistemazioni di quartieri in senso ecosostenibile**. Per esempio

la **periferia di Barra e le palazzine degradate a forma di aeroplano** che furono edificate negli anni quaranta del secolo scorso a **Pomigliano d'Arco**. Ci sono anche progetti relativi ad insediamenti di altri Paesi. Riguardano in particolare **Berlino e Manchester**".

"Ci siamo divertiti"

Ancora, il libro si avvale delle idee dei laureandi per la zona della **stazione dell'Alta Velocità di Afragola** e per migliorare alcune aree devastate dalla lottizzazione edilizia abusiva. "**Quando il docente e lo studente che sta preparando la tesi in progettazione si incontrano e trovano un'affinità** - conclude il prof. Colombo - **non c'è limite alle possibilità. Si può produrre il meglio del meglio e si crea un affetto. Nel libro cito tutti gli autori dei progetti che ho inserito e mi fa piacere che siano incoraggiati dal successo e dalla visibilità che il testo offre loro. Erano ragazzi che venivano su appuntamento un certo giorno della settimana, stavamo insieme anche tre o quattro per volta, ci siamo divertiti. Hanno svolto belle tesi e sono rimasti soddisfatti**".

Fabrizio Geremicca



Laboratorio al Demi

"Le B Corporation fanno impresa, ma in un'ottica sociale"

È una new entry nel panorama laboratoriale del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni il Lab BeCoSi, **Laboratorio di Benefit Corporation & Sustainability Innovation** (professori **Tiziana Russo Spena, Cristina Mele e Marco Tregua**). Partito il 10 novembre in modalità virtuale, ospita circa **un centinaio di partecipanti**, si concluderà a dicembre. Il Lab BeCoSi "si rivolge agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale, prevalentemente di **Economia Aziendale**, e si incentra sulle due tematiche che ne compongono il nome", chiarisce il prof Tregua. Le Benefit Corporation sono imprese che si impegnano a rispettare determinati standard - in termini, ad esempio, di performance e trasparenza - e hanno un impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente nel quale operano oltre che sui dipendenti. "Pur mantenendo un'attenzione al profitto - spiega - si fanno carico di creare un valore per la collettività. È una prospettiva diversa dalle no profit, perché le B Corporation fanno sì impresa, ma in un'ottica socia-

le". **B Corp è un movimento "nato alcuni anni fa, partito con forza negli Stati Uniti, poi esteso all'Europa"**. La consonante B, l'iniziale di Benefit, "è associata al verbo inglese be, che vuol dire essere, e simboleggia l'impegno profuso a favore della collettività". L'altro tema "è la **Sustainability Innovation**,

l'attenzione da parte di un'impresa nell'innovare il modo di fare business, nell'ottica della sostenibilità, tenendo conto delle ricadute sociali e ambientali, senza dimenticare quelle economiche". Il laboratorio, valido per il conseguimento di 4 crediti formativi, prevede **4 seminari, 3 testimonianze aziendali e**

5 incontri dedicati allo sviluppo di un Project Work da consegnare entro fine anno. "Le lezioni tradizionali saranno tenute da noi docenti e dai dottorandi e dottori di ricerca con cui collaboriamo. **Le aziende che si sono già rese disponibili per la partecipazione al programma sono le B Corporation InVento Lab e Little Genius** - che intervengono rispettivamente il 19 e il 24 novembre - per illustrare il processo per l'ottenimento della certificazione B Corp e come interpretano il loro ruolo nella società". La parte d'aula terminerà all'inizio di dicembre: "A quel punto gli studenti realizzeranno un project work: **dovranno immaginare il percorso di certificazione di un'impresa come B Corp**. Consegneranno il lavoro alla fine di dicembre e ci rivedremo a gennaio per la valutazione". Negli ultimi anni il mondo delle Benefit Corporation "è cresciuto notevolmente. Auspichiamo che gli studenti possano collocarsi in questo contesto, a metà tra profit e non profit, in termini di creazione di una nuova attività o partecipazione ad una già avviata".



Università e Lavoro: il 2 dicembre nuovo appuntamento di placement al Dises

“La richiesta di data scientist e statistici è altissima e in crescita esponenziale”

Proseguono gli appuntamenti di **“Università e Lavoro”**, il ciclo di eventi tematici del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises), in cui i rappresentanti di importanti realtà professionali nazionali e internazionali, alla ricerca di giovani talentuosi, incontrano laureandi e neo-laureati a caccia della loro occasione. Seconda tappa del ciclo è **“Analisi dei dati ed economia digitale”** che si terrà il 2 dicembre, presso l'aula Azzurra del Complesso di Monte Sant'Angelo. **“L'obiettivo di questa giornata è mettere in collegamento i nostri studenti con aziende che operano nei settori Data Analytics e Data Science”**, spiega il prof. **Massimo Aria**, responsabile del programma insieme al collega **Antonio D'Ambrosio**. Per quanto di interesse per tutti gli studenti del Dipartimento, l'incontro strizza l'occhio principalmente agli iscritti alle **Magistrali in Economia e Commercio** e in **Finanza**, in cui sono attivi dei percorsi formativi quantitativi. Gli ospiti attesi, importanti player dei settori citati, **“saranno Accenture e Indra, due grandi multinazionali presenti in ben centosessanta Paesi; Soresa, una società che si occupa di gestione dell'innovazione nella sanità in Campania; PA Advice, attiva nella consulenza e nel supporto alla Pubblica Amministrazione”**. L'incontro prevede una prima fase, **“introduttiva, in cui le aziende si presenteranno e illustreranno le posizioni aperte. Sottolineo che, annualmente, assumono i nostri laureati e danno anche disponibilità per progetti da svolgere in tirocini che poi si concretizzano in offerte di lavoro”**. La seconda fase della giornata si svolgerà nelle aule del Dipartimento **“dove i rappresentanti aziendali raccoglieranno curricula e potranno anche effettuare interviste individuali e/o di gruppo”**. Gli studenti di Economia e Commercio e Finanza interessati al colloquio dovranno compilare un form, disponibile sul

sito del Dipartimento, entro il 28 novembre. Da circa cinque anni, il DiSES ha scelto di creare un ponte tra mondo del lavoro e studenti **“non in un unico grande Open Day**



con molte aziende, ma attraverso **giornate focalizzate su tematiche specifiche a cui gli studenti possono partecipare in base a come si vedono collocati nel mondo del lavoro”**. **L'analisi dei dati “è uno dei campi più gettonati e ricchi di possibilità. Se consideriamo le offerte di lavoro, nel mondo e in Italia, notiamo che la richiesta di data scientist e statistici è altissima e in crescita esponenziale”**. Ed ecco perché **“sono così aumentati gli insegnamenti caratterizzanti questi settori. Da qualche anno, ad esempio, in Ateneo è attivo un Corso in Data Science (ho fatto anche parte del gruppo di progettazione). Ma, in generale, basta guardare al PNRR: data science, analytics, big data, sono tra i termini più ricorrenti”**. Ma quali sono

i risultati di queste giornate tematiche? **“L'anno scorso, Indra ha assunto due laureati e PA Advice sei. Quattro o cinque sono entrati in Accenture che, avendo più sedi, favorisce anche una certa mobilità”**. Questi appuntamenti **“sono una buona occasione per farsi conoscere. In curriculum, gli studenti indicano la data presunta di laurea e può capitare che le aziende aspettino la conclusione del percorso di studi o il momento del tirocinio per poi ricontattarli”**. L'importante, chiaramente, è **presentarsi bene: “Il curriculum va strutturato a seconda della posizione desiderata. Se, ad esempio, l'obiettivo è una posizione nell'ambito della Data Science, è fondamentale indicare gli esami sostenuti correlati alla tematica in questione”**.

Altri incontri in programma ci saranno prossimamente: **“Università e lavoro. Banche e Finanza”**, professori **Giovanni Walter Puopolo e Alberto Zazzaro**, e **“Le opportunità lavorative nelle amministrazioni pubbliche”**, prof. **Antonio Acconcia**.

Certificazione di bilancio, un ciclo di seminari dedicato alle matricole di Economia e Commercio

Una finestra aperta sul mondo delle professioni, per focalizzarsi su concetti specifici attraverso esempi pratici e casi studio. È l'obiettivo del ciclo di seminari sulle tematiche di **Bilancio e Audit**, tenuto dalla società di revisione **PricewaterhouseCoopers, PwC**, nell'ambito dell'insegnamento di **Ragioneria ed Economia Aziendale** della prof.ssa **Simona Catuogno**.

“Il ciclo si rivolge sia agli allievi del mio insegnamento, che è al primo anno di Economia e Commercio, sia agli studenti di altri insegnamenti o Corsi che sono interessati agli argomenti in questione – precisa la docente – Questi appuntamenti, infatti, si configurano come un'occasione di approfondimento di aspetti tecnici e di ampliamento del proprio bagaglio di conoscenze”. Due gli incontri già svolti, **Bilancio e revisione contabile e Crediti e rimanenze**. Questi, i prossimi: **Continuità aziendale, il 22 novembre; Frodi e parti correlate,**

Documentazione a supporto del lavoro di revisione, Fondi e altre passività, rispettivamente l'1, 6 e 14 dicembre. “I relatori sono il partner napoletano di PwC, il dott. Pier Luigi Vitelli, e altri senior manager. Per i partecipanti, è l'occasione di approfondire aspetti operativi della certificazione di bilancio, di comprendere in cosa consista il lavoro di revisione e come operi una società del settore”. Si è già parlato, ad esempio, di responsabilità dei revisori in caso di scandali, con un case study sulla Parmalat, **“e altri esempi verranno portati nel corso dei prossimi incontri”**. I seminari sono anche un'occasione di orientamento al lavoro, già a pochi mesi dall'inizio del percorso universitario: **“Non è il primo anno che svolgo iniziative del genere. Può sembrare inusuale coinvolgere delle matricole, ma i tempi stanno cambiando e gli studenti vanno formati diversamente. Al dott. Vitelli ho chiesto anche dei**

feedback in corso d'opera, in merito ad eventuali argomenti da approfondire nelle mie lezioni”. **La professione del revisore**, del resto, è piuttosto ambita **“e le società di revisione sono gettonatissime dai nostri studenti e laureati. La stessa PwC ne accoglie tanti, sia alla prima esperienza lavorativa che per uno stage”**. Questo semestre, la docente sta tenendo anche le lezioni di **Governance e Strategia Aziendale, modulo di Strategia Aziendale, “nell'ambito delle quali stanno intervenendo degli esponenti di Deloitte, altra società di revisione, sulle tematiche di Governance e Audit”**. L'insegnamento, al secondo anno della Magistrale di Economia Aziendale, è collegato anche al MOOC Governance dei Gruppi Aziendali: **“Nel MOOC ci sono video introduttivi girati in parte nella ex sede di Economia di via Caracciolo, in parte presso Deloitte e Kinton. Contengono anche delle interviste a partner e manager delle aziende”**.

Parte la Magistrale in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale

È la connessione tra **teoria e pratica** ad affascinare gli studenti

Era il 21 settembre scorso quando nella Basilica della Pietrasanta, alla presenza del Rettore Matteo Lorito, del Presidente della Camera Roberto Fico e del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici Andrea Mazzucchi, la Federico II presentava un Corso di Laurea Magistrale nuovo di zecca. Si tratta di **“Coordinamento dei Servizi educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale”**. Una necessità assoluta del territorio partenopeo, alla quale l'Ateneo ha prontamente risposto. E a poco meno di due mesi dalla entrata in calendario, assieme alla Coordinatrice prof.ssa **Francesca Marone** – docente di Pedagogia generale e sociale – si possono mettere a fuoco gli obiettivi programmatici, nonché trarre un primo mini bilancio di quella che, finora, è pur sempre una fase di rodaggio. Il numero di iscritti – 25 su 100 posti disponibili – è il dato dal quale partire. **“Innanzitutto la valutazione rispetto agli studenti è stata fatta guardando il percorso triennale, dunque la media degli esami, e il numero di crediti raggiunti in Pedagogia** – spiega la docente – **Sui posti inevasi, invece, la possibilità di iscriversi resterà aperta fino a dicembre”**. Inevitabilmente il nuovo Corso sconta qualche ritardo dovuto ai tempi di approvazione dell'Anvur e ad un processo di attecchimento indispensabile per le dinamiche universitarie. Ma il vero fiore all'occhiello sono gli scopi formativi, che mirano a **“creare figure apicali del coordinamento e della gestione dei servizi educativi. Insomma, andiamo a colmare una mancanza che la città patisce. Nello specifico, i nostri ragazzi, in futuro, saranno chiamati a coordinare nidi, organizzazioni volte a sostenere il percorso evolutivo della prima infanzia, ma anche a gestire strutture e comunità che vivono disagio e marginalità. Non si tratta quindi di semplici educatori, ma di figure in grado di intercettare bisogni, mettere a sistema buone pratiche, ma anche di individuare e gestire risorse, capaci di creare rete**



e partnership con il territorio”. E per arrivare ad ottenere simili competenze è evidente che la sola teoria non può bastare. Tirocini e laboratori **“sono la caratteristica specifica del nostro Corso. L'impostazione è quella di apprendere tramite l'esperienza. Abbiamo lavorato molto sui rapporti con stakeholder privati e pubblici partenopei”**. Lo stesso elaborato finale, lungi dal relegare gli studenti solo davanti ad un pc a scrivere, andrà condotto all'insegna del 'project work'. Indifferibile, poi, **la domanda sul lavoro. Quali possono essere le prospettive?** Elevanti, a quanto pare. **“Guardando i dati degli iscritti di altre Università italiane, l'assorbimento è pressoché totale. Siamo molto fiduciosi, perché già ad un anno dalla laurea il tasso di occupazione arriva all'80% circa. Nel prosieguo degli anni aumenta”**. Tuttavia, un vulnus c'è. **“Al momento non esiste, presso il nostro Ateneo, una Triennale in Scienze dell'Educazione. Ciò significa che dobbiamo attingere ad altri bacini”**, aggiunge Marone, che conclude racchiudendo in uno slogan efficace l'essenza del suo Corso: **“Educazione è prevenzione, protezione e promozione”**.

Entusiasti gli studenti

Ora tocca a loro. Agli studenti. Che hanno deciso di mettersi in gioco, per i due anni conclusivi della Magistrale, con un percorso del tutto nuovo, ma ricco di stimoli. Alcuni di loro hanno raccontato

ad Ateneapoli la genesi della propria scelta e le aspettative per il futuro: l'impostazione rivolta al pratico del Corso di Studi e la voglia di restare a Napoli per aiutare la propria comunità. **“Ho avuto la possibilità di conoscere gli obiettivi del Corso, grazie alla Coordinatrice - spiega **Alessandra De Simone**, 23 anni e prossima alla Laurea Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche - Sicuramente uno dei più importanti, per me, è la **strettissima connessione tra teoria e concretezza. Il fatto di potermi occupare in futuro di contrastare la marginalità, di garantire pari opportunità, ad adulti o bambini che siano e al di là della classe sociale ed economica, non mi ha fatto esitare nemmeno per un istante, nonostante valutassi anche altri percorsi. Oltretutto nella nostra città mancava questo tipo di formazione. Io che vengo da Psicologia penso alla mia figura non solo come dedita al singolo, ma anche alla cura della collettività, della comunità”**. E la carenza di percorsi simili denunciata dalla giovane poteva essere l'elemento decisivo per portare alla 'fuga' di chi, pur di formarsi in questo settore, si sarebbe trasferito al nord. Come nel caso di **Sara Fabiano**, 22 anni, titolo Triennale in Servizio sociale conseguito lo scorso 28 ottobre presso il Dipartimento di Scienze Politiche. **“Ormai ero pronta a partire per Bologna e proseguire l'Università lontano da casa. Poi la scoperta di questo Corso ha cambiato tutte le carte in tavola e ora sono felicissima di poter****

contribuire a sostenere il mio territorio”. Ma a prescindere da questo, l'idea di Coordinamenti in Servizi educativi **“è nata dopo aver seguito un corso di Pedagogia del prof. Oliverio. Mi ha fatto capire che una laurea basata su molte attività pratiche era il percorso ideale per me, e soprattutto per l'attuale mondo del lavoro”**. Che vorrebbe affrontare proprio come Coordinatrice all'interno delle scuole. Ma ci vuole tempo, e nel mentre, oltre ad arricchire il proprio bagaglio teorico tra i banchi del Dipartimento di Studi Umanistici, a dicembre l'aspetta un'esperienza utile a proiettarla in quella dimensione nella quale si vede in futuro. **“Grazie agli stimoli e gli input dei nostri professori, avrò l'opportunità di collaborare con il CSV di Napoli, il Centro di Studi per il Volontariato. Cercavano laureati triennali, ho fatto un colloquio, ed eccomi qui. Sarò chiamata ad andare nelle scuole per avvicinare i ragazzi dai 14 ai 18 anni al volontariato, tramite progetti vivaci e interessanti”**. Con Sara, in questa interessante iniziativa, **Gennaro Raio**, 28enne con una Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche. **“Io vengo da un anno di frequentazione del primo anno della Magistrale di Psicologia. Durante il secondo semestre ho seguito il corso di Pedagogia di comunità del prof. Vittoria. Ed è stato lì che, per il metodo didattico usato e per i temi toccati, mi sono avvicinato sempre di più a quella sensibilità propria degli obiettivi di Coordinamento dei Servizi educativi. Ho seguito tutte le presentazioni e dopo aver riflettuto ho deciso di virare su quest'altro percorso”**. Sul futuro, il mantra sembra l'apertura ad ogni possibilità. **“Non mi pongo alcun limite, bisogna essere flessibili. Di sicuro reputo l'educazione lo strumento di base per poter cambiare ciò che non va nella nostra società”**. Ma la chiusa finale di Gennaro rivela il desiderio: **“lavorare con gli adolescenti e con gli adulti sarebbe più vicino alle mie attitudini”**.

Claudio Tranchino

'Bilingualism Matters', alla Federico II la prima sede del centro-sud

In un mondo sempre più globalizzato e multiculturale, la Federico II non resta a guardare e si mette al passo con i tempi. Nella primavera del 2022, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, nascerà la filiale partenopea di **"Bilingualism Matters"** (bilingualism-matters.org), Centro di ricerca sul Bilinguismo/Multilinguismo, sull'apprendimento delle lingue e sul rilievo delle competenze linguistiche, fondato nel 2008 dalla prof.ssa **Antonella Sorace**, docente di Linguistica dello sviluppo all'Università di Edimburgo, che nelle ultime due settimane ha tenuto ben quattro incontri con gli studenti presso il Dipartimento per raccontare l'iniziativa e sottolineare gli aspetti cruciali del multilinguismo. Attualmente, questa innovativa **rete internazionale** raccoglie già 30 Atenei in tre continenti (Europa, America, Asia). In Italia, invece, quella che nascerà all'ombra del Vesuvio sarà **la prima filiale del centro-sud**, che affiancherà quelle delle Università di Milano Bicocca, Siena Stranieri e Trento. Ne ha parlato ad Ateneapoli la prof.ssa **Michela Cennamo**, referente del progetto e docente di Glottologia e Linguistica: **"L'obiettivo è creare un raccordo tra la ricerca scientifica sul multilinguismo e l'apprendimento delle lingue e i diversi settori della società civile, affinché la Terza missione dell'Università sia considerata dai ricercatori un elemento integrante e non aggiuntivo del proprio impegno pubblico, in una sinergia costante tra i risultati della ricerca scientifica e la loro trasmissione nella società"**. Ma se queste sono le coordinate generali di tutti i Centri che rientrano nella connessione del multiculturalismo, la sede federiciana avrà

le sue peculiarità, legate alle dinamiche territoriali. **"Nel progetto saranno coinvolti membri del Dipartimento di Studi Umanistici e di altri Dipartimenti interessati alle tematiche in essere, nonché studenti di Corsi di Laurea Magistrale e Dottorandi. Tutti insieme, concentreremo le nostre attenzioni sullo studio dei diversi aspetti del multiculturalismo e della diversità linguistica a Napoli e in Campania, considerando il generale scenario europeo. In particolare integreremo tre diverse aree di ricerca: la dimensione neuro-cognitiva e acquisizionale, il censimento delle lingue e delle varietà di immigrazione con la relativa creazione di un archivio digitale, e, ultimo, gli aspetti sociolinguistici e di politica linguistica. In ogni caso non bisogna dimenticare che qui, presso il Dipartimento, sono già presenti iniziative che si inseriscono**



in questo progetto più ampio. Basti pensare al Corso di specializzazione su multiculturalismo, diversità linguistica e inclusione sociale che si tiene ogni sabato, fino al 18 dicembre, presso il Centro congressi federiciano". La chiusura del cerchio, la garantisce un ulteriore beneficio che l'entrata della Federico II nel network internazionale porterà in dote. Infatti, gli scambi tra ricercatori provenienti da diverse nazioni e realtà socio-economiche si tradurrà nella presentazione di

progetti comuni. Il buon esito di questi potrà garantire l'accesso ai finanziamenti dello European Research Council. Come spiega ancora Cennamo: **"tra le ricerche attualmente in corso nella rete di Bilingualism Matters e finanziate nell'ambito dello schema Horizon 2020, c'è il progetto Multimind, che comprende anche la partecipazione di organizzazioni non accademiche e operanti nella società"**. Un'opportunità importante che l'Ateneo non si è fatto sfuggire.

Seminari di Sociolinguistica

La cattedra di Sociolinguistica della prof.ssa **Margherita Di Salvo** propone un ciclo di seminari su **"Heritage languages, lingue migrate, lingue minoranza"**. La partecipazione è libera. Gli incontri si tengono in presenza (gli studenti potranno prenotarsi tramite piattaforma) e a distanza (iscrizione al gruppo Teams dedicato agli studenti della Triennale, codice di accesso: 54xykz5). Dopo ogni seminario (ma solo per i 7 giorni consecutivi) sarà attivo un form che consentirà alla docente di verificare l'apprendimento dei concetti di base. La partecipazione a due seminari concede 1 credito formativo, a quattro incontri due crediti. Il calendario: 22 novembre (ore 11.00 - 13.00), prof. Eugenio Gorla (Università di Torino) Aula DSU1, in presenza, **"Innovazioni e contatto linguistico nel piemontese Heritage Language"**; 6 dicembre (ore 15.00 - 17.00), prof.ssa Silvia Dal Negro (Università di Bolzano), online, **"Alloglossie tradizionali e heritage languages: qualche esempio"**; 13 dicembre (ore 17.00 - 19.00), dott.ssa Marta Lupica Spagnolo (Università di Berlino), online, **"Italiano di passaggio: domini d'uso e caratteristiche linguistiche di pratiche plurilingui a base italiana in un parco berlinese"**; 17 dicembre (ore 16.00 - 18.00), prof.ssa Barbara Turchetta (Università di Bergamo), in presenza, titolo da definire.

GIURISPRUDENZA. Carriera internazionale: i consigli del prof. Mastroianni, Giudice della Corte Europea

Un'ottima conoscenza dell'inglese, un percorso di studi ben direzionato, qualche esperienza oltre confine. E, ovviamente, tanta determinazione. I consigli del prof. **Roberto Mastroianni**, Giudice del Tribunale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dall'agosto del 2019, ordinario di Diritto dell'Unione Europea al Dipartimento di Giurisprudenza, nomina arrivata dopo 25 anni di attivi-

tà universitaria (**"Ho lasciato temporaneamente l'insegnamento - è in aspettativa fino al 2025 - che ho svolto con dedizione per tanti anni"**), agli studenti che sognano nel proprio futuro una carriera internazionale. Il docente era già stato in passato presso la Corte di Lussemburgo: **"Tra il 1997 e il 2000, sono stato il referendario dell'avvocato generale Giuseppe Tesaro, lavorando con lui alla Corte di**

Giustizia. Negli anni ho sempre tenuto vivi i contatti, spesso durante il corso di Diritto dell'Unione Europea ho portato gli studenti al Parlamento europeo per coinvolgerli in un'esperienza di respiro internazionale". Da professore a Giudice: **"La materia trattata è la stessa, applico semplicemente le regole, e lo studio è diventato operativo. Ciò che uno studia da ragazzo è un punto di partenza**



per svolgere, poi, in futuro se si vorrà, il ruolo di giudice". Il Dipartimento federiciano, **...continua a pagina seguente**

Diritto Commerciale, il prof. Guizzi si trasferisce all'Università Tor Vergata

Dopo una permanenza di diciotto anni alla Federico II, il prof. **Giuseppe Guizzi**, docente di Diritto Commerciale, lascia il Dipartimento di Giurisprudenza. Si trasferirà, nel prossimo semestre, presso l'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'. "Ci sono momenti nella vita in cui credo occorra cambiare – afferma il docente – Pur essendo napoletano di nascita, i miei studi giuridici e la mia formazione sono avvenuti nella Scuola di diritto commerciale romana. Mi sono laureato a La Sapienza con il prof. Bernardino Libonati e sto per tornare nella città da cui è partita la mia formazione e dove attualmente

vivo". La scelta di lasciare la Federico II non deve essere stata facile: "Ammetto che è stata sofferta. A Napoli, oltre al prestigio dell'Ateneo, ho trovato colleghi con cui ho lavorato bene. Per non parlare degli studenti che ho incontrato nel corso degli anni, tanti laureati ancora mi scrivono e ricordano il percorso universitario fatto insieme". Però, sottolinea, "il rischio di avere una vita 'stabile' dal punto di vista scientifico ed accademico può, a volte, far perdere stimoli". Il trasferimento non è ancora operativo: "per lunghissimi amministrativi. Non ho preso servizio nella nuova sede, per il momento sono ancora a Napoli. Dal secon-

do semestre, invece, inizierò il corso di Commerciale nella capitale".

Disponibile, clemente agli esami, il prof. Guizzi è molto amato dalla platea studentesca: "I ragazzi mi hanno fatto gli auguri, mostrando un po' di dispiacere perché non mi incontreranno più in aula". A breve si terranno gli esami: "li svolgerò almeno fino a dicembre - gennaio, così come continuerò ad assistere i tesisti. Poi occorrerà capire chi mi sostituirà. Resterò a Napoli, inoltre, anche per seguire gli allievi del Dottorato in Diritto delle persone, imprese e dei mercati". Cosa si aspetta da questo cambiamento e dal prossimo futuro?



"Di saper affrontare questa nuova sfida con entusiasmo, con la speranza di rendere bene come a Napoli in questi anni".

Susy Lubrano

Iniziativa della II e III cattedra Seminari integrativi di Storia del diritto romano pubblico e privato

Al via i seminari integrativi di Storia del diritto romano pubblico e privato. Sono proposti dalla II (N-R) e III cattedra (S-A) dei professori **Fabiana Tuccillo** e **Cosimo Cascione**. Gli incontri di approfondimento, in prossimità degli esami di gennaio, si tengono di pomeriggio. "Gli insegnamenti romanistici - Storia e Istituzioni di diritto romano - come è ben noto si sono fusi lo scorso anno in un'unica disciplina. Da qui deriva la necessità di rafforzare nei nostri studenti le nozioni fondamentali di base della tradizione scientifica del nostro Corso", commenta il prof. Cascione. I seminari "che integrano le lezioni cattedratiche, affrontano argomenti di diritto privato romano. Cerchiamo di toccare tutti quei temi che, a causa dell'accorpamento, sono stati sacrificati, per la riduzione dei

crediti formativi (e quindi delle ore di lezione), al corso". I primi appuntamenti - l'8 e l'11 novembre - non hanno registrato grandi numeri. "La frequenza è bassa, una trentina i ragazzi presenti. Quelli che però sono intervenuti erano molto interessati e di sicuro saranno i primi a sostenere i prossimi esami". Comunque, anche durante le lezioni canoniche "si cerca di ripetere e di far recuperare i concetti. Spero non solo che la materia venga fatta propria ma che le prove registrino una buona valutazione finale". Gli incontri, che proseguiranno fino al 15 dicembre, in modalità blended, verteranno su: le obbligazioni, la proprietà, il diritto delle persone e molto altro. "Si è deciso di soffermarci sulla parte del diritto privato romano perché quella storica è già stata ampiamente affrontata nel corso. Purtroppo per la parte relativa alle Istituzioni ci resta poco tempo e per agevolare le matricole abbiamo proposto questi incontri tenuti dai nostri collaboratori", aggiunge la prof.ssa Tuccillo che precisa: "i seminari, uno o due a settimana, non sono obbligatori. Per la mia cattedra, l'ultimo appuntamento, quello del 15 dicembre, riguarderà i saggi della parte speciale". Seppur la frequenza non sia elevatissima, la docente si dice contenta della partecipazione attiva degli studenti. Numerosa (tra chi segue in presenza e in remoto) e costante è la platea del corso: "sono circa 140 studenti".

...continua da pagina precedente
sottolinea il prof. Mastroianni, "rispetto al passato, offre la possibilità di scegliere percorsi di interesse, quelli più adatti alla propria vocazione. Uno di questi indirizzi attiene proprio al diritto internazionale". Un primo passo per avvicinarsi a questo mondo, poi "ci sono i corsi di perfezionamento promossi dall'università, e convenzioni che attuano uno 'scambio' fra laureati". Le opportunità ci sono, basta perseguire con dedizione un determinato interesse". È indispensabile "acquisire durante gli anni universitari, preferibilmente anche prima,

la conoscenza della lingua inglese". Il Diritto dell'Unione Europea, sottolinea, "è una materia fondamentale anche per chi volesse affacciarsi ad un profilo professionale tradizionale. Oramai parliamo di norme che si applicano quotidianamente nel sistema giuridico italiano e a qualunque professione". Naturalmente occorre "essere motivati. La motivazione fa superare qualsiasi difficoltà. Un giurista deve essere determinato e deve imparare a confrontarsi con mondi diversi. Consiglio sempre di uscire dalla propria comfort zone e aprirsi alle prospettive verso altri

Paesi". Vent'anni di insegnamento a Napoli ("prima da associato e poi da ordinario") alla Federico II: "ho trovato studenti straordinari, i ragazzi di Napoli sono uno stimolo a migliorarsi, a proporre sempre cose nuove. Studenti curiosi che mi hanno fatto veramente stare bene". Al docente manca tanto il contatto con gli allievi, così "ogni tanto mi faccio ospitare da qualche collega per rientrare in aula, chiacchierare con gli studenti. Ma dopo tanti anni era anche giusto cambiare e trovare nuovi stimoli". Quando ritorna fra le aule universitarie, racconta in cosa con-

siste il suo nuovo ruolo. "Gli studenti vogliono conoscere il mio lavoro e cosa faccio praticamente, sapere come funziona la Corte e com'è lavorare presso l'Ufficio del Giudice. Spesso mi chiedono se c'è possibilità di svolgere stage di breve durata. Devo dire che non è difficile, con una buona preparazione in lingua inglese, dopo laurea effettuare uno stage o un tirocinio presso i diversi uffici della Corte. Altra cosa è trovare un lavoro duraturo, la possibilità c'è, solo che diventa più complicato fare carriera".

Su.Lu.

Anatomia, disciplina da studiare in compagnia

“Un primo anno più leggero comporta, chiaramente, un appesantimento del secondo - commenta la prof.ssa **Stefania Montagnani**, Coordinatrice del terzo ciclo, il primo semestre del secondo anno, del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, considerando generalmente il più pesante insieme al quarto - A differenza delle discipline scientifiche come la Matema-

tica e la Fisica, che richiedono di applicarsi per capire un concetto, l'Anatomia - disciplina che insegna la docente - è descrittiva”. Il problema sorge nel momento in cui lo studente si avvicina superficialmente al libro di testo, “leggendo un argomento senza entrare in osmosi con questo, dimenticandolo poco dopo. Ecco perché in apertura delle lezioni consiglio, se possibile, di stu-

diare in compagnia”. Pur essendo una disciplina mnemonica, l'Anatomia ben si presta ad una rappresentazione nella pratica: “Già con il professor **Luigi Califano** - (che ha preceduto la prof.ssa **Maria Triassi** alla Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia, n.d.r.) - si era acquistato un tavolo anatomico che avrebbe potuto consentire delle attività pratiche, con gli studenti divi-

si in piccoli gruppi. Ma perché queste si facciano, c'è bisogno di una presenza stabile dei ragazzi in sede”. Tecnologia e Medicina cammineranno sempre più l'una al fianco dell'altra “il che mi sembra ragionevole. Ci stiamo muovendo nella direzione della telemedicina, della Medicina computerizzata. La Scuola, del resto, ha inaugurato un nuovo Corso di Laurea di Medicina ad indirizzo tecnologico in cui, al secondo anno, si studierà, chiaramente, anche l'Anatomia”.

Biotechnologie per la Salute

Un incontro per capire “se e che tipo di difficoltà hanno incontrato gli studenti”

Un incontro dedicato agli studenti di Biotechnologie per la Salute, per aiutarli a prendere pienamente consapevolezza del contesto universitario in cui sono calati e dei meccanismi e parametri che lo regolano.

Si terrà martedì 23 novembre, con la partecipazione dei professori **Nicola Zambrano**, Presidente del Corso, **Gabriella De Vita** e **Marina De Rosa**, Coordinatrici della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, **Giorgia Oliviero**, Coordinatrice del Gruppo del Riesame, e della dott.ssa **Michela Croce**, Manager Didattico. “Vogliamo che i nostri stu-

dent si sentano parte attiva nei processi di Assicurazione della Qualità del Corso - spiega il prof. Zambrano - Ogni anno, soprattutto all'interno del Gruppo del Riesame, si analizzano determinati indicatori che ci danno il polso dell'effettiva efficacia didattica di Biotechnologie per la Salute”. Questi indicatori sono stilati sulla base dei dati Almalaurea e delle indicazioni del Ministero “e riguardano, ad esempio, il numero di crediti che uno studente acquisisce in Erasmus o la percentuale di allievi che supera i 20 crediti nel primo semestre. Sono indicatori reali che ci aiu-

tano a capire se le nostre modalità di erogazione della didattica e di accertamento dei profitti sono in linea con gli standard”. Gli studenti stessi, comunque, hanno la possibilità di esprimere pareri e valutazioni “attraverso un questionario di rilevazione delle opinioni in cui rispondono a domande relative alla gestione quotidiana delle attività che svolgono. Ad esempio, come valutano le aule, l'organizzazione didattica nel periodo pandemico, se i programmi delle lezioni sono rispondenti alle aspettative”. Le loro risposte sono alla base del lavoro “della Commissione

Paritetica Docenti-Studenti”. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare attività e iniziative, in atto e in prospettiva futura. “Siamo in una fase avanzata del semestre e vorremmo capire se e che tipo di difficoltà hanno incontrato gli studenti - prosegue il docente - Mi piacerebbe incrementare le attività dei tutors, il cui compito è aiutare l'allievo durante il percorso”. Queste figure, “fino a qualche tempo fa, erano poco note. Ma c'è da dire che anche noi docenti, spesso, facciamo operazioni di tutoraggio”. “Il parere degli studenti, per noi, è fondamentale - prosegue la prof.ssa Oliviero - lo li esorto sempre a comunicare, anche in forma anonima se lo ritengono necessario, perché le loro opinioni ci permettono di indirizzare il Corso nella direzione da loro desiderata”.

Dipartimento di Farmacia

Lezioni: “stiamo riscontrando un'alta partecipazione delle matricole”

Visi attenti e mani alzate in aula, voci che risuonano nei corridoi e negli spazi studio. Al Dipartimento di Farmacia gli studenti hanno ripreso pieno possesso dei loro spazi. “La possibilità di occupare di nuovo le aule al 100% ha portato un netto aumento delle presenze in sede - informa il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, Presidente della Commissione Didattica Unica del Dipartimento - E abbiamo chiesto a chi segue le lezioni a distanza di comunicarlo, per poter ricevere un'autorizzazione specifica”. In particolare, “stiamo riscontrando un'alta partecipazione delle matricole. Ai primi anni di Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, ad esempio, c'è una presenza

totale in aula, che non è stata scalfita nemmeno dalla settimana di temporali”. Questo dato è “incoraggiante oltre che positivo: se una matricola si allontana presto dall'Università, rischia di non vivere bene il suo percorso”. Sugli anni successivi al primo, “le richieste per l'adesione a Teams sono più frequenti, ma è fisiologico. Qualche studente lavora, deve recuperare un esame oppure segue un corso per la seconda volta. In questi casi, la didattica a distanza consente di ottimizzare i tempi”. La piena ripresa delle attività laboratoriali e la proposta di prove intercorso “sono, comunque, degli incoraggiamenti alla presenza fisica e ad uno studio più puntuale ed approfondito

da parte dell'allievo”. Si tengono in sede anche gli esami: “Come negli anni scorsi, le date di novembre non sono aperte a tutti gli studenti. Ma ricordo che è stata effettuata una modifica alla sessione invernale, ora diluita tra gennaio, febbraio e la prima settimana di marzo, in modo che ci sia più tempo tra una data e l'altra”. Si stanno svolgendo da remoto, invece, gli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista: “Questo perché il bando è stato pubblicato a inizio anno e, nell'incertezza dell'evoluzione della pandemia, si è disposto che le due sessioni, giugno e novembre, si tenessero ancora a distanza”. L'Esame però, prossimamente, non sarà più necessa-

rio. È da poco passato in Senato, dopo l'approvazione alla Camera dei Deputati lo scorso giugno, il provvedimento che rende abilitanti le Lauree in Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Psicologia. “Perché il titolo di Laurea sia effettivamente abilitante c'è comunque del lavoro da fare. Quanto verificato dall'Esame di Stato, ora dovrà essere accertato prima della conclusione degli studi”. In tutti i Corsi di Farmacia italiani, quindi, “si introdurranno delle modifiche. Attendiamo le linee guida e speriamo che il procedimento si possa avviare già nell'anno solare 2022”. Per l'anno accademico 2022/2023, inoltre, “prevediamo revisioni di regolamento per i Corsi di Controllo di Qualità e Scienze Nutraceutiche, oltre che per Farmacia”. Sui contenuti di queste revisioni, il docente non anticipa nulla: “Al momento sono in fase di discussione e la dead line di Ateneo, entro cui comunicare le modifiche, è fissata a gennaio”.

Una chef stellata, Rosanna Marziale, inaugura l'anno accademico del Dipartimento di Veterinaria

Rosanna Marziale, chef del ristorante stellato *Le Colonne* di Caserta, ambasciatrice della mozzarella di bufala nel mondo, il 22 novembre parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico dei quattro Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento di Veterinaria. L'evento si svolgerà tra le 9 e le 12 nell'Aula Magna del Cestev, il Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita che ha sede in via De Amicis, non lontano dal Policlinico collinare. Si chiama **"Ripartiamo insieme"**. *"Abbiamo fortemente voluto questa manifestazione per illustrare agli studenti, con casi concreti e testimonianze, quali possono essere gli sbocchi lavorativi e le attività di un laureato presso uno dei nostri Corsi di Laurea - dice il prof. Aniello Anastasio, eletto Direttore del Dipartimento da qualche mese e che entrerà ufficialmente in carica a gennaio - Marziale ci parlerà del suo lavoro, del suo impegno, delle modalità di approvvigionamento delle materie prime. Sarà una testimonianza importante per comprendere che dietro piatti ben riusciti, proposte culinarie di gusto e salubri, c'è naturalmente anche un sistema di allevamento degli animali - la materia prima - che tenga conto del loro benessere e delle loro condizioni di salute"*. Quella di Marziale, peraltro, non sarà l'unica testimonianza esterna all'Ateneo nell'evento. *"Abbiamo invitato anche Michele Apuzzo, che è l'amministratore del gruppo Sole365. Sono noti per i supermercati, ma non tutti sanno che gestiscono anche vari allevamenti dai quali traggono la materia prima dei prodotti in commercio. Con il gruppo, tra l'altro, il Dipartimento ha stipulato una convenzione che prevede da parte nostra controlli per la verifica del benessere e della salubrità degli animali da allevamento - ovviamente aggiuntivi e mai sostitutivi di quelli che effettua per legge e per competenza il Ministero della salute - e la possibilità per i nostri stu-*

denti di svolgere periodi di tirocinio negli stabilimenti e nelle aziende di trasformazione del gruppo". Sarà rappresentata all'inaugurazione, naturalmente, anche l'anima 'clinica' del Dipartimento, quella specificamente di competenza dei medici veterinari. *"Avremo il piacere - sottolinea il prof. Anastasio - di ospitare una veterinaria proveniente dall'Università di Barcellona: Laia Solano Gallego. Fa parte, tra l'altro, di Leishvet, un gruppo formato da veterinari provenienti dal bacino del Mediterraneo e dal Nord America i quali*



si interessano in particolare, sia sotto il profilo della ricerca sia dal punto di vista della pratica clinica, di leishmaniosi canina. La dottoressa Gallego ci parlerà della sua esperienza, di come è strutturata la Veterinaria, di possibili occasioni di collaborazione e di lavoro in Europa per i veterinari". Parteciperanno all'iniziativa anche il Rettore **Matteo Lorito**, **Ilaria Capua**, direttore del One Health Center of Excellence della Florida, che il pubblico televisivo ha imparato negli ultimi due anni a conoscere soprattutto per l'assidua presenza nelle trasmissioni dedicate alla pandemia Covid, **Paolo Sarnelli**, responsabile dell'Unità operativa di prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Regione Campania. È annunciata anche la presenza di **Emiliano Lasagna**, presidente della Federazione italiana dottori in Scienze delle Produzioni Animali, e di **Antonio Limone**, direttore generale dell'Istituto zoonofiliatico sperimentale del Mezzogiorno. Faranno gli onori di casa, con il prof. Anastasio, il prof. **Gaetano Oli-**



> Il prof. Aniello Anastasio

va, Direttore uscente del Dipartimento, e il prof. **Giuseppe Cringoli**, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. L'inaugurazione dell'anno accademico, conclude il prof. Anastasio, *"sarà anche un'occasione per ritrovarci e fare il punto della situazione sull'organizzazione delle lezioni e dei corsi. A circa due mesi dall'avvio, credo si possa sostenere che tutto sta procedendo bene. La disponibilità degli spazi del Cestev si è rivelata decisiva per mettere a disposizione degli studenti spazi ed aule davvero funzionali. Mi pare che siano contenti e credo lo stesso valga per i docenti"*. Relativamente, poi, al numero di immatricolazioni del Corso di Laurea in **Produzioni Animali - Veterinaria** come noto è a numero programmato - si viaggia, secondo i dati riferiti dal prof. Anastasio, tra **gli ottanta ed i novanta nuovi iscritti**. *"È un buon numero e ci conforta nella volontà e nel tentativo che stiamo portando avanti, ormai da tempo, di caratterizzare il percorso sempre di più. Vogliamo evitare che sia considerato dagli studenti come un parcheggio, un'area di sosta per chi non ha superato il concorso di ammissione a Medicina Veterinaria e intende ritentare dopo un anno, magari con qualche esame convalidabile nel carriera. Il discorso che vogliamo ribadire è un altro. La laurea in Produzioni Animali ha una sua specificità, una sua spendibilità sul mercato del lavoro ed una sua autonomia scientifica e culturale. Il nostro obiettivo è che chi si immatricola lo faccia a ragion veduta e poi sia contento di seguire quel percorso. Anche in questa ottica, i tirocini che stiamo sempre più cercando di promuovere con aziende del settore sono importanti. Aiutano gli studenti a capire che frequentano una laurea con buone potenzialità sotto il profilo lavorativo"*.

Fabrizio Geremicca

Master avanzato in Economia e Politica Agraria

Ai nastri di partenza il **Master avanzato in Economia e Politica Agraria** presso il Dipartimento di Agraria in convenzione con il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**. Lo coordina il prof. **Gianni Cicia**, docente di Economia ed estimo rurale. Diretto a giovani studiosi interessati ad acquisire una moderna specializzazione in Economia e Politica Agraria, la formazione del Master è dedicata a coloro che intendano intraprendere, professionalmente, la loro attività presso istituzioni di studio e ricerca, nazionali o internazionali, presso la Pubblica Amministrazione, o proseguire la formazione partecipando a Dottorati di ricerca in Italia o a Graduate schools all'estero (in questo caso il Master assume la valenza di un primo anno di studio intensivo di un programma avanzato di dottorato di ricerca italiano). Il corso ha durata annuale (inizio il 10 gennaio e termine entro il 31 dicembre 2022), frequenza obbligatoria e prevede anche una 'Summer Term' le cui attività saranno svolte in lingua inglese ed affidate a docenti di eccellenza internazionale. Venti il numero massimo di partecipanti. Per candidarsi, entro la scadenza del 15 dicembre, occorre essere in possesso della Laurea Magistrale o laurea almeno quadriennale del vecchio ordinamento. La prova di ammissione (orale) valuterà le conoscenze di base del candidato nel campo dell'economia e della politica agraria nonché la propensione allo studio delle discipline statistiche e quantitative e la conoscenza della lingua inglese. La quota di partecipazione al corso è finanziata interamente dal Ministero, sono previste 7 borse di studio di 2.500 euro.

Incontro con Gaetano Bernieri al Dipartimento di Giurisprudenza

Le quattro tecniche d'indagine dell'investigatore privato

Chi non ha apprezzato le avventure di Sherlock Holmes, di Poirot o di Colombo, fino ad arrivare al più recente ispettore Valiant e al mitico 007? La figura dell'investigatore privato è circondata da un alone di spettacolarità, ma la realtà è ben diversa, come ha spiegato il dott. **Gaetano Bernieri**, investigatore privato della provincia di Caserta, nel corso del seminario che si è tenuto presso il Dipartimento di Giurisprudenza lo scorso 10 novembre. L'evento, intitolato **"A tu per tu con i professionisti dell'investigazione"**, si è rivolto principalmente agli studenti del **curriculum in Scienze delle Investigazioni e della sicurezza del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici**. Lo scopo è chiaro: metterli di fronte a uno dei possibili sbocchi occupazionali previsti dal percorso di studi, dato che peraltro lo studio di Bernieri ha una convenzione con il Dipartimento per il tirocinio post-laurea dei suoi studenti. L'evento, che si colloca nell'ambito del **Laboratorio di Compliance aziendale e sicurezza sul lavoro**, è stato diretto dalla prof.ssa **Carmela Di Carluccio**, docente di Diritto della sicurezza e della prevenzione sul lavoro. Una ventina gli studenti presenti. **"L'investigatore privato si distingue dai pubblici ufficiali perché è un civile – ha spiegato l'esperto – Quindi, per poter indagare, ha bisogno prima di tutto di una licenza, dunque di un motivo ragionevole per avviare le indagini"**. Per ottenere la licenza è necessaria una **preparazione universitaria**, o un titolo equipollente, che ricopra sei ambiti differenti tra cui Giurisprudenza, Psicologia, Sociologia, Scienze Politiche e Scienze della sicurezza e dell'investigazione. In secondo luogo, è necessario un **praticantato di tre anni** presso un investigatore privato che sia titolare della licenza. Sì, perché gli investigatori possono essere di tre tipi: titolare della licenza, investigatore autorizzato (o collaboratore professionale) e collaboratore in carica elementare. Ma cosa fa e come lavora l'investigatore privato? **"Si occupa di investigazioni in diversi ambiti, tra cui quello**

civile, assicurativo, privato, penale e tributario – ha continuato Bernieri – e per farlo deve essere commissionato da chi abbia un reale motivo per farlo. Se, ad esempio, si sospettano maltrattamenti domestici, o frodi assicurative, o furti sul posto di lavoro, la parte lesa può ricorrere alle prestazioni dell'investigatore privato il quale, dopo una serie di indagini, può produrre delle prove". Nel procedere con le indagini l'investigatore si avvale di **quattro tecniche: "il sopralluogo, cioè il recarsi sul posto. Va da sé che non tutti i luoghi sono**

uguali, dove vi è un tasso di criminalità più alto vi è infatti un pericolo maggiore"; l'osservazione statica (o appostamento), "in questa fase è necessario limitare la memoria visiva dell'indagato, cioè è importante non essere visti (per questa ragione nella foto in pagina il volto del relatore è oscurato, n.d.r.). Esistono specifiche tecniche per fare in modo di dare meno nell'occhio, ad esempio un uomo e una donna appaiono meno sospetti rispetto a una coppia di uomini"; l'osservazione dinamica (o pedinamento), cioè seguire l'indagato; infi-

ne, le cosiddette **escursioni intervista**, "cioè la raccolta di dati attraverso colloqui con le persone che sono a conoscenza parziale o totale dei fatti. Si badi bene che non si parla di intercettazioni, perché l'investigatore privato non può effettuarne se non in possesso di autorizzazione preventiva da parte della magistratura". Commettere un errore in una di queste fasi può innescare una reazione a catena tale da invalidare lo svolgimento delle indagini, ma se l'investigatore riesce a portarle a termine possono produrre, in connessione con altri elementi, delle prove. E per altri elementi si intendono, ad esempio, i tracciamenti GPS, che vengono effettuati tramite l'apposizione di un particolare dispositivo che viene applicato sotto l'automobile del soggetto con una calamita (sì, come nei film) e che trasmette informazioni tramite una scheda inserita al suo interno. Insomma, un mestiere non sempre facile, che si sta evolvendo rapidamente anche a seguito della rivoluzione digitale, tanto da rappresentare, secondo Bernieri, una frontiera per il futuro: **"prepararsi alla sfida digitale e sapersi muovere sul web"**, questo il monito.

È stato un incontro incentivante, in grado di lasciare molto ai presenti. **"Ho trovato in Bernieri un grande stimolo – ha raccontato Domenico Mirra, al secondo anno del curriculum in Scienze della sicurezza e delle investigazioni – Faccio concorsi nelle Forze Armate e credo che l'investigazione sia molto importante"**. **Orlando Izzo**, che frequenta il Corso insieme al collega, invece, ha sempre sognato di diventare detective: **"Sin da bambino ho il desiderio di intraprendere questo mestiere e adesso ne so qualcosa in più"**. Anche **Nicolò Picone**, stesso anno e Corso dei colleghi, vorrebbe lavorare nelle Forze dell'Ordine: **"Credo che questo Corso di Studi, insieme ai seminari formativi che eroga, possa fornire una preparazione che in ambito concorsuale può fare la differenza, specialmente durante il colloquio"**.

Nicola Di Nardo



LE CURIOSITÀ DEGLI STUDENTI

Come ha deciso di diventare investigatore privato?

"Mio nonno lo era, e anche mia madre, quindi si può dire che ho seguito una tradizione familiare. Forse proprio per questo sono sempre stato attratto da questo mestiere, fatto sta che non ho mai pensato di fare altro".

Se l'indagato rinviene il localizzatore GPS sotto la propria auto, cosa succede? "Bisogna dire che non accade quasi mai, ma può succedere. In quel caso l'indagato, senza solitamente dire nulla a nessuno, neppure ai familiari, si reca dai carabinieri. Loro aprono il dispositivo e trovano la scheda, che deve essere intestata al titolare della licenza, cioè a me. Ovviamente, l'investigatore in questo caso viene scoperto e deve quindi rispondere delle proprie azioni. In alcuni casi la faccenda può addirittura essere portata in Procura. A me non è mai successo, ma conosco colleghi che hanno passato brutti quarti d'ora".

E se l'indagato trova l'investigatore mentre applica il rilevatore GPS? "Esistono tecniche di messa in sicurezza dell'area, quindi è molto difficile che questo accada, ma se succede è bene tenersi a distanza di sicurezza, perché non si sa mai come l'altra persona potrebbe reagire. Personalmente tenderei a dire la verità, cioè che sono un investigatore privato commissionato per un'indagine".

Dato che il futuro è l'investigazione digitale, come ha detto lei, non sarebbe preferibile una laurea in ambito informatico rispetto a quella in Giurisprudenza? "Esistono corsi specifici per questo tipo di formazione, anche se il problema è trovare laboratori e studi che se ne occupino. Comunque no, perché lo studio della Giurisprudenza è alla base di questo mestiere. Per poter lavorare nell'investigazione occorre avere dimestichezza col pensiero normativo, e solo una preparazione giuridica può darla".

Dipartimento di **Giurisprudenza****Epidemie tra letteratura e diritto: lezione del prof. Salvatore Prisco**

Il tema della pandemia ricorre ormai nei nostri giorni, oseremmo dire addirittura nei nostri incubi, perché ci ha mostrato cosa significa convivere con una dinamica che da 'straordinaria' è diventata 'ordinaria'. Ma le epidemie sono sempre state un fatto con cui convivere ciclicamente. Le pagine di storia trasudano di esempi, così come le brillanti intelaiature narrative proposte dai grandi della letteratura: *Il Decamerone* e *I Promessi Sposi*, tanto per ricordarne un paio. Esempi peraltro citati dal prof. **Salvatore Prisco**, docente in quiescenza di Istituzioni di diritto pubblico e Diritto e Letteratura alla Federico II, che il 12 novembre ha tenuto una lezione proprio su questo argomento, in diretta Teams con il Dipartimento di Giurisprudenza, dal titolo "**Le epidemie tra letteratura e diritto**", nell'ambito della prima e terza cattedra di Diritto Pubblico e Costituzionale. Persona estremamente poliedrica, versatile in quelle che definisce le sue due passioni (il diritto e le arti), il prof. Prisco ha ricordato in apertura come anche durante l'epidemia di colera che colpì duramente la città di Napoli nel 1973 si fosse ricorsi all'uso delle mascherine e all'attuazione di misure restrittive per il contenimento del contagio. E ha anche aggiunto che se c'è un insegnamento che la storia della medicina trasmette è che dalle epidemie si esce sempre e che dunque ci lasceremo alle spalle anche questa, pur con lo scotto che avremo dovuto pagare. Dall'Iliade all'Antigone, dal Decameron a *Cecità* di José Saramago, il prof. Prisco ha tracciato una linea retta attraverso le epoche, spiegando come il diritto si sia di volta in volta adattato alle contingenze cercando di apportare il proprio contributo. I giuristi ne parlano ogni volta, è un loro cliché: 'ogni aspetto della vita è regolato dal diritto', dicono. E il prof. Prisco non la pensa diversamente: "*le pandemie, in quanto situazioni straordinarie che, come tali, richiedono soluzioni straordinarie, ci dimostrano che il diritto non è qualcosa di statico come si potrebbe credere. Se ne deduce allora che il diritto è come la conoscenza, cioè un continuo divenire*". E così come le epidemie del passato hanno messo in luce la drammaticità del caso, l'impotenza degli esseri umani di fronte a un

male enorme (e al contempo microscopico e invisibile), così quella che stiamo vivendo ha messo in evidenza le carenze del sistema sanitario e talvolta l'inefficienza delle istituzioni nel fronteggiare la situazione. Ma non solo, una situazione come questa mostra che non sempre la società è mossa dal principio di giustizia: personalità avvantaggiate che a scapito degli altri godono di sistemi di profilassi più all'avanguardia o persone affette dalla malattia che vivono il tempo della solitudine, così come acutamente notato dallo storico Fernand Braudel, citato dal prof. Prisco: "**Le disegualanze economiche, sociali, culturali, accentuate dalla pandemia, si rispecchiano anche nelle differenze, nei dislivelli del modo di vivere il tempo. Le condizioni del vissuto differenziano, gerarchizzano. Il malato, l'intubato, il paziente in terapia intensiva vivono il tempo della solitudine, la sua immobile inquietudine, lo stato di progressiva spersona-**



lizzazione e di privazione del sentimento di individualità". Ma cosa devono apprendere i giuristi? Il messaggio del docente è chiaro: "**il ruolo dei giuristi è sempre stato quello di consulenti, ordinatori della società che fungono da sostegno anche per i governanti, specialmente nei momenti più difficili. In momenti eccezionali come questo, essi devono attaccarsi ancor più tenacemente alla loro missione e non lasciarsi sopraffare dallo sconforto, tentando per come possono di lenire i mali della società**".

Che ci si nasconda in attesa che la pandemia faccia il suo corso come la comitiva del Decameron, o che si tenti di resistere e sopravvivere come nel magnum opus di Alessandro Manzoni, ne possiamo trarre una lezione fondamentale: che l'essere umano è fallibile e che **di fronte a una tale situazione di eccezionalità nessuno è privilegiato**. "*Persino Pericle, – ha concluso Prisco – padre dell'esperimento proto-democratico ateniese, uno dei più grandi uomini della Storia, fu stroncato dall'epidemia del 430 a.C.*".

Cannabis a scopo terapeutico, un corso per i farmacisti al Distabif

Alungo demonizzata per il suo utilizzo stupefacente, oggi la cannabis sta conoscendo giorni felici. I benefici della pianta mirati specificamente al trattamento del dolore, sono stati ampiamente riconosciuti in ambito medico, anche se non con poche difficoltà. Il Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche (Distabif), provider per l'Educazione Continua in Medicina riconosciuto dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, ha deciso di erogare un corso di formazione per i farmacisti, aperto a 50 iscritti, sulla preparazione di composti galenici proprio a base di cannabis, dal titolo "**Cannabis e derivati: il ruolo del farmacista**". "*In realtà l'impiego di questa pianta in ambito medico non è cosa nuova – spiega la prof.ssa Severina Pacifico, docente di Chimica degli alimenti del Dipartimento e curatrice del corso – Anzi, l'Italia è paese produttore di cannabis medica a partire dal 2016. Serve*

però formazione e informazione, perché la reputazione che questa pianta si porta dietro spiana la strada a scomodi accostamenti. È per questo che il corso si concentrerà sulle differenze chimiche tra le varie tipologie di cannabis e su tutti i loro possibili impieghi, oltretutto sugli aspetti legislativi relativi al commercio dei prodotti a base di cannabinoidi". Il corso, che ha un costo di 200 euro e che si terrà presso i laboratori del Distabif dal 13 al 18 dicembre (ci si iscrive entro il 5 dicembre), vedrà la partecipazione di esperti del settore, come ad esempio il dott. **Paolo Poli**, Presidente della Società Italiana Ricerca Cannabis (SIRCA), vero e proprio pioniere dell'impiego di cannabis medica. In una nota introduttiva dello stesso Poli sul sito della SIRCA si legge che per coloro ai quali è stato prescritto un medicinale a base di cannabis è estremamente complesso reperirlo. Questo non solo perché è difficile che una farmacia disponga

di un laboratorio galenico, ma anche perché in Italia quelli che effettuano preparazioni a base di cannabis non sono più di una ventina. È per questo che si rende necessaria la formazione in questo ambito dei farmacisti, cosicché anche l'Italia possa aggiornarsi e rispondere alle esigenze di un mercato in crescita e per troppo tempo contrassegnato dal preconetto. La parte più interessante, vero fulcro del corso, è però l'esercitazione pratica, dove ai candidati verrà permesso di elaborare una preparazione a base di cannabis: "*in questo modo si valuterà la preparazione degli iscritti in merito agli argomenti affrontati e ci si propone di incentivarli alla messa in pratica delle tecniche apprese*", afferma la prof.ssa Pacifico. Il corpo umano dispone di un sistema cannabinoide endogeno "*che permette di assimilare le molecole della cannabis, facendo sì che l'organismo ne tragga gli effetti benefici*", conclude la docente.

A breve i primi laureati con il doppio titolo. Dall'anno prossimo dovrebbe partire anche la Magistrale

Data Analytics va a gonfie vele

Aumentano le iscrizioni al Corso di Laurea internazionale in Data Analytics, attivato presso il Dipartimento di Matematica e Fisica, che passa da 45 richieste di immatricolazione dell'anno accademico scorso alle 250 di quest'anno. Il Corso si era già confermato come una realtà in crescita, ma non in questa misura e specialmente non in modo così subitaneo. Grande affluenza di studenti stranieri, specialmente dall'area asiatica, compresi **due studenti dall'Afghanistan** che però non hanno presentato richiesta per lo status di rifugiati politici. *"Gli studenti che hanno fatto richiesta provengono da India, Iran, Pakistan, Afghanistan, Nepal, Egitto, Marocco, Tunisia, Algeria e Ghana – racconta la prof.ssa Rosanna Verde, Coordinatrice del Corso di Laurea – ma purtroppo non sarà possibile accettarli tutti, anche se ne immatricoleremo oltre 100. La grande affluenza di studenti dall'Asia presenta problemi non di poco conto legati ai visti, dato che si tratta di un'area in cui il rischio di contagio è ancora alto e verso cui l'Italia dimostra maggiore intransigenza"*. Altra questione peculiare, aggiunge la docente, *"è quella connessa ai*

vaccini: molti dei candidati vanno ricevuti vaccini non riconosciuti dalla European Medicines Agency e quindi non possono varcare le frontiere. Abbiamo ovviato a tutti questi problemi erogando il Corso sia in presenza, per gli studenti che si trovano in loco, che da remoto per tutti gli altri". Per coloro che già si trovano in Campania si sta cercando di risolvere il **problema degli alloggi**, anche tramite **Welcome desk**; sono molti gli studenti italiani che hanno deciso di ospitare un collega straniero, manifestando grande solidarietà e senso dell'integrazione. In futuro però, con l'ulteriore crescita della realtà internazionale dell'Ateneo, sarà necessario investire fondi nella realizzazione di strutture dedicate. Intanto si hanno i **primi laureati con il doppio titolo**, i quali hanno conseguito da poco la laurea in *Informatique* presso l'Université Paris 13 e in gennaio si laureeranno anche in *Data analytics*, partecipando poi a una cerimonia di consegna dei titoli. *"Uno dei nostri studenti – riprende la prof.ssa Verde – ha deciso di continuare gli studi in Francia, iscrivendosi al Corso di Laurea Magistrale in Data science dell'università parigina"*. **Cinque studenti sono inve-**

ce partiti a settembre per la Francia, accompagnati dalla prof.ssa Verde, e trascorreranno il loro terzo anno presso il campus di Parigi, ricevendo inoltre un importante contributo economico da parte della Vanvitelli. **Tre studenti**, invece, **partiranno a breve per l'Erasmus**, uno diretto a Parigi e gli altri alla University of Southern Denmark danese. **I laureandi della Triennale intanto stanno portando a termine i loro tirocini**, che hanno intrapreso presso importanti enti come: TIM, Neurobiotech, CMCC (Centro Meridionale Cambiamenti Climatici), Hitachi e La Maison des Sciences Numeriques di Parigi. Ma la novità forse più importante nell'ambito del Corso di Laurea è la **probabile inaugurazione, all'inizio del prossimo anno accademico, del Corso Magistrale in Data science**, naturale prosecuzione di Data analytics: *"abbiamo ottenuto l'okay dell'Ateneo e adesso comincia l'iter per il Consiglio Universitario Nazionale, ma siamo molto fiduciosi. Questo nuovo Corso di Laurea amplia l'offerta formativa di un percorso in crescita e non vedo perché dovrebbe essere ostacolato"*. Due anni fa, da queste colonne, parlavamo di un Corso in ti-



> La prof.ssa Rosanna Verde

mida, seppur costante, crescita, ma oggi le cose sono cambiate. Il Dipartimento di Matematica e Fisica è già una realtà importante nel casertano e più in generale nel panorama regionale, nazionale e internazionale, attirando numerosi scienziati da tutto il mondo grazie ai laboratori del Circe di San Nicola La Strada, ma questo Corso aggiunge qualcosa in più. Si parla infatti di un titolo di laurea spendibile anche all'estero e che come tale, oltre ad attrarre studenti da fuori, incentiva l'outcoming. *"Siamo molto orgogliosi dei risultati che stiamo raggiungendo – conclude la prof.ssa Verde – e ci auguriamo che questi numeri rimangano invariati e anzi aumentino. Dal canto nostro facciamo quanto possibile per venire incontro agli studenti e offrire servizi di qualità e, a quanto possiamo vedere, un lavoro ben svolto conduce a risultati molto soddisfacenti"*.

Nicola Di Nardo

Ortodonzia a congresso

Oltre duemila Ortodontisti italiani e stranieri e tanti relatori internazionali al Congresso dedicato al trattamento delle malocclusioni. La tre giorni **"Fall... in SIDO"**, che si è svolta a Firenze dall'11 al 13 novembre, è stata promossa da Sido (Società Italiana di Ortodonzia) e Aidor (Accademia Italiana di Ortodonzia). Un team di relatori, di fama internazionale, ha dibattuto su vantaggi e limiti della terapia ortodontica negli adulti per mostrare le strategie cliniche più richieste e competitive alla luce delle nuove tecniche diagnostiche e tera-

peutiche. Parla di *"emozione impagabile"*, dopo tanti webinar, il potersi confrontare dal vivo, la prof.ssa **Letizia Perillo**, Presidente SIDO e Coordinatrice del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria della Vanvitelli. L'evento, ha aggiunto, rappresenta ufficialmente la ripartenza del mondo ortodontico e della Società Italiana di Ortodonzia. Alla Vanvitelli, intanto, l'offerta formativa si è arricchita di una vera e propria chicca per chi vuole approcciare l'ortodonzia attraverso il metodo SON con il Master di secondo livello **"SON... il**

tuo approccio all'Ortodonzia". Il Master, il cui inizio è previsto a gennaio, si articola in 10 incontri ed è possibile iscriversi anche a singoli moduli con il riconoscimento dei relativi crediti formativi. Le lezioni si svolgono il venerdì (ore 9.30 - 13.30/14.30 - 18.30) e sabato (ore 9.30 - 13.30). La parte pratica, organizzata per piccoli gruppi, si terrà il giovedì (mattina o pomeriggio) precedente il corso teorico. La quota di iscrizione è di 2000 euro, la frequenza a singoli moduli ha un costo di 250 euro. Iscrizione entro il 9 dicembre.



> La prof.ssa Letizia Perillo

DIPARTIMENTI: la parola ai neo eletti

rappresentanti degli studenti

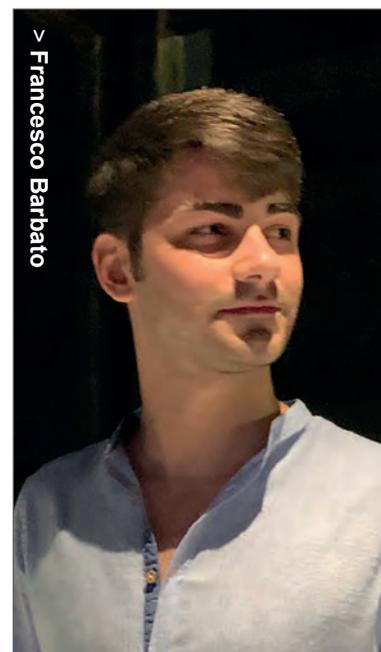
A poco tempo di distanza dalle elezioni, i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Dipartimento fanno il punto della situazione. *“L'idea di una lista unica, Uniamoci, ha dato l'opportunità di valicare gli interessi particolaristici, pur tenendone conto, e di pensare collettivamente a una ghiria di problemi che coinvolgono l'intero Ateneo”*, spiega **Luca Valletta**, al terzo anno di **Scienze dei Servizi giuridici**, individuando a colpo sicuro il punto focale della questione. E, infatti, girovagando tra i Dipartimenti, emergono due problematiche: la riapertura delle aule studio e delle biblioteche e l'estensione delle date di esame per i fuoricorso agli studenti in regola con gli esami. Grazie all'intervento del Senato Accademico, si è già provveduto alla riapertura delle aule studio e delle biblioteche, seppure con gli ingressi contingentati. Alcuni disagi, tuttavia, come quello della prenotazione per frequentare i corsi in aula, sono più evidenti per alcuni Dipartimenti, come quello di Scienze Politiche. **Christian Capasso**, al terzo anno del curriculum in Relazioni internazionali del Corso di Laurea in **Scienze Politiche**, riporta infatti che *“in alcuni Dipartimenti il sistema a colori Restart è necessario, ma il Jean Monnet non conta un gran numero di iscritti e le aule non raggiungono mai il massimo della capienza. Inoltre, non tutti riescono a destreggiarsi con il sistema di prenotazione, che richiede di fare la gimcana da un sito a un altro, e questo può deprimerne il morale già provato degli studenti che, in buona parte dei casi, non hanno mai frequentato in presenza”*. **Francesco Barbato**, collega di Capasso, iscritto però al curriculum Istituzionale, dice: *“il numero ristretto degli studenti e le dimensioni modeste del Dipartimento fanno sì che sia sufficiente il passaparola; se si rompe una maniglia o non funziona un condizionatore, o banalmente mancano sapone e carta igienica nei bagni, basta chiedere e in poco tempo il problema viene risolto”*.



> Luca Valletta



> Christian Capasso



> Francesco Barbato

La ricerca di un rapporto quanto più paritetico tra docenti e studenti: *“è questo poi il senso dell'essere rappresentanti in Consiglio di Dipartimento”*, dice **Biagio De Simone**, che frequenta la Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte presso il Dipartimento di **Lettere e Beni culturali** (Dilbec) ed è anche membro del Consiglio degli Studenti di Ateneo. *“Al Dilbec si è sempre posto il problema degli spazi comuni, come aree ristoro e relax – continua De Simone – Qualcosa si potrebbe ancora fare, anche se l'apertura di un'ulteriore area al piano terra ha migliorato la situazione. Quello che persiste, dato che la sede ospita sia gli studenti di Lettere e Beni culturali che quelli di Giurisprudenza, è il problema dell'ampliamento di biblioteca e aula studio ed è in questa direzione che abbiamo intenzione di muoverci”*, conclude.

Giuseppe Malferà, al quinto anno di Biologia presso il Dipartimento di **Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche**, sin dal primo anno è sempre stato visto come un rappresentante, sebbene non lo fosse formalmente, e questo grazie alla sua disponibilità verso i colleghi. Nessun grosso disagio relativamente agli spazi: il Dipartimento ha assegnato ad ogni anno di cor-

...continua a pagina seguente

Tornata elettorale per i Presidenti di Corso di Studi

Si voterà il 24 novembre (25, 26 e 29 dello stesso mese le altre date in caso di fumata nera) per rinnovare il **Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta**. Il docente eletto subentrerà al prof. Emanuele Miraglia Del Giudice il quale ha lasciato l'incarico per assumere la direzione del *Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia generale e specialistica*. La Commissione elettorale è composta dal prof. Raffaele Marfella, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate, dal prof. Alessandro Tessitore e dal dott. Celestino Sardu. L'elettorato passivo spetta ai professori di ruolo che afferiscono al Corso (e che assicurino un numero di anni di servizio prima del collocamento a riposo almeno pari alla durata del mandato, che è triennale); quello attivo dai docenti di ruolo e dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio.

Elezioni anche al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif) diretto dal prof. Antonio Fiorentino. Si andrà alle urne il 29 e 30 novembre (ore 9.00 – 16.00), in prima votazione, per la designazione dei Presidenti dei Corsi di Studio, triennio 2021-2024, in: Scienze Biologiche e Biologia; Biotecnologie e Molecular Biotechnology; Scienze Ambientali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio; Farmacia; Scienze Agrarie e Forestali. Le eventuali seconda, terza e quarta votazione sono fissate per il 1°, 2 e 3 dicembre. Ferma restando l'eleggibilità di tutti gli aventi diritto all'elettorato passivo, eventuali candidature possono essere presentate entro il 22 novembre. La Commissione Elettorale, presieduta dal Direttore del Dipartimento, è composta dai professori Petronia Carillo, Antimo Di Maro, Lidia Muscariello, Salvatore Di Maro, Flora Angela Rutigliano.

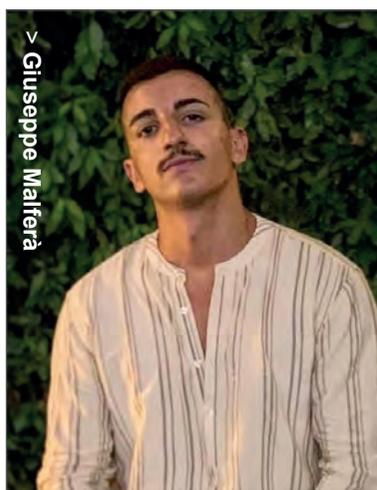
Al **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** ad andare al voto il 2 e 3 dicembre è il personale tecnico-amministrativo. Da eleggere 7 rappresentanti in seno al Consiglio.

...continua da pagina precedente
 so un'aula dedicata per le lezioni. È stata inoltre realizzata una nuova aula studio che è stata inaugurata lo scorso 10 novembre. Tra le iniziative che saranno portate avanti in Consiglio di Ateneo, anticipa Giuseppe: "il miglioramento dell'app Vanvitelli che possa consentire la prenotazione sia della presenza in aula che nelle aule studio; l'erogazione di una tessera dello studente che dia la possibilità di accedere a un ventaglio di convenzioni e sconti; l'installazione nei Dipartimenti di colonnine che distribuiscano acqua limitando così l'impiego di plastica; la riapertura della mensa di Dipartimento e l'istituzione di un polo mensa di Ateneo; infine la richiesta formale all'Adisurc di ampliamento delle borse di studio". Segnala una certa incompatibilità con l'Adisurc **Enzo Vendemia**, stesso Dipartimento, iscritto al quarto anno di Farmacia: "Al Distabif iniziamo i corsi un mese dopo rispetto alla Federico II. Alla scadenza del bando di concorso per le borse di studio, ci troviamo, così, con un esame in meno. Rischiamo, quindi, di non raggiungere il numero di crediti necessario per ottenere il beneficio". Farmacia, sottolinea, "conta un numero elevatissimo di fuoricorso; nell'arco degli anni spesso cambiano i docenti e con loro i programmi di esame costringendo gli studenti a prepararsi su nuovi testi. Sarebbe utile per questa fascia di studenti un servizio di tutoraggio". Enzo, che una volta terminati gli studi ha intenzione di trasferirsi all'estero, ritiene fondamentale l'accoglienza per gli studenti, specialmente quelli dei primi anni "catalpizzati nella vita universitaria durante la pandemia e che non hanno avuto occasione di frequentare e di conoscere i colleghi, che all'università sono fondamentali. Il passaggio tra le superiori e l'università è già traumatico di per sé, figuriamoci dopo il Covid. Temo che la risposta potrebbe essere l'abbandono degli studi, come già sta accadendo. Quest'anno, infatti, si sono registrati cambi di Corso insoliti: da Farmacia a Giurisprudenza o Economia, ambiti disciplinari completamente diversi".

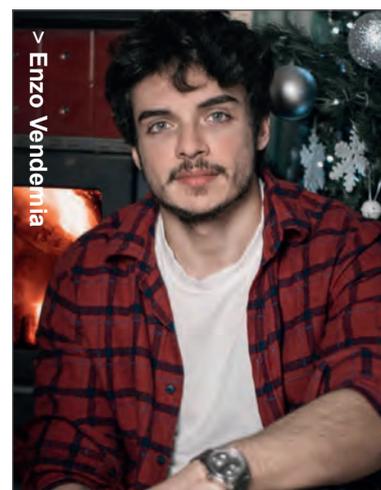
A **Economia** "abbiamo intenzione di impegnarci su tutte le questioni che sono



> Biagio De Simone



> Giuseppe Malferrà



> Enzo Vendemia



> Andrea De Filippo



> Domenico Burrata



> Angelo Bamundo

state trascurate durante la pandemia – dice **Andrea De Filippo**, iscritto al primo anno della Magistrale in Economia, finanza e mercati – come il miglioramento del servizio di segreteria e degli uffici didattici. Sarebbe da migliorare anche qualcosa a livello di struttura: alcune rampe di

scale sono usurate e si rischia di scivolare, come mi è capitato pochi giorni fa". **Domenico Burrata**, rappresentante del Consiglio di Corso di Laurea in Economia aziendale, ritiene che a Economia si dovrebbe "cercare di rinsaldare il legame tra studenti e docenti". Chiede: "più date di

esame" e che sia "alleggerito un po' il secondo anno di corso, che è quello più pesante, posticipando qualche insegnamento al terzo anno".

Apertura prolungata delle aule studio: la richiesta di **Federica Fasto**, terzo anno di **Ingegneria** meccanica. Motiva: "il Dipartimento di Ingegneria è dislocato su due sedi, le aule studio sono sia in via Michelangelo che in via Roma, ad Aversa. La prima chiude alle 15; quella in via Roma, alle 18.00 ma è difficile trovare posto se ci si vuole spostare nel pomeriggio". La didattica a distanza per discipline come quelle di Ingegneria non è abbastanza funzionale: "durante la presentazione di progetti – sottolinea Federica – o esercitazioni alla lavagna non si riesce a vedere bene. Sarebbe preferibile, quindi, riprendere completamente in presenza". **Angelo Bamundo**, primo anno della Magistrale in Ingegneria civile, conclude: "i docenti da noi sono molto disponibili, credo che in questo momento sia fondamentale creare un legame con gli studenti, dato che il post-pandemia comporta una serie di conseguenze che solo il contatto umano può contribuire ad attenuare".

Nicola Di Nardo

Ingegneria a Futuro Remoto

Ingegneria partecipa alla XXXV edizione della manifestazione Futuro Remoto che quest'anno ha come titolo "Transizioni". Il Dipartimento presenta (il 24 novembre dalle ore 9.00 alle 14.00) otto progetti e attività di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica sul tema della 'Città sostenibile'. I titoli: "Biosensori in fibra ottica per il monitoraggio continuo della qualità delle acque", con Nunzio Cennamo; "La conoscenza del comportamento strutturale dei materiali: un passo necessario per una progettazione corretta e sostenibile", con Eugenio Ruocco, Danilo di Giacinto, Antonia Giovenale; "Road safety e smart mobility: verso una città sostenibile e connessa", con Mariano Perneti, Armando Carteni, Luigi Di Francesco e Francesco Galante, Ilaria Henke e Luigi Patriota (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale, Federico II); "Conoscere per riqualificare 'quartieri d'autore' di periferia: un gent walking tour virtuale", con Carolina De Falco e Marianna Pezzella (Dipartimento di Architettura e Progetto, Università "La Sapienza"); "Infrastrutture idrauliche urbane intelligenti", con Gaetano Crispino, Pasquale Contestabile, Giovanni Francesco Santonastaso; "Fondazioni geotermiche per il fabbisogno energetico dell'edificio", con Chiara Iodice; "Sensori distribuiti in fibra ottica per il monitoraggio acustico e strutturale", con Aldo Minardo; "Smart water network" con Armando di Nardo, Anna Di Mauro, Salvatore Pirozzi, Salvatore Venticinque.

Marianna Ianniello presidente del Consiglio degli Studenti

Marianna Ianniello è il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università Parthenope. Studentessa al **quarto anno di Giurisprudenza**, componente dell'Associazione Parthenope Unita, subentra al collega **Giorgio Dovere**. Fresca di nomina, il 18 novembre, dice: "È la seconda volta consecutiva che, con il consenso degli altri Consiglieri, la Presidenza del CdS va al Dipartimento di Giurisprudenza e questo ci rende molto felici". Già rappresentante in Consiglio di Dipartimento dal 2019 al 2021, alle elezioni della scorsa primavera ha ottenuto un seggio nel Parlamentino degli Studenti: "Il primo contatto con la politica universitaria è avvenuto grazie ad un membro di Parthenope Unita - racconta - In questi anni mi sono impegnata tanto anche in Associazione e ho fatto parte del Direttivo per due anni". Sulla candidatura alla Presidenza del Consiglio degli Studenti aggiunge: "Ormai mi sono appassionata alla

rappresentanza. Mi piace interfacciarmi con i miei colleghi, aiutarli nella risoluzione dei loro problemi e organizzare iniziative per il benessere della nostra comunità universitaria". L'Università Parthenope, prosegue, "è un ottimo Ateneo. I numeri più contenuti rispetto ad altre università facilitano l'instaurarsi delle amicizie tra noi studenti e confidenza con i docenti, che sono sempre disponibilissimi. Se dovessi trovare un punto da migliorare, direi la comunicazione a livello amministrativo che, a volte, è un po' confusionaria". A breve, il Consiglio si riunirà per fissare gli obiettivi per il prossimo biennio. Quali sono i punti all'ordine del giorno? "Vorrei costituire delle Commissioni Consiliari. Ciascuna di esse dovrà focalizzarsi su un servizio specifico: borse di studio, smart card per la mensa, Erasmus, placement, eventi e altro. Insomma, tutto quello che riguarda la vita universitaria di uno studente. In questo modo potremo essere sempre

aggiornati, oltre che veloci ed efficienti nel fornire informazioni ai nostri interlocutori". Altrettanto importante "sarà continuare ad impegnarci sul versante della formazione, organizzando corsi, progetti, seminari e convenzioni con altri enti o associazioni". È in fase di ideazione, intanto, "un seminario che si terrà a dicembre sul tema dell'Economia Circolare, e che sarà trasversale a tutti i Dipartimenti. Queste attività sono sempre apprezzate dai ragazzi, proprio perché incentrate su quello che ci tocca maggiormente da vicino". E, a tal proposito, "stiamo pensando anche ad un ciclo di incontri dedicati a Giurisprudenza, in cui presentare tutti i possibili sbocchi occupazionali". Aspirante magistrato, Marianna si definisce una persona solare, vivace e intraprendente: "L'università mi ha aiutato a mettere in mostra questi aspetti. Mi piace studiare e tenermi impegnata anche fuori dall'aula; frequento un corso di inglese e a bre-



ve comincerò a scrivere per un giornale online". La rappresentanza, ribadisce in conclusione, "è un dovere. Tutti gli studenti devono capire di non essere soli e sapere che, in noi, troveranno sempre una voce".

Ciclo di seminari del prof. Arnesano

Quanto gli studenti sono digital? "Non quanto pensano"

Il digitale ci aiuta a risolvere tanti problemi, dentro e fuori le aziende, con strategie e strumenti che possono essere alla portata anche di coloro che non hanno particolari skills tecniche. L'importante è che si abbia un solido *mindset* e una puntuale conoscenza dei principi e delle buone pratiche che regolano questo mondo. Ecco il focus del ciclo di seminari organizzati dal prof. **Gianluca Arnesano**, docente presso le Università Parthenope e LUMSA di Roma, nell'ambito dell'insegnamento di **Digital Marketing** della prof.ssa **Annarita Sorrentino**, secondo anno della **Magistrale di Marketing e Management Internazionale**. Il primo appuntamento, dedicato alle strategie integrate dalla teoria alla pratica aziendale, si è tenuto il 17 novembre. Altri due incontri sono previsti il 24 novembre, *Dall'idea al prototipo: sviluppare l'innovazione e metterla in pratica grazie all'ecosistema No Code*, e il 1° dicembre, *Dall'idea alla Startup* in collaborazione con

l'Associazione Fare Digitale.

Obiettivo dei seminari, dal taglio pratico, è integrare la didattica tradizionale anche grazie all'intervento di esperti esterni. "Nel corso degli incontri, forniremo agli studenti una **panoramica di ciò che succede nel digital, nell'ambito dell'azienda e non solo, e ne delineeremo problematiche e sviluppi futuri**", spiega il docente. Accanto alla parte teorica, "ci sarà un **momento più applicativo** in cui mostreremo alcune piattaforme per la messa in pratica di azioni digitali. Ad esempio, la realizzazione di un'applicazione, un'interfaccia o una pagina web". L'idea alla base "è che **non serve necessariamente essere un tecnico, e conoscere i codici informatici, per poter condurre questo tipo di attività**. Ci sono una serie di strumenti che ci aiutano in tal senso e che ci permettono di risolvere problemi concreti". Un esempio: "Immaginiamo il proprietario di una scuola di danza. Una semplice piattaforma, che non

richieda particolari competenze tecniche, può aiutarlo a creare e gestire i flussi di prenotazione e i contatti con i clienti. Qui siamo ancora in una fase iniziale di complessità, alla portata di tutti". Abilità professionali specifiche "saranno necessarie più avanti, quando non si ragionerà da principiante". Per uno studente, però, al di là del grado di perizia tecnica che possiede, è importante costruire e solidificare "un *mindset*, una serie di atteggiamenti positivi, volti alla risoluzione del problema che gli si porrà. Dobbiamo comprendere che, ormai, il digitale non appartiene più soltanto a chi lavora in questo settore; siamo chiamati continuamente ad interfacciarci con esso, e in ogni cosa che facciamo". Ma quanto sono effettivamente digitali oggi ragazzi e ragazze? "Non quanto pensano. Sono abili nelle cose che conoscono. Una piattaforma di gaming per un giocatore o un social. Ma mancano di una visione integrata, che è nostro compito trasmettere".

Magistrale in Progettazione dei Servizi Educativi, riaperto il bando di selezione

È stato riaperto il bando per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in **Progettazione dei Servizi Educativi, Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei contesti formali e non formali**. Sono ancora disponibili 47 posti. La nuova scadenza per candidarsi alla selezione è prevista per il 30 novembre (domanda esclusivamente online, necessario il pagamento di 26 euro a titolo di contributo spese per l'espletamento della prova).

INTERVISTA AL RETTORE ROBERTO TOTTOLI

Dopo un anno alla guida de L'Orientale, un progetto ambizioso sempre più a fuoco

Triennali in lieve contrazione, Magistrali in forte crescita: i primi dati sulle immatricolazioni. Spazi: verso l'acquisizione di nuovi immobili.

A dicembre lascia l'incarico il Direttore Generale

Nuove progettualità estese su vari settori, un bilancio consolidato in crescita, un piano sempre più ambizioso per uno degli Atenei più inclusivi del Sud Italia: sono i tre punti cardine che emergono da una lunga intervista al prof. **Roberto Tottoli**, insigne islamista, dal settembre 2020 eletto alla guida de L'Orientale. A un anno e poco più dalla nomina, il suo piano rettorale sta iniziando a prendere forma in una direzione ben precisa che punta a trasformare questa Università, che continuerà a fare del centro storico napoletano il suo quartier generale, un'istituzione dal volto internazionale su tutti i livelli. Dall'offerta didattica, già fortemente improntata a promuovere una tradizione secolare nella formazione sulle culture del mondo, che presto verrà riformulata su modello delle Università europee di riferimento per lo studio delle lingue, per arrivare anche alle infrastrutture, sia strutturali che tecnologiche, apportando risorse ulteriori nel corpo docente, nelle squadre di lavoro e, naturalmente, nella qualità didattica.

Professore, innanzitutto un bilancio. Ha ereditato la guida di quest'Ateneo in un momento di non facile gestione, nel pieno della seconda ondata pandemica. Cosa finora è stato fatto e cosa giungerà presto a compimento?

“Non facile all'inizio, perché senza ombra di dubbio la pandemia ha rallentato direttamente alcuni processi. E, in secondo luogo, ha indirettamente prolungato le tempistiche burocratiche necessarie a strutturare i cambiamenti. Del resto, i dati rilevati dall'evoluzione del piano pandemico, se comparati alle nostre strutture, ci hanno condotto a scelte di prudenza e sostenibilità. Ora, siamo felici di essere tornati e poter concretamente lavorare ai punti formali che sappiamo di dover migliorare. **L'acquisizione di nuovi spazi** – annosa questione che non poteva risolversi in un solo anno – è in cima alla nostra agenda, di concerto con la ristrutturazione aziendale del

personale tecnico-amministrativo e la riorganizzazione della proposta didattica che definiremo – si spera – già a partire dal prossimo anno accademico”.

Qual è il settore di lavoro, invece, più florido che ha giovato di un recente e decisivo miglioramento nell'ultimo anno?

“Abbiamo già, a partire dall'inizio del 2021, constatato un **avanzamento complessivo nel comparto della ricerca**, che abbiamo contribuito a implementare investendo risorse straordinarie nei progetti strategici del PNR, in conformità anche con quanto le direttive ministeriali ed europee richiedono oggi alle Università. Abbiamo partecipato così a **molti bandi competitivi**, non solo interni, spesso su iniziativa dei singoli ricercatori dell'Ateneo cui si deve il merito di una proficua operosità, **ottenendo ottimi risultati**, con l'intenzione poi che abbiano una ricaduta virtuosa sui contenuti didattici dei nostri Corsi, dalle lingue alle archeologie passando per le scienze politiche sino alle nuove frontiere della traduzione e alle nostre sensibilità in campo ecologico e dei diritti trasversali”.

Come sta proseguendo, quindi, la ricerca di nuove sedi per estendere la presenza dell'Ateneo su più fronti della città?

“Da sei mesi ormai abbiamo reso pubblico attraverso un bando, e comunicato al MIUR, una **manifestazione d'interesse volta alla ricerca e all'acquisto di strutture situate nel territorio** e abbiamo avviato un'interlocuzione con gli enti locali per l'esplorazione della zona del centro. Abbiamo, inoltre, in programma l'uscita di nuovi bandi per un'espansione nelle immediate vicinanze delle sedi in cui operiamo e non escludiamo di finalizzare, insieme all'**acquisizione certa e ormai improcrastinabile di un edificio**, dato il successo progressivo nelle immatricolazioni, **anche l'acquisto di un secondo – e forse terzo – immobile**. Abbiamo un bilancio consolidato che ce lo con-



sente. Anche, per esempio, il discorso delle residenze universitarie ci interessa e parteciperemo al progetto ministeriale che mira a riqualificare la zona di Agnano con alloggi destinati agli studenti. Dall'anno prossimo il quadro sarà sicuramente più chiaro”.

Il radicamento nel centro storico

L'obiettivo è restare nel centro storico. È una decisione coraggiosa, che si pone in continuità rispetto ai precedenti Rettorati, ma quali difficoltà intervengono?

“Ho sempre pensato, passeggiando per recarmi in Dipartimento, che percorrere Piazza San Domenico affollata di turisti per arrivare a Palazzo Corigliano, o anche osservarla dalla nostra biblioteca, fosse qualcosa di un'intensità così vitale da arricchire in maniera significativa anche ciò che facciamo intra moenia. **Rende socialmente importante la nostra presenza**, che – a mio dire – risulta più radicata rispetto agli altri Atenei campani che hanno sedi nel centro e anche filiazioni altrove. Tuttavia, la gestione pratica dei palazzi storici, in piedi dal sedicesimo secolo e ubicati in punti focali della città (come anche via Duomo e Largo San Giovanni Maggiore),

deve avvenire in totale sinergia con le amministrazioni regionali e comunali, e una siffatta triangolazione richiede tempo”.

A proposito di Corigliano, è stato pubblicato sull'Albo ufficiale un avviso esplorativo finalizzato all'acquisto di un immobile ad uso foresteria. Che novità in questo senso?

“Si tratta di uno dei punti chiave del progetto quinquennale del Dipartimento di eccellenza Asia, Africa e Mediterraneo finanziato dal Ministero fino al prossimo anno e che va di pari passo con il nuovo regolamento che abbiamo approvato a metà ottobre per i visiting professor e researcher. Si tratterà di **uno spazio, munito di stanze e servizi, destinato ad accogliere ricercatori e professori provenienti da altri Paesi** che vengono da noi a tenere seminari per studenti e dottorandi. Doveva andare in porto già nello scorso anno, ma anche in questo caso gli obblighi formali hanno dilatato i tempi. Il Direttore di Dipartimento, il prof. **Andrea Manzo**, mi ha informato di alcune proposte già arrivate. Sarà quindi una delle novità sul piano della mobilità internazionale”.

Sono imminenti altri progetti per rilanciare l'internazionalizzazione?

“Uno in particolare, partito dall'**Università di Bayreuth**, che mira a formare un **consorzio interuniversitario di livello europeo** e consentirà dall'anno prossimo ai nostri studenti di andare all'estero per specializzarsi negli **studi sull'Africa** e parimenti a studenti stranieri di venire da noi e accedere a insegnamenti di eccellenza che coprono tutto il Sud del mondo”.

Capienza e aule studio

È auspicabile un ritorno al 100% della capienza a partire dal secondo semestre?

“Siamo al **50% della capienza e andremo verso l'80% nel futuro immediato**. Quando si dichiarerà terminato lo stato di emergenza, a dicembre stando alla tenuta del quadro pandemico (a tratti ancora altalenante), sarà finalmente si auspicabile il rientro massimo, pur conservando un protocollo di sicurezza negli spazi più angusti, come gli aulari”.

Quanto alle aule studio, c'è una ripetuta richiesta da parte delle rappresentanze studentesche per renderle accessibili. Che dialogo c'è in ballo?

“Da parte mia, nutro una disponibilità profonda nei rappre-
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente sentanti in cui ripongo molta fiducia. Per le aule studio, l'impedimento è duplice: da un lato, resta una priorità che è l'obbligo del tracciamento. Dall'altro, non risolvono granché il problema: si tratta di tre o quattro stanze, dalle dimensioni ridotte, che potrebbero accogliere poche decine di persone, fermo restando che torneremo ad aprirle concluso lo stato di emergenza. Riten- go, invece, che l'accesso alle biblioteche dei Dipartimenti potrebbe dare una spinta maggiore verso la normalità e stiamo agendo affinché pian piano possano ripopolarsi".

Scattato l'obbligo del green pass, alcuni docenti dell'Ateneo hanno pubblicamente manifestato un personale dissenso. Qual è la situazione attuale?

"In queste settimane, le acque si sono calmate e ho sollecitato i direttori dei tre Dipartimenti ad attenzione i flussi e adoperare controlli vigili. E devo dire che non c'è stato un singolo caso in cui qualcuno del personale docente o tecnico-amministrativo non abbia rispettato le regole. Anche nei casi di docenti che, con un attivismo eclatante, hanno manifestato posizioni alquanto diffidenti, il loro ingresso alle sedi è avvenuto seguendo l'iter e mostrando un regolare tampone".

Di contro a previsioni catastrofiche, il trend di iscrizioni dice bene. Quali dati si rilevano in merito?

"Le cifre sono stabili e non ci aspettiamo grossi stravolgi-



menti quest'anno alla chiusura delle immatricolazioni. L'orientamento, anche, sembra preciso: abbiamo notato una lieve contrazione sulle Triennali che, in verità, non dispiace, poiché ci consentirebbe di programmare la didattica su numeri più gestibili. Al contrario, le Magistrali sono in forte crescita nel dopo pandemia. Viaggiamo, in totale, sui 13.000 iscritti. Sul triennio alcuni bacini di utenza, come Mediazione Linguistica e Culturale o Lingue e Culture Comparate, registrano un sovrannumero (con numeri che oscillano tra 700 e 900 studenti) e attirano flussi dall'intera Regione. Sarebbe facile pensare di attuare in alcuni casi specifici la formula del numero chiuso, ma resterebbe poi da capire: 'gli studenti rimasti fuori poi dove andrebbero?'".

Reclutamento di personale tecnico-amministrativo e di docenti. A che punto siamo?

"Siamo riusciti ad approvare circa 50 bandi per favorire l'ingresso di nuovi docenti e attribuire premialità ai ricercatori di tipo A e B per compensare anche la carenza di organico venuta a crearsi dopo i vari pensionamenti. La didattica risulta peraltro molto più in linea, grazie all'ingresso di forze giovani, con le nuove esigenze dell'insegnamento, che insiste sulla formazione erogata in lingua inglese e il possesso di competenze informatiche. Nell'amministrativo, invece, urgono forze nuove per risistemare drasticamente alcuni uffici, come la Segreteria. Sempre perché ce lo chiedono i numeri: 200 docenti e 200 impiegati devono confrontarsi con una platea di oltre 10.000 studenti. Procedo speditamente con l'arrivo recente di nuove risorse il SOS, con una lodevole attività nel campo

dell'orientamento, dove adesso abbiamo finalmente avviato i corsi per la sicurezza sul lavoro per i tirocini".

Il calciomercato dei Direttori Generali

L'introduzione di ulteriori insegnamenti in inglese sarà l'unica novità della prossima riprogrammazione didattica?

"Subito dopo l'estate abbiamo iniziato ad avviare una serie di procedure di descrizione delle modifiche, cominciando dall'accreditamento, finalizzate all'approvazione delle stesse da parte del Ministero. I nostri esami sono tra i pochi a partire da una base creditizia di 8 CFU; quindi, interverremo su questo punto per conformarci ai regolamenti disposti dagli Atenei nazionali. Infine, resteranno da accogliere i suggerimenti pervenuti in occasione dell'ultima visita Cev che non toccano tanto il successo dei Corsi in sé quanto un loro aggiornamento in funzione delle sfide future per favorire la coesione tra Università e interessi di realtà produttive e stakeholders".

Anche in fatto di governance, sono previsti nuovi ingressi al vertice?

"Sì, a fine dicembre il dott. Marco Cinquegrani lascerà il suo incarico di direttore generale, dopo un biennio a L'Orientale. Abbiamo lavorato particolarmente bene insieme e la sua professionalità, richiesta anche altrove in una sorta di calciomercato dei direttori generali, per noi è un'ulteriore conferma della sua competenza. Entro novembre sarà pubblicato comunque un nuovo bando per il conferimento dell'incarico".

I CEL hanno ripreso le loro lezioni in modalità mista dal

15 novembre, di contro a quanto dapprima annunciato con l'inizio dei dottorati a distanza dal 2 novembre in poi. Cosa è accaduto?

"Come spesso accade nella realtà italiana, un cambio di rotta da parte del ministro Renato Brunetta ha richiamato da un giorno all'altro tutto l'amministrativo, di cui i lettori fanno parte, in presenza. Ed è per questo che anche la segreteria ha finalmente potuto riaprire. Non avendo grandi spazi disponibili, e dovendo riequilibrare gli orari, abbiamo posticipato l'inizio dei lettori e speriamo, nel secondo semestre, di poter ottimizzare in anticipo e al meglio la redistribuzione complessiva dei corsi".

Segreteria: un ticket digitale

Nell'ultimo anno, la Segreteria rimasta chiusa ha scatenato non poche polemiche. Come verranno implementati i servizi didattici?

"Ci sono due novità tecniche: è pronta da sei mesi la funzionalità di un ticket digitale che permetterà a ciascuno studente di ricevere un'assistenza specifica in merito alla sua richiesta, onde evitare che la Segreteria risulti affaticata nel rispondere a migliaia di mail identiche. E, infine, una nuova app per la carriera dello studente, dove chiunque può gestire il suo piano in maniera più smart e intuitiva. Abbiamo, inoltre, in mente con il SOD dei progetti pilota per sensibilizzare sulla percezione delle diverse abilità, avendo una considerevole quota di iscrizioni da parte di studenti diversamente abili e con DSA che segnalano difficoltà nell'apprendimento delle lingue non insite, però, nelle lingue in sé quanto nelle metodologie e tecniche di insegnamento".

Infine, per uscire fuori dalle mura, è vero che L'Orientale affitterà i terreni di Eboli?

"Sì, vanno a bando dopo 30 anni i terreni allocati nella zona di Santa Cecilia, un posto fantastico: 500 ettari nella piana del Sele, neanche troppo distante da Paestum, che abbiamo ereditato dal fondatore della nostra Università, Matteo Ripa. E che sono poi stati sede di un'azienda agricola, ora dismessa. Sono in partenza progettualità innovative e agritech, sostenute peraltro dal Ministero del Sud e della Coesione territoriale, da avviare sul lungo periodo e che abbiamo l'obbligo morale di portare avanti per preservare il valore di quelle che sono le nostre origini".

Sabrina Sabatino

Musiche d'Oriente lungo le vie della seta

In occasione della ripresa delle attività in presenza, L'Orientale, in collaborazione con l'ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente) e con il Conservatorio di Napoli, presenta il 18 novembre, alle ore 16.30, presso la Sala Scarlatti del Conservatorio di San Pietro a Majella, il concerto Dal malouf al taiko, Musiche d'Oriente lungo le vie della seta. Esibizione di Veka Aler (voce), Peppe Frana (oud turco, robab), Arslan Hazreti, (khamance), Ciro Montanari (tabla), Francesco de Cristoforo (bansuri, duduk), Marzouk Mejri (voce, bendir, darbuka), Salvatore Morra (oud tunisino); Taiko trio (Rita Superbi, Catia Castagna, Marilena Bisceglia). È necessaria la prenotazione; ingresso gratuito con Green Pass. Organizzazione: Chiara Ghidini (L'Orientale) e Salvatore Morra (Ismeo).

Immatricolazioni, slitta al 30 novembre la scadenza

Proroga del termine delle immatricolazioni (anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea di durata triennale ad accesso libero, ad eccezione di Scienze dell'educazione che ha già raggiunto l'utenza sostenibile) e le iscrizioni ad anni successivi, senza aggravio di mora, al **30 novembre**. Slitta alla stessa data e con le stesse modalità anche il termine per le immatricolazioni alle Magistrali di durata biennale, fino al raggiungimento del numero programmato. **Una iniziativa anche per i diplomandi** alle prese con l'esame di maturità e la futura scelta del percorso universitario. Dopo Giurisprudenza, anche il Corso di Laurea in *Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia* lancia il suo programma di allenamento formativo intensivo con lezioni (online) tenute da docenti e ricercatori universitari, didattica interattiva, esercitazioni. Il tema del ciclo di appuntamenti è **"Linguaggi e tecnologie digitali per la valorizzazione dei Beni Culturali"**. Il programma (ore 15.30 - 17.00): 25 novembre *Percorsi di archeologia*, con il prof. Vincenzo Franciosi, docente di Archeologia classica, e la dott.ssa Alessandra Avagliano, dottore di ricerca nella stessa disciplina; 30 novembre *Arte e turismo culturale*, dottori Maria Luce Aroldo, Matteo Borriello, Alessio Mazza, dottori di ricerca in Humanities and Technologies: an integrated research

path; 2 dicembre *Diagnostica dei Beni Culturali*, prof.ssa Paola Cennamo, docente di Biologia, dott. Giorgio Trojsi, docente di Tecnologie per i Beni Culturali; 9 dicembre *Tecnologie per la digitalizzazione*, prof. Leopoldo Repola, laboratorio di Rilievo e rappresentazione digitale per l'analisi dei monumenti antichi, dott.ssa Roberta Presta, docente di Digitalizzazione e scansione del patrimonio culturale; 14 dicembre, *Tecnologia e musealizzazione*, prof. Pierluigi Leone de Castris, Direttore Scuola Specializzazione Beni storici-artistici, dott. Roberto Montanari, docente di Tecnologie multimediali per i Beni Culturali; 16 dicembre *Narrazione e linguaggi digitali*, dott.ssa Francesca Nicolais, laboratorio Ludolab.

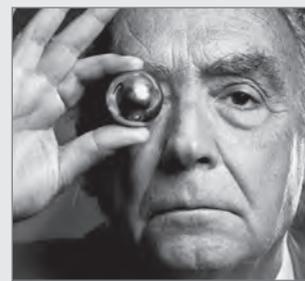


Beni culturali a *Futuro Remoto*

Beni mutanti: patrimonio culturale in transizione: il tema delle attività del Suor Orsola per la manifestazione **Futuro Remoto** che si svolgerà dal 23 novembre al 3 dicembre, in presenza, a Città della Scienza, e in remoto. La motivazione della proposta: *"dall'emergenza covid, dalle catastrofi del cambiamento climatico, dalla consapevolezza dei rischi del turismo di massa può emergere un nuovo set di modelli di comunicazione dei beni culturali che offrano ai visitatori nuove scale di esperienza e multiple stories favorendo quella reinvenzione e riscoperta della tradizione che ogni generazione deve fare"*. Alcuni appuntamenti: per i laboratori in presenza *"Lo scanner e i modelli 3D per i Beni culturali"* (26 novembre, ore 9.00 - 14.00); webinar: *"L'opera d'arte nell'era della sua riproducibilità digitale"* (29 novembre) e *Il Digitale come strumento di sostenibilità per i beni culturali* (30 novembre), entrambi programmati per le ore 12.15 - 13.45.

"Il mio Saramago": un invito ai lettori dello scrittore portoghese

L'invito del Dipartimento di Scienze umanistiche è rivolto a tutta la comunità dell'Ateneo: studenti e studentesse, docenti, personale amministrativo. A quella parte, almeno, che ama sfogliare le pagine dei libri per trarne nutrimento intellettuale e piacere. La 'chiamata alle armi' è per i lettori del grande scrittore portoghese del quale cadrà nel 2022 (il 16 novembre) il centenario della nascita: **José Saramago, premio Nobel per la letteratura 1998** (riconoscimento che suscitò molte polemiche nel mondo cattolico per le sue note posizioni antireligiose). In tutto il mondo sono già partite le celebrazioni. **"Il mio Saramago"**, l'omaggio del Suor Orsola allo scrittore, ha l'intenzione di stimolare un momento di riflessione, confronto, dibattito d'idee (ma anche un invito a leggere o rileggere le opere di un grande autore contemporaneo) attraverso la raccolta di contributi (da inviare via mail) che raccontino il romanzo preferito, un brano particolarmente significativo, le trasposizioni cinematografiche o teatrali. Alla data della ricorrenza, l'Ateneo dedicherà una giornata al resoconto e alla discussione sui principali temi emersi dallo studio dei materiali raccolti e alla lettura di una selezione dei testi.



Teatro, cinema e televisione: come formarsi dopo la laurea

Una attraente modalità di presentazione dei percorsi formativi post laurea al Suor Orsola Benincasa. Il 26 novembre (ore 18.30) cerimonia di apertura della quarta edizione del **Master in Teatro, pedagogia e didattica. Metodi, tecniche e pratiche delle arti sceniche** affidato al coordinamento didattico-artistico e scientifico della prof.ssa **Nadia Carlomagno**. Si terrà presso il Teatro Mercadante di Napoli dove, a seguire, si potrà assistere allo spettacolo *'Solaris'* di David Greig con la regia di Andrea De Rosa. Il Master (al quale è possibile iscriversi fino al 10 dicembre per i posti ancora disponibili) è finalizzato alla qualificazione di esperti di metodi, tecniche e pratiche delle arti sceniche nel teatro, nella didattica, nella formazione e nella comunicazione, che possano operare professionalmente in ambienti artistici, nella scuola, nei contesti socio-educativi-formativi, socio-sanitari e in contesti che richiedono una comunicazione efficace. L'obiettivo è quello di sviluppare e di potenziare le competenze attoriali e di regia, didattiche (percorso base) e artistiche (percorso avanzato), nonché le competenze di formatore teatrale, dell'area espressiva, emotiva, creativa e relazionale e di progettazione e di cura.

La nuova edizione del **Master in Cinema e Televisione** diretto da **Nicola Giuliano**, produttore de *"La grande bellezza"* di Paolo Sorrentino, e coordinato dal prof. **Arturo Lando**, è stata lanciata, a metà ottobre, nel corso dell'attribuzione del riconoscimento *'Premio BPER Napoli'* (ideato dal Suor Orsola Benincasa insieme a BPER Banca) al regista napoletano Mario Martone *'per aver ridisegnato l'identità napoletana attraverso i linguaggi del Teatro e del Cinema'*. Da quest'anno il Master sarà anche l'unico corso italiano di questo settore che, per tutta la durata delle attività formative, affiderà ad ognuno degli iscritti un intero kit di strumentazioni da filmmaker: una fotocamera Sony, un obiettivo, un faro, un microfono e un treppiedi professionali raccolti in una borsa brandizzata. Concesse anche tre borse di studio (da mille euro ognuna offerte dall'istituto bancario). Le iscrizioni sono aperte fino al 28 novembre.

190 atleti al Cus per la Coppa Italia di Lotta Stile Libero

Sfide all'ultimo scontro per la squadra del CUS Napoli che sabato 13 novembre ha preso parte alla *Coppa Italia Seniores e Juniores di Lotta Stile Libero* maschile e femminile. Una giornata dedicata allo sport, svoltasi nella Palestra D. Fazio, all'interno del Complesso Polisportivo Universitario, a cui hanno partecipato **190 atleti** (150 di lotta stile libero, 40 di lotta femminile) e **49 società italiane**. A guadagnarsi il primo posto per la categoria maschile è stata la Società Polisportiva Affori Milano, mentre per la femminile il CUS Torino. Un evento di spessore anche per gli ospiti che hanno presenziato, tra cui **Claudio Pollio**, primo atleta italiano a vincere una medaglia d'oro olimpica (a Mosca 1980) nella categoria Lotta stile libero. La squadra del CUS Napoli è stata preparata e assistita durante la giornata dai tecnici **Diego Lepre** e **Giuseppe Cristiano**, quest'ultimo impegnato anche nella competizione: *"una gara, questa, che a causa della pandemia è stato difficile organizzare e preparare fisicamente"*. Il Cus ha riaperto solo ad ottobre scorso. I ragazzi, così, hanno avuto solo un mese disponibile per la preparazione atletica, ma questo non li ha scoraggiati. Giuseppe, classe '87, napoletano, è **laureato in Scienze Motorie** e continua la sua formazione accademica in Fisioterapia con un corso biennale che, una volta al mese, lo porta a seguire le lezioni in Svizzera: *"in quanto studenti, dobbiamo cercare di conciliare studio e allenamento, ma è la passione per lo sport che permette di fare tutto questo"*. Il coach ha iniziato con la lotta a soli 13 anni: *"in quel periodo praticavo già tiro a segno ed ero molto bravo. Per un po' ho portato avanti entrambe le discipline, ma dopo la vittoria del Campionato Italiano di Lotta ho lasciato il tiro a volo. Ho iniziato il percorso di allenatore ancora prima di entrare al CUS, ambiente in cui, una volta arrivato, mi sono sentito come a casa"*. Conciliare sport e impegni accademici non è qualcosa di impossibile, dice il tecnico, un'intera giornata di studio senza stacchi è controproducente: *"fare una pausa permette di studiare meglio e con più carica"*. La lotta, inoltre, *"aiuta molto a gestire le emozioni, l'ansia soprattutto"*.

Gara dopo gara, impari a rimanere concentrato, a focalizzarti solo sull'obiettivo". Abilità utili *"anche per gli esami"*.

IL TEAM CUSINO. Francesco Iazzetta, Mario Esposito, Davide Scioli, Pierluigi Scioli, Manuel Fiore, Francesco Nasti, Francesco Frigerio e Giuseppe Cristiano: i componenti della squadra cusina. Il palmares di **Mario Esposito**, 25 anni: terzo posto ai Campionati Italiani Universitari nel 2018; secondo posto l'anno successivo; lo scorso anno un altro secondo posto al Campionato Italiano Assoluto. *"Fare sport per me è una priorità"*, dice Mario, studente di **Scienze Motorie** alla Parthenope, da quattro anni nella famiglia del CUS. Pratica sport da sempre: a 5 anni ha iniziato con il karate, poi ha continuato con la ginnastica artistica, il

rugby e con gli sport di combattimento. **"Sono sempre riuscito a coniugare studio e sport. Mi sono laureato in corso alla Triennale e adesso sono in regola con gli esami della Magistrale"**, sottolinea, a dimostrazione che passione e volontà sono le uniche qualità imprescindibili in queste situazioni. *"Sabato scorso è stata una bellissima manifestazione e, nonostante si trattasse di una competizione agonistica, il livello era davvero alto. Agli ottavi di finale ho perso contro il ragazzo che ha poi preso il secondo posto. È stata una sfida di qualità"*, commenta. **Con la seduta di laurea triennale in Fisioterapia** (Università Vanvitelli) a pochi giorni dalla gara, **Francesco Iazzetta**, 22 anni, di Quarto, ha affrontato la giornata con uno spirito da guerriero: *"Negli ultimi due*

mesi è stato complicato conciliare tutto, ma dipende solo dalla volontà. Mi sono allenato tutti i giorni, a volte anche nel fine settimana, e quando non posso recupero nei giorni successivi". Francesco si è avvicinato alle Arti Marziali Miste, per poi cercare una disciplina che prevedesse il solo corpo a corpo. Scoperto il CUS su internet, cinque anni fa - prima ancora di iscriversi all'università - ha iniziato a frequentarlo. Commenti sulla gara: *"Ho fatto due buoni incontri, ma ho perso al terzo contro il ragazzo che ha poi vinto il primo posto per la mia categoria. All'incontro di ripescaggio ho avuto un infortunio e, in vista anche della seduta di laurea, non ho voluto fare sforzi"*. *"Mio fratello già praticava lotta al CUS e mi ha convinto a provare"*, racconta **Davide Scioli**, studente di **Ingegneria Meccanica** presso la Federico II. Fuorisede, originario del Molise, a Napoli da cinque anni, Davide racconta della passione per la lotta stile libero che gli permette di essere creativo e praticare un mix di discipline diverse. *"Quest'anno ho ripreso a gareggiare dopo quasi due anni senza allenamento e ricominciare non è stato semplice. Ho vinto i primi due incontri, ho perso al terzo contro un avversario molto bravo e questo mi sprona ad allenarmi di più e meglio"*. Si è avvicinato allo sport alle scuole elementari, iniziando con judo e grappling - una disciplina di combattimento in cui è consentito sia colpire che lottare. Nonostante si tratti di uno sport individuale che premia la preparazione del singolo lottatore, una profonda amicizia e stima reciproca lega i componenti di una squadra di lotta: *"prendendoci a botte tutti i giorni si stringono ottimi rapporti sin da subito. Il supporto del partner è fondamentale per allenarti, senza il giusto stimolo non si cresce. Nella mia categoria gareggiavamo in tre e, per un incontro di ripescaggio, sono finito contro Mario, il mio compagno di squadra. È brutto perché solo uno dei due può andare avanti. Prima dell'incontro ci siamo abbracciati e ci siamo augurati in bocca al lupo. Ci supportiamo, a prescindere che si lotti contro"*, dice Davide. Un rapporto di amicizia e solidarietà che lega i componenti del team non soltanto tra di loro, ma anche con i preparatori: *"riuscire a fare meglio di loro è uno stimolo, vuol dire che sia noi che loro abbiamo fatto un ottimo lavoro"*.

Agnese Salemi

Campionato di promozione per la squadra di basket maschile

Ha avuto inizio il 14 novembre il Campionato di promozione maschile per la squadra di basket del coach **Gianluca Valentino**: *"Sono diversi anni che partecipiamo, sempre con ottimi risultati, riuscendo a qualificarci quasi sempre ai play-off"*. Per gli universitari in squadra, conciliare sport e studio *"può essere molto pesante perché ci alleniamo anche tre volte a settimana, e quando giochiamo spesso dobbiamo spostarci in giro per la Campania"*. Ci sono varie fasi e la prima finirà a marzo. Continua il coach: *"sono due anni che non giochiamo campionati, dobbiamo rientrare nel ritmo del gioco, tanto io quanto i ragazzi. Più ti alleni e più hai visione d'insieme, delle altre squadre, delle cose da migliorare nella tua. La squadra sembra pronta, anche perché molti giocano insieme da anni"*. **Alessandro Scocca**, di Benevento, 22 anni, è uno dei fedeli compagni di viaggio della squadra di basket CUS Napoli. Laureato in Ingegneria Civile alla Federico II, e attualmente iscritto alla Magistrale in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica**, gioca da sempre a pallacanestro: *"a Benevento abbiamo anche la prima squadra, con cui mi sono allenato qualche volta"*. Per riuscire bene negli studi, dice, *"ci si deve ritagliare i propri spazi. Lo sport serve per tenersi in forma, divertirsi e non pensare alle ansie degli esami"*. La pallacanestro in altre parti del mondo è uno degli sport più seguiti in assoluto: *"la NBA negli USA è un vero e proprio spettacolo per famiglie. Negli intervalli della partita si esibiscono cantanti e performers, diventa uno show. Anche qui è uno sport che comincia a calamitare l'attenzione, soprattutto da quando il Napoli Basket è in serie A"*.

Tiro a volo, primo posto per il Cus Napoli

Al **Criterium Nazionale Universitario** di Tiro a Volo, maschile e femminile, la squadra del CUS Napoli sorprende Vetralla. Lo scorso 9 novembre, all'evento organizzato dal CUS Viterbo, il team napoletano conquista il primo posto nella classifica a squadre in entrambi i titoli - *Skeet* e *Trap* - grazie alla preparazione dei giovani tiratori. Per la fossa olimpica il primo posto categoria *Ladies* è vinto da **Giulia Grassia**, mentre per lo skeet il primato va a **Francesca Del Prete** e a **Simone Venanzetti** nella seconda categoria maschile. Altro componente del team napoletano che si distingue in fossa olimpica è **Simone D'Ambrosio** che alle Universiadi del 2019 conquistò l'oro per il Mixed Team in coppia con **Fiammetta Rossi**.



Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

Scadenza domande: ore 12:00 del 7/12/2021

È indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2020/2021, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento di **737** forme di collaborazione di cui all'art. 11 del Dlgs 68/2012, riservate agli studenti dell'Università Federico II iscritti a:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Specialistica e Magistrale
- Scuole di Specializzazione, purché il richiedente non fruisca del beneficio di alcuna borsa di studio o contratto di formazione
- Dottorati di Ricerca, purché il richiedente non fruisca del beneficio di alcuna borsa di studio

Le collaborazioni sono di due tipologie:

A) **Collaborazioni generiche** finalizzate a:

- attività di supporto al funzionamento di biblioteche, aule studio e didattiche;
- attività di supporto al servizio di orientamento;
- attività di supporto ai servizi di assistenza agli studenti front-office;
- altre attività a supporto ai Musei e ad altri servizi dell'Ateneo, prioritariamente quelli rivolti agli studenti.

B) **Collaborazioni mirate** finalizzate a:

- attività di supporto al funzionamento di laboratori, aule informatiche e laboratori linguistici;
- attività di supporto alle attività di tutorato informativo e on line agli studenti;
- attività di supporto ai Musei.

Le collaborazioni non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e non danno luogo a trattamento previdenziale e assistenziale né sono valutabili ai fini di concorsi pubblici.

Esse hanno durata di 150 ore, l'importo orario è pari ad € 7,23 ad ora. Il corrispettivo è esente da imposte entro il limite di 3.500,00 euro l'anno.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, emanato con D.R. n. 2994 del 15/09/2015 e di quanto deliberato dal C.d.A nella seduta del 3/3/2016 e dai Consigli delle Scuole, le **737** collaborazioni disponibili sono le seguenti:

COLLABORAZIONI GENERICHE

Strutture Assegnatarie	Studenti C.d.L.	Dottorandi + Specializzandi
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia	79	2
Biblioteca Area Medica	14	0
Biblioteca Area Farmacia	9	0
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria	20	4
Biblioteca Area Agraria	10	0
Biblioteca Area Med. Vet.	8	0
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Scienze Umane e Sociali	190	2
Biblioteca Area Giuridica	25	0
Biblioteca Area Economia	23	0
Biblioteca Area Scienze Sociali	11	0
Biblioteca Area Umanistica	40	0
Biblioteca Area Scienze Politiche	8	0
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola		

Politecnica e delle Scienze di Base	177	4
Biblioteca Area Scienze	19	0
Biblioteca Area Ingegneria	21	0
Biblioteca Area Architettura	12	0
Strutture Centrali di Ateneo	40	0

COLLABORAZIONI MIRATE

Dipartimento	Studenti C.d.L.	Dottorandi + Specializzandi
Economia, Management, Istituzioni	3	0
Giurisprudenza	7	0
Scienze Sociali	3	0
Scienze economiche e statistiche	4	0
Centro museale - MUSA	2	0

Potranno partecipare alla selezione:

A) Studenti dei Corsi di Laurea:

- iscritti all'Ateneo per l'a.a.2020/21 a Corsi di Laurea, laurea specialistica e magistrale almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno f.c. che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2019/20, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi di laurea diversi dall'attuale;
- che abbiano acquisito, entro il 31/03/2021, non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2019/20;
- che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2020/21.

B) Specializzandi e Dottorandi:

- Iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2020/21 ad una Scuola di Specializzazione o ad un Corso di Dottorato di Ricerca che abbiano conseguito il Diploma di Laurea Magistrale con votazione non inferiore a 84/110 e che non siano fruitori di Borsa o di contratto formativo.

Non potranno partecipare alla selezione:

- gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni presso l'Università Federico II

- i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico di Ateneo.

Ciascun aspirante potrà presentare domanda di ammissione con le seguenti modalità:

- Gli studenti e gli specializzandi dovranno presentare la domanda esclusivamente tramite procedura telematica (con accesso tramite pin dello studente) entro e non oltre le ore 12:00 del 07/12/2021 all'indirizzo www.unina.it.

- I dottorandi dovranno presentare la domanda esclusivamente mediante invio da propria casella pec all'indirizzo uff.upecs@pec.unina.it utilizzando il modello pubblicato sul sito web dell'Ateneo www.unina.it entro e non oltre le ore 12,00 del 07/12/2021. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre il termine sopra-citato.

Le domande inviate con mezzi diversi da quelli sopra elencati saranno escluse dalla selezione.

Coloro che esprimeranno la preferenza per una collaborazione mirata dovranno documentare il possesso dei titoli richiesti entro sette giorni dalla scadenza del termine della presentazione delle domande presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche. In mancanza la preferenza per la collaborazione mirata non sarà presa in considerazione.

L'Ufficio competente redigerà due graduatorie, ciascuna per Scuola, una per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea e l'altra per gli iscritti alle Scuole di Specializzazione ed ai Corsi di Dottorato.

La prestazione dovrà essere completata entro il 31/10/2022 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo www.unina.it